

New Line Cinema
e
Metro-Goldwyn-Mayer Pictures
Presentano
Una Produzione Wingnuts Film

LO HOBBIT

LA DESOLAZIONE DI SMAUG

Ian McKellen
Martin Freeman
Richard Armitage
Benedict Cumberbatch
Evangeline Lilly
Lee Pace
Luke Evans
Ken Stott
James Nesbitt

e
Orlando Bloom nel ruolo di 'Legolas'

Musiche
Howard Shore

Co-prodotto da
Philippa Boyens
Eileen Moran

Armi, Creature e Trucco Effetti Speciali
Weta Workshop Ltd.

Effetti visivi e animazioni
Weta Digital Ltd.

Supervisione Effetti Visivi
Joe Lettieri

Montaggio
Jabez Olssen

Scenografie
Dan Hennah

Direttore della fotografia
Andrew Lesine Acs,Asc

Produttori esecutivi
Alan Horn
Toby Emmerich
Ken Kamis
Carolyn Blackwood

Prodotto da
Carolynne Cunningham
Zane Weiner
Fran Walsh
Peter Jackson

Basato su un romanzo di
J.R.R. Tolkien

Sceneggiatura
Fran Walsh
Philippa Boyens
Peter Jackson
Guillermo Del Toro

Diretto da
Peter Jackson

Durata: 2 ore e 41 minuti

Sito: www.HobbitIlFilm.it

FB: <https://www.facebook.com/LoHobbitIlfilm>

Twitter: <https://twitter.com/lohobbitfilm>

YouTube: <http://www.youtube.com/warnerbrostrailers>

I materiali sono a disposizione sul sito “Warner Bros. Media Pass”,
al seguente indirizzo:

<https://mediapass.warnerbros.com>

Dal 12 Dicembre al Cinema

Distribuzione:



WARNER BROS. ENTERTAINMENT ITALIA

Ufficio Stampa Warner Bros. Entertainment Italia
Riccardo Tinnirello: riccardo.tinnirello@warnerbros.com
Emanuela Semeraro: emanuela.semeraro@warnerbros.com
Cinzia Fabiani: cinzia.fabiani@warnerbros.com
Antonio Viespoli: antonio.viespoli@warnerbros.com

LO HOBBIT

LA DESOLAZIONE DI SMAUG

Dal regista premio Oscar® Peter Jackson arriva, “Lo Hobbit: La Desolazione di Smaug” il secondo film della trilogia dall’adattamento del popolare capolavoro senza tempo, *The Hobbit*, di J.R.R. Tolkien.

I tre film narrano la storia ambientata nella Terra di Mezzo, 60 anni prima di “Il Signore degli Anelli” portato in scena sul grande schermo da Jackson e dal suo team, una trilogia campione d’incassi culminata con la vittoria dell’Oscar® di “Il Signore degli Anelli: Il Ritorno del Re”.

“Lo Hobbit: La desolazione di Smaug” è il proseguimento delle avventure del personaggio di Bilbo Baggins, in viaggio con il Mago Gandalf ed i tredici Nani, guidati da Thorin Scudodiquercia, in un’epica battaglia per la riconquista della Montagna Solitaria ed il perduto Regno dei Nani di Erebor.

Dopo essere sopravvissuti all’inizio del loro viaggio inaspettato, la Compagnia continua ad andare verso Est, incontrando lungo la strada Beorn il cambia pelle ed uno sciame di ragni giganti, nella minacciosa foresta di Bosco Atro. Dopo essere sfuggiti alla cattura da parte dei pericolosi Elfi della Foresta, i Nani arrivano a Lake-town e finalmente alla Montagna Solitaria, dove si troveranno ad affrontare il pericolo più grande - una creatura più terrificante di ogni altra; una di quelle che non solo metterà a dura prova il loro coraggio, ma anche i limiti della loro amicizia ed il senso del viaggio stesso - il Drago Smaug.

Ian McKellen riprende il ruolo di Gandalf il Grigio, con Martin Freeman nel ruolo principale di Bilbo Baggins e Richard Armitage in quello di Thorin Scudodiquercia. Il film è composto da un cast internazionale guidato da Benedict Cumberbatch, Evangeline Lilly, Lee Pace, Luke Evans, Ken Stott, James Nesbitt e Orlando Bloom nel ruolo di Legolas. Il film vede anche la partecipazione di (in ordine alfabetico) John Bell, Manu Bennett, Jed Brophy, Adam Brown, John Callen, Ryan Gage, Mark Hadlow, Peter Hambleton, Stephen Hunter, William Kircher, Lawrence Makoare, Sylvester McCoy, Graham McTavish, Dean O’Gorman, Mikael Persbrandt e Aidan Turner.

La sceneggiatura di “Lo Hobbit: La desolazione di Smaug” è di Fran Walsh & Philippa Boyens & Peter Jackson & Guillermo del Toro, tratto dal romanzo di J.R.R. Tolkien. Jackson è anche il produttore del film, insieme a Carolynne Cunningham, Zane Weiner e Fran Walsh. I produttori esecutivi sono Alan Horn, Toby Emmerich, Ken Kamins e Carolyn Blackwood, con Philippa Boyens ed Eileen Moran come coproduttori.

Il team creativo dietro la macchina da presa, è guidato dal direttore della fotografia Andrew Lesnie, lo scenografo Dan Hennah, i disegnatori Alan Lee e John Howe, il montatore Jabez Olssen ed il truccatore e parrucchiere Peter Swords King. I costumi sono di Bob Buck, Ann Maskrey e Richard Taylor. Taylor si è anche occupato della supervisione della progettazione ed il disegno delle armature, delle armi, delle creature e del trucco speciale, realizzati ancora una volta dalla premiata Weta Workshop. La Weta Digital si è anche occupata degli effetti visivi del film, sotto la guida dell'esperto Joe Letteri. Il supervisore agli effetti visivi è Eric Saindon, con David Clayton ed Eric Reynolds supervisori delle animazioni. Le musiche sono di Howard Shore.

Sotto la regia di Jackson, "Lo Hobbit: La desolazione di Smaug" è stato girato in 3D a 48 fotogrammi al secondo e sarà distribuito in High Frame Rate 3D (HFR 3D) nei migliori cinema, oltre che nei formati 2D, 3D ed IMAX®. Il film è stato girato negli stabilimenti Miramar di Jackson a Wellington ed in esterni in Nuova Zelanda. La postproduzione è stata effettuata negli studi della Park Road Post Production di Wellington.

LA PRODUZIONE

UN RACCONTO CHE È CRESCIUTO DURANTE LA SUA NARRAZIONE

“Lo Hobbit: Un viaggio inaspettato”, il primo film della trilogia de “Lo Hobbit”, è uscito al cinema alla fine del 2012 ed è diventato un successo miliardario planetario, ispirando appassionati di ogni generazione e rinnovando l’interesse in questo capolavoro senza tempo di J.R.R. Tolkien, sul quale è basata la trilogia.

“Il mondo di Tolkien è così ricco”, dice il regista premio Oscar®, Peter Jackson. “È quasi come se si girasse le pagine di un libro di storia, ritornando in quel mondo ma in un altro capitolo, scoprendo nuovi personaggi, nuove creature e luoghi mai visitati prima”.

Adattando *Lo Hobbit* per la creazione di tre film, Jackson ed i suoi collaboratori alla sceneggiatura Fran Walsh e Philippa Boyens, assieme a Guillermo del Toro, hanno avuto la libertà di evitare di tagliare o condensare la narrativa del libro, incorporando allo stesso tempo il materiale delle 125 pagine di appendice che Tolkien ha incluso alla fine di *Il signore degli anelli*. Grazie a queste ampie indicazioni sull’ambientazione e la politica della Terra di Mezzo durante il periodo di *Lo Hobbit*, Tolkien ha fornito tessuto connettivo vitale tra il viaggio di Bilbo Baggins e la lotta finale per la Terra di Mezzo, raccontata ne *Il signore degli anelli*.

Per i produttori, che una decina di anni fa hanno portato sullo schermo l’opera composta da tre volumi, “Il signore degli anelli”, la trilogia de “Lo Hobbit” si è presentata come un’irresistibile viaggio: esplorare appieno i misteri ed i pericoli appena accennati e descritti in entrambe le appendici e in *Lo Hobbit*, non compromettendo allo stesso tempo il tono di quello che era stato concepito come un libro per ragazzi.

“La difficoltà nel realizzare questi film è costituita dal fatto di rimanere fedeli allo spirito con cui è scritto il libro, ma anche di trasporre il gusto e lo stile di ‘Il signore degli anelli’. Noi eravamo ben consapevoli delle differenze di tono”, fa notare la sceneggiatrice e produttrice Fran Walsh. “*Lo Hobbit* è un libro più giocoso, ma nell’ultima parte del racconto, alcuni dei temi più avvincenti e oscuri, sviluppati da Tolkien nell’ultima trilogia, entrano davvero in gioco: la natura del potere e del coraggio, della cupidigia e del sacrificio. Così è stato naturale raccontare nel film quel tono leggermente più oscuro”.

Con i 15 personaggi primari già incontrati nel primo film, Jackson ed i suoi collaboratori sono riusciti ad abbracciare quello che descrivono come il “ritmo mozzafiato” del libro nel secondo film. “Si può entrare dritto nella storia da dove si era interrotta, così che ci sia poco bisogno di esposizione”, dice. “Allo stesso tempo, con il secondo film, la difficoltà era rappresentata dal fatto di approfondire il conflitto ed aumentare la complessità dei nostri personaggi. Volevo che somigliasse ad un thriller, mentre gli eventi si susseguono e la posta in gioco aumenta. Per me, questo è quello che emoziona del film: è una continuazione della storia ma che ti trasporta in un mondo completamente nuovo. Si viaggia verso nuovi luoghi, si incontra persone sconosciute e, naturalmente, si ha la possibilità di vedere l’iconico momento di Tolkien, il confronto fra Bilbo ed il Drago”.

Il titolo del film fa riferimento alla distruzione ed alla rovina, che fa seguito al risveglio del Drago Smaug, nel suo poderoso e violento attacco al Regno dei Nani di Erebor, una zona di terre disastrose, città in rovina e gente disperata. “I Draghi adorano l’oro, ed in particolare questo Drago, che era malvagio ed affamato ed è stato chiamato Smaug”, spiega Philippa Boyens, esperta dichiarata di Tolkien che fa parte del team degli sceneggiatori. “Si abbatte sui Nani inaspettatamente, distruggendo non solo il Regno di Erebor, ma anche la Città di Dale, che sorge ai piedi della Montagna

Solitaria. Fu un giorno di tale distruzione che spaventò letteralmente la terra per un raggio di molte miglia, divenuto famoso in seguito con il nome di Desolazione di Smaug”.

PERICOLI AD EST: LA STORIA ED I PERSONAGGI

“I nani non percorrono quella strada da anni ma non è così per Gandalf, lui conosce quali pericoli e minacce sono proliferate nella Foresta, dal giorno in cui i Draghi hanno guidato gli uomini dalle terre ...”
– *The Hobbit*, di J.R.R. Tolkien

Il giovane Principe dei Nani, Thorin Scudodiquercia è stato testimone dell’attacco di Smaug ad Erebor, perdendo la sua famiglia, il suo status ed anche la sua casa. Ma dopo decenni di esilio, la voglia di riscatto di Thorin di recuperare il suo Regno perduto si riaccende. Il destino lo ha condotto ad Est, sul sentiero che porta alla Montagna Solitaria, in viaggio con la sua Compagnia di 12 Nani—Balin (Ken Stott), Dwalin (Graham McTavish), Fili (Dean O’Gorman), Kili (Aidan Turner), Bofur (James Nesbitt), Bombur (Stephen Hunter), Bifur (William Kircher), Oin (John Callen), Gloin (Peter Hambleton), Dori (Mark Hadlow), Nori (Jed Brophy) ed Ori (Adam Brown)—ed un “ladro” impersonato dallo Hobbit, Bilbo Baggins, interpretato da Martin Freeman.

A guidare la Compagnia nel viaggio è il saggio ed occasionalmente malizioso mago Gandalf il Grigio, anche questa volta interpretato da Ian McKellen. “Gandalf cerca sempre di avere il controllo su tutto”, dice la star icona del film. “I suoi critici lo definirebbero un’impiccione. Ma la sua natura ha anche un lato paterno ed è protettivo nei confronti non soltanto di Bilbo, ma anche di Thorin, il quale non ne ha in realtà bisogno. Thorin è un Nano con dei problemi. Sorride raramente ed ha sentore del suo stesso destino, il che è allarmante perché mette a repentaglio l’incolumità di altre persone”.

Il primo film della trilogia ha visto riunirsi la Compagnia a Bag End, la confortevole casa di Bilbo a Hobbiton. Una volta imbarcati nell’avventura verso Est, vengono presi di mira dagli Orchi e dai loro Wargs (le bestie simili al lupo che cavalcano), combattono Trolls affamati ed incontrano il mago Radagast il Bruno, il quale mette in guardia Gandalf degli oscuri cambiamenti avvenuti nella sua amata foresta, adesso conosciuta con il nome di Bosco Atrato. Dopo uno scomodo ma illuminante soggiorno con gli Elfi di Rivendell, Bilbo ed i Nani si avventurano verso le Montagne Nebbiose, dove vengono immediatamente coinvolti in uno scontro tra Giganti di Pietra, inseguiti attraverso i Tunnel dei Goblin, attaccati selvaggiamente dagli Orchi e salvati scappando sul dorso di Aquile giganti. All’inizio del secondo film, Gandalf, Bilbo, Thorin e la compagnia sono scossi ed esausti... ma non sconfitti.

Forse il personaggio che ha subito più cambiamenti è quello di Bilbo Baggins. “Credo che, mentre il viaggio continua, Bilbo riesca a guardare il mondo con una visione più realistica”, dice Martin Freeman, lo Hobbit al centro del quale ruota il racconto. “È sempre la stessa persona; è ancora spaventato. Non è un combattente o un avventuriero nell’animo, ma trovarsi tra creature diverse che vogliono ucciderlo o mangiarselo... non c’è bisogno di spiegare quale tipo di grande cambiamento ha subito. E Bilbo trova un coraggio che non sapeva di avere e, cosa più importante, che nessuno degli altri sospettava avesse”.

Dal suo incontro nei Tunnel dei Goblin, nella caverna dell’emaciata e complice creatura conosciuta come Gollum, Bilbo è emerso con qualcosa di più del coraggio. È riuscito a rubare a Gollum il suo “prezioso” anello con il potere di rendere invisibile chi lo indossa.

“Bilbo inizia ad avere uno strano rapporto con quest’anello d’oro”, dice Boyens. “Inizia a sentire che sia molto di più di quel che sembra. Infilarselo e scomparire è per lui una scelta sempre ardua, infatti se lo toglie non appena possibile. Avere un così grande attore come Martin Freeman, ci aiuta a capire l’idea che non si tratta semplicemente di un oggetto di gioielleria che rende invisibili. Non tutte le scelte che ha fatto sono state buone, giù in quelle grotte all’interno della montagna”.

Bilbo sceglie di non rivelare questa nuova informazione a Gandalf, e, secondo McKellen, il ritratto che Freeman offre di Bilbo in questo momento, illustra la bravura e l’arte di questo attore. “Martin è dotato di una grande raffinatezza ed è spesso imprevedibile”, osserva McKellen. “Non ama fare la stessa cosa più di una volta davanti alla macchina da presa, quindi quando si gira la stessa scena più volte, Martin offre sempre una sfumatura differente, un colore differente, un aspetto differente del personaggio che interpreta. Non si sa mai cosa aspettarsi da lui, il che rende la tua reazione più reale possibile. Ad ogni scena scopro qualcosa di nuovo in Bilbo”.

A guidare la Compagnia c’è il Nano guerriero ed Erede al Trono, Thorin Scudodiquercia, interpretato come al solito da Richard Armitage, che—nonostante sia circondato dai suoi nipoti, Fili e Kili, il suo consigliere Balin e da altri fedeli Nani—è sotto molti punti di vista, dolorosamente solo. “Credo che una delle caratteristiche principali di Thorin sia la sua diffidenza”, racconta Armitage. “Ha ereditato la ricerca della vendetta da suo padre e questo fardello è una cosa veramente desolante da portare. È un personaggio arrogante e fiero, ma la sua paranoia di non essere un vero leader lo sconcerta. Credo però che abbia il potenziale per essere ispirato”.

L’insicurezza di Thorin viene rafforzata dalla presenza di un altro leader, Gandalf e, mentre i gesti di lealtà e coraggio di Bilbo aumentano, in lui cresce la fiducia per lo Hobbit mentre scema quella per il Mago Grigio. Freeman ammette, “L’amicizia tra Bilbo e Thorin è abbastanza difficile da gestire. Chiunque sia sensibile o empatico, ed io credo che Bilbo lo sia, riesca a vedere che Thorin sia infelice e quando incontriamo una persona infelice che si auto flagella, non è per niente piacevole ma al contempo si tende ad aiutare quella persona. Bilbo è convinto che dentro Thorin si nasconda un Nano dignitoso ed un bravo uomo”.

La ricerca di Thorin è tutt’altro che semplice e man mano che il viaggio prosegue, sembra condurli su terreni sempre più pericolosi. “Questa solitaria Ricerca dei Nani, ha attirato attenzioni non richieste con una moltitudine di azioni a fare da cornice”, dichiara Jackson. “Incontrano ostacoli ad ogni passo lungo la via”.

Gli Orchi continuano ad inseguirli attraverso la Anduin Valley, a cavallo dei loro giganteschi Wargs simili a lupi. La loro caccia implacabile, costringe Gandalf a cercare riparo per la Compagnia nella casa di un misterioso quanto pericoloso Beorn—che è in grado di cambiare il suo aspetto, da quello di un uomo di grossa taglia ad un orso ben più grande. Una creatura contraddittoria, Beorn passa da uno stato di calma ad uno stato minaccioso in un batter d’occhio. “Bisogna fare molta attenzione a quale dei suoi aspetti ci si trova a fronteggiare”, suggerisce McKellen.

Se da un lato Beorn non è amico dei Nani, dall’altro ha numerosi motivi di odiare gli Orchi, dato che hanno dato la caccia ai cambia pelle fino a portarli quasi all’estinzione. “Lui è l’ultimo della sua specie sopravvissuto nella Terra di mezzo e non si schiera da nessuna parte”, dice Jackson. “Può diventare enormemente pericoloso quando si trasforma in un orso, ma è di animo gentile ed ama gli animali. E quindi, quanto controllo abbia di sé stesso mentre è un orso, è una domanda, sotto certi aspetti, senza risposta”.

Per interpretare il complesso ruolo, i produttori hanno scritturato l'attore svedese Mikael Persbrandt. "Beorn è un personaggio fantastico ed una creatura veramente unica", dice Boyens. "Gandalf lo descrive meravigliosamente come un essere 'sotto nessun incantesimo se non il suo', e così, quando abbiamo iniziato a pensare a come realizzare questo personaggio, ci siamo ricordati della grande mitologia nordica e della loro gente che viveva nella natura. E dal primo momento che abbiamo conosciuto Mikael, lui è stato il nostro Beorn".

Sebbene il suo personaggio sia pericoloso e imprevedibile, Persbrandt vede anche del pathos in Beorn. "Il suo lato umano non è propriamente umano", afferma Persbrandt. "È molto aggressivo ed anche nella sua forma di essere umano, non è come noi; è qualcos'altro. C'è qualcosa di oscuro, triste e selvaggio in lui che non si riesce veramente a comprendere".

Persbrandt è stato invitato a mantenere il suo accento natio per il personaggio, lavorando a quest'aspetto con l'insegnante di dizione Leith McPherson che ha apportato leggere modifiche per questo ruolo. "Il modo in cui parla è alquanto antiquato, in modo non casuale", fa notare McPherson. "Quello che Beorn ha da dire è profondo; sceglie le parole con molta cura".

Grazie all'affinità di Beorn con gli animali, i costumisti hanno voluto che indossasse abiti non provenienti da pelli animali, compresi gli stivali di tessuto. Il costumista Bob Buck dice, "Abbiamo dovuto mantenere tutto il più semplice possibile ma, dato che è molto abile con le mani, ha realizzato una bellissima fibbia di legno intagliato per la sua cintura, con le due estremità che si agganciano ricordando il suo aspetto di cambiamento di forme - da una parte la testa dell'orso e dall'altra la testa umana".

Questo dualismo è prevalente anche nel trucco. Il truccatore e parrucchiere Peter Swords King ed il suo team hanno ideato delle protesi che danno al volto di Beorn una forma animale e denti simili a quelli dell'orso, rimanendo però sempre riconoscibili come umani. King ha utilizzato del pelo di cavallo tinto in diverse gradazioni di colore, per creare una parrucca stile moicano che scorre lungo la schiena dell'attore, su una protesi spinale. "la sua protesi si espande libera per suggerire che anche quando è nello stato umano, sono presenti anche attributi dell'orso", descrive King. "In un certo senso, i peli del collo sono sempre alzati, il che suggerisce quanto possa essere predatorio e pericoloso. Sta sempre sul punto di trasformarsi ma, quando diventa un orso, riusciamo sempre a riconoscere i suoi occhi molto particolari".

Jackson ha lavorato con la squadra di disegnatori e la Weta Digital per assicurarsi che in entrambe le fasi della trasformazione, non ci sarebbe stato alcun dubbio sull'identità di Beorn. Il capo supervisore degli effetti speciali Joe Letteri fa notare, "Molti dei nostri sforzi sono stati rivolti a trasferire non solo la somiglianza fisica, ma anche le emozioni e la personalità tra l'umano e l'orso. Volevamo conferirgli un aspetto mitico e animalesco, oltre a mostrare la sua età e determinazione, visto che è l'ultimo dei cambia pelle".

Dopo una notte passata a casa di Beorn, la Compagnia è felice di continuare il viaggio verso Est. Ma un ostacolo enorme blocca il loro cammino—il Bosco Atrò—e aggirarlo passando per quella che sembra una foresta senza fine, significherebbe raddoppiare il tempo del viaggio. Gandalf li può dirigere verso il percorso più sicuro, ma non può condurli attraverso esso. Ha altre questioni molto urgenti, che richiedono la sua attenzione nella Terra di mezzo.

"Gandalf è sempre dalla parte della Terra di mezzo—per allertare la Terra di mezzo dei pericoli e provare a sistemare le cose", commenta McKellen. "E non può stare in due posti nello stesso momento, anche se gli piacerebbe molto. Quello che rende Gandalf così interessante è il fatto che ha una scintilla nell'occhio ed è sempre pronto a tutto con un leggero commento, ma è dannatamente serio e conosce tutto. Diventa impaziente quando la gente non fa immediatamente quello che

pensa sia giusto, ma a volte deve lasciare che le persone scoprano da sole le loro potenzialità interiori e vadano avanti con i loro impegni”.

Dove Gandalf venga portato dalla sua ricerca, fa parte dell’universo espanso de *Lo Hobbit* che gli sceneggiatori hanno estratto dai dettagli forniti da Tolkien nelle appendici di *Il signore degli anelli*. Jackson spiega, “Nel libro, Gandalf scompare diverse volte e dove vada non ci è dato sapere. Ma, molti anni dopo, Tolkien ha ideato i modi in cui l’assenza di Gandalf è legata agli eventi di *Il signore degli anelli*. In questo film, siamo riusciti retroattivamente a colmare il vuoto, un’opportunità troppo ghiotta per lasciarsela scappare”.

Gandalf crede che il misterioso Negromante risorto nell’abbandonata fortezza di Dol Guldur, abbia a che fare con i cambiamenti che sente nell’aria della Terra di mezzo. L’antica spada del Mago Radagast il Bruno, di nuovo interpretato da Sylvester McCoy, recuperata al Dol Guldur non appartenga a questo mondo e contribuisce soltanto ad aumentare le paure di Gandalf, come rivelato nel primo film. Inizia a sentire il ritorno di una grande malvagità nella Terra di mezzo”, dice Jackson. “Credeva fosse stata debellata migliaia di anni prima, ma ora vede segnali ed indizi che lo portano a pensare che forse non sia esattamente così”.

Boyens spiega che i motivi della missione di Gandalf, furono stabiliti all’incontro con il Consiglio Bianco, nel primo film, dalla Regina degli Elfi, Galadriel, interpretata da Cate Blanchett. “Galadriel gli disse, ‘Qualcosa si muove nell’ombra, qualcosa nascosto alla nostra vista. Non si mostrerà’. Quella intuizione molto importante riguardava certe atrocità che esistono nel mondo e di come il maligno possa sorgere inosservato. Era vero al momento in cui il Professor Tolkien scriveva queste storie ed è vero ancora oggi”.

Dol Guldur si trova all’uscita meridionale del Bosco Atro e l’ondata di malvagità ha dilagato nella foresta contaminandola. Conosciuta in passato come la Grande Greenwood, la foresta si è ammalata ed è diventata una tenebrosa ed infida trappola per i viaggiatori che la attraversano— luogo in cui Thorin ed i Nani hanno la sfortuna di apprendere a loro spese, nonostante siano così vicini al loro scopo. Boyens nota, “C’è la sensazione forte che la vecchia foresta ha una sua propria volontà. Adesso vi alberga il male che porta fuori strada”.

Il suo ambiente tossico annebbia le loro menti e gli fa abbassare la guardia. “Quando si abbandona il sentiero nel Bosco Atro, è possibile che non si ritrovi mai più la retta via e comunque non si sopravvive molto a lungo”, dichiara Jackson. “Ci sono cose in quella foresta che sembrano incubi, di sicuro simili ai miei”.

Nel fitto intrico degli alberi, i Nani diventano una preda facile per i Ragni Giganti che infestano la foresta. Sono veloci e voraci creature con grandi mandibole e zanne affilate, ma Bilbo ha con sé la sua spada che non esita a fargli assaggiare. “Ragni Giganti che ti attaccano, può risultare visceralmente disgustoso, se sei di quell’idea”, commenta Freeman. “Ma, a quel punto, è letteralmente una questione di uccidere o rimanere ucciso e lui è costretto a farlo per salvare i suoi amici. Io definisco quello che fa, veramente coraggioso. C’è qualcosa di viscerale nei ragni e credo che risulteranno molto spaventosi per il pubblico. Di sicuro spaventano me”.

Ma il Bosco Atro nasconde pericoli ben più grandi per i Nani...

“PIU’ PERICOLOSI E MENO SAGGI” – IL BOSCO DEGLI ELFI

Mentre pattugliano Bosco Atro, gli Elfi del Reame di Woodland scoprono un’intrusione e immediatamente scatenano i Ragni, con grande disappunto da parte dei Nani. Descritti da Tolkien come “più pericolosi e meno saggi” che gli altri Elfi

della Terra di mezzo, gli elfi della foresta agli ordini di Re Thranduil, attaccano con ferocità, abilità ed archi a fuoco rapido. A guidare questa banda di guerrieri c'è Legolas, interpretato ancora da Orlando Bloom e Tauriel, interpretata da Evangeline Lilly.

Sebbene nessuno dei due personaggi compaia in *Lo Hobbit*, i produttori hanno pensato che includerli fosse la scelta naturale per l'allargata narrativa portata sullo schermo. Legolas Fogliaverde è un elfo del Bosco Atrio, figlio del Re degli elfi Thranduil, supervisore del Reame di Woodland nel romanzo. “Quando incontriamo Legolas in *Il signore degli anelli*, apprendiamo che è il figlio di Thranduil”, spiega Jackson. “Così quando visitiamo il Reame di Woodland nel film, ci è apparsa una grande opportunità di riportare sulla scena Legolas, dato che ora abbiamo una panoramica completa dell'albero genealogico di Thranduil. Gli elfi sono immortali, così che i 60 anni trascorsi tra le due storie non sono stati un intralcio e fortunatamente, Orlando non è invecchiato di un giorno negli ultimi 10 anni”, aggiunge il regista con un sorriso.

Bloom si è sentito onorato di riprendere in mano l'arco di Legolas, dopo oltre un decennio dal suo lavoro nella trilogia di “Il signore degli anelli”. “È fantastico essere ritornato”, dichiara l'attore. “I film del Signore degli anelli sono stati una preziosa esperienza per me e sono veramente felice di avere l'opportunità di far ritorno in questo mondo e con questo personaggio. Ed inoltre, ho indossato di nuovo il mio vecchio costume e mi va ancora a pennello!”

Quando Bloom è arrivato sul set con i capelli acconciati, il trucco ed il nuovo costume disegnato per Legolas, “È stato come incontrare il mio personaggio preferito”, ricorda Walsh. “Vedere di nuovo Orlando nel ruolo di Legolas dopo tutti questi anni, è stato veramente bello. Vedere questo personaggio che abbiamo tutti amato nella Terra di mezzo, ci ha dato uno strano senso di déjà vu”.

Nonostante inizialmente preoccupato riguardo il posto di Legolas nel racconto, la relazione del personaggio con il Reame di Woodland, unitamente alla presenza dei 13 Nani—uno dei quali, Goin, è il padre del suo futuro compagno d'avventure Gimli—ha messo Bloom a proprio agio. “Siamo tutti coscienti e rispettosi dei fan del libro, quindi sapevo che Peter, Fran e Philippa non si sarebbero allontanati dal racconto”, dice. “La cosa bella della storia che hanno ideato, è il fatto che si vede come sia diventato il Legolas di ‘Il signore degli anelli’. Ci facciamo anche un'idea di cosa abbia dato origine all'antipatia che Legolas nutre per i Nani. Crea un senso dinamico della storia per il personaggio”.

Jackson ed i suoi collaboratori, volevano infondere l'azione con i vari iconici momenti di Legolas, diventato uno dei preferiti del pubblico nella precedente trilogia, che ha significato un addestramento intenso per le acrobazie dell'attore. “Ha dei momenti veramente ‘cool’”, dice Bloom. “E io credo che questo faccia parte di quello che ‘Leggy’ è in realtà. Entra in scena e non dice molto, fa alcuni movimenti e si occupa del problema. È un piano semplice ma efficace”.

Il coordinatore delle contropartite Glenn Boswell commenta, “Orlando impara le coreografie di lotta molto velocemente, che è perfetto visto che spesso non abbiamo molto tempo a disposizione prima delle riprese. Lui ed Evangeline sono stati fantastici come partner nelle scene di lotta. Ogni personaggio ha uno stile diverso, che visivamente è brillante”.

L'elfo guerriero Tauriel, interpretato da Evangeline Lilly, è il Comandante delle Guardie di Thranduil oltre che un personaggio nuovo nella storia. “Abbiamo sempre pensato che bisogna essere fedeli al libro, ma anche fedeli al film che vorresti vedere”, nota Walsh. “Dovranno avere le loro differenze perché i film hanno altri requisiti drammatici. Una delle cose che volevamo correggere era la mancanza di un personaggio femminile e Tauriel ha colmato questo vuoto in maniera splendida. E Evangeline è stata fantastica. Ha capito la Terra di mezzo ed ha voluto assicurarsi che, sebbene Tauriel sia un personaggio originale, sarebbe stata creata nello spirito del libro”.

Anche se nuova dei film, Lilly è da sempre appassionata di *Lo Hobbit* ed era entusiasta di dover iniziare ad interpretare un ruolo nella trilogia. Ma la proposta le è arrivata due mesi dopo aver dato alla luce il suo primo figlio. “Pensavo di dovermi abituare ad un’anonima vita di madre e scrittrice, ma questa era un’opportunità alla quale non potevo proprio dire di no”, dice Lilly. “*Lo Hobbit* era il mio libro preferito da bambina e tutto quello che volevo, era essere un elfo e poi mi è stata offerto il ruolo di un elfo di Bosco Atro e il sogno è diventato realtà. È stata la cosa più difficile che mi sia capitata come attrice, ma è stata una sfida che ho amato”.

Tauriel, dice Lilly, è cresciuta difendendo i confini del Reame di Woodland e perciò è un tipo di elfo molto diverso da quelli visti nei precedenti film. “Gli elfi della foresta sono più letali e Tauriel è una guerriera ed esperta con i pugnali e l’arco”, si descrive. “È a capo della Guardia Silvana, quindi è una tipa tosta ed è forse anche meno saggia di tanti altri elfi anziani. Anche se possiede il calore e la profondità che le derivano dalla connessione con la terra, è anche molto abile nel suo lavoro. E il suo lavoro è quello di uccidere”.

Come per gli altri attori che interpretano i Nani nella trilogia di “Lo Hobbit”, Lilly si è esercitata nei movimenti coreografici assieme a Terry Notary, per perfezionare i suoi aggraziati ed agili movimenti. Si è anche allenata duramente nelle arti marziali ed ha lavorato con il team delle controfigure, per le sue complesse scene di lotta. “Evangeline ha un’ottima attitudine per le acrobazie”, la elogia Boswell. “Ha avuto una ottima visione di come Tauriel avrebbe combattuto, parzialmente influenzata dalla antica lotta cinese, impegnata con i due pugnali”.

Dalle punte delle sue frecce ai colori del piumaggio, l’arco di Tauriel ha una qualità organica che rispecchia la foresta, con forme a spina che definiscono la sua daga snella e damascata. Le sue armi personalizzate, sono il risultato di una collaborazione di artisti incluso il disegnatore John Howe e la Weta Workshop. Richard Taylor della Weta commenta, “Come elfo ninja, è un tutt’uno con il mondo in cui vive, così da poter scomparire tra il fogliame”.

Anche il suo costume riflette il Reame di Woodland, donandole un aspetto più mascolino rispetto alle sete fluttuanti con cui si vestono gli altri elfi femmina, che abbiamo visto nella Terra di mezzo di Jackson. Il reparto costumi ha creato un guardaroba di pelle, scamosciato e seta in tono con i colori della foresta, oltre a stivali in pelle su misura. La sua fiera estetica ha influenzato anche il trucco e l’acconciatura, con King che le ha creato delle grandi orecchie ed una parrucca di copiose ciocche rosse.

Questi elfi non sono amichevoli con i Nani. Jackson dice, “Gli Elfi del Reame di Woodland, incluso Legolas, non sono altro che una misteriosa e minacciosa forza per loro; non sono lì per aiutarli nella loro ricerca”.

Essere condotto nella sala del trono del Re degli elfi, è un momento difficile ed umiliante per Thorin, data la sua storia con Thranduil, come abbiamo avuto modo di vedere nel prologo del primo film. “Quando Erebor cadde, Thorin non capì perché gli elfi non agirono”, spiega Armitage. “Thranduil è rimasto neutrale, e quello, per Thorin, è un atto imperdonabile. Hanno lasciato che i nani bruciassero Dwarves, una cosa che Thorin non dimenticherà mai”.

Lee Pace, che si unisce al cast come il Re degli Elfi Thranduil, pensa che la mancanza di simpatia del suo personaggio verso la situazione dei nani, tragga origine da questo incontro avvenuto molto tempo prima. “La mia teoria è che il punto di svolta fu quando Thranduil vide le sale dell’oro di Erebor”, ragiona Pace. “Vide tutto quell’oro accumulato dai nani e pensò, ‘Voi nani brucerete. Questa avidità non rimarrà impunita’. E quando arrivò il Drago, gli elfi ebbero la possibilità di fare la differenza ma non lo fecero”.

Jackson ed i suoi collaboratori, avevano visto Pace nel film del 2006, "The Fall" e intrapresero un viaggio a New York unicamente per proporgli questo ruolo critico. "Gli elfi sono difficili da scritturare perché possiedono una qualità che è quasi impossibile da definire", rivela Jackson. "Si tratta di eleganza, bellezza e assenza di età. Bisogna fare un balzo mentale con un attore. Bisogna dare la sensazione di essere immortale, ma anche di averne vissute parecchie durante la sua lunga vita e Lee ci ha dato tutte queste ed altre qualità".

Nel film, Pace, così come Lilly e Bloom, conversa nell'antico linguaggio degli elfi. Tolkien ha creato due linguaggi elfici per la Terra di mezzo: il comune, colloquiale Sindarin ed il formale Quenyan. Come per gli altri film di Jackson ambientati nella Terra di mezzo, i produttori hanno scritturato l'allievo di Tolkien, David Salo, che ha dedicato la sua vita all'espansione della grammatica e del vocabolario di queste lingue, per tradurre quelle parti della sceneggiatura assieme all'insegnante di dizione McPherson, aiutando gli attori a parlare un fluente elfico. "Tutti loro hanno imparato la lingua a meraviglia", commenta McPherson. "Evangeline parla francese ed ha una grande facilità nell'apprendimento delle lingue, oltre ad avere un ottimo orecchio. Orlando aveva già avuto un'esperienza con l'elfico e la sua passione per il lavoro, l'insaziabile curiosità ed il suo buon umore contagioso, hanno reso il lavoro con lui una gioia. E Lee è riuscito ad impersonare meravigliosamente il comando del linguaggio di Thranduil e la profonda e potente presenza vocale".

Disegnare le armature per una nuova stirpe di elfi, è stata una gioia per Taylor ed il suo team. "Gli elfi della foresta possiedono una presenza, potenza e vitalità incredibili", descrive. "Ma se da un lato sono molto belli ed artistici, è importante ricordare che, in fondo, rimangono sempre dei killer addestrati ad uccidere. Non volevamo che apparissero come una razza apatica o debole, costruendo le loro armature troppo floreali o delicate".

Per il Re degli elfi, la Weta Workshop ed i costumisti hanno collaborato creando una serie di lunghi e svolazzanti abiti e mantelli, rispecchiando il suo status di Re del Reame di Woodland. Una delle corone indossate da Thranduil, è stata modellata da Daniel Falconer della Weta Workshop, seguendo i riferimenti del libro che indicavano una corona fatta di foglie, spine e bacche. La sua spada elegante e forte, è stata realizzata fresando un solido blocco di metallo. "C'era qualcosa di puritano nel fatto di avere questa lama di metallo indisponente, che si adattava all'intrattabilità e all'arroganza di Thranduil", spiega Falconer.

Secondo Pace, la chiave per comprendere Thranduil è l'idea che gli elfi non sono umani. "Tolkien ha scritto, 'Era il Re degli Elfi dall'altra parte del luogo selvaggio'", dice l'attore. "È pericoloso non perché malvagio. È squisito ma anche duro e freddo nell'animo, come un diamante. È anche molto sensibile, ma non emotivamente. Credo che non si muova foglia in quella foresta che lui non riesca a percepire. E guardando i nani pensa, 'non si sveglia un drago a meno che tu non sia convinto di poterlo uccidere. Quindi vi tratterò nelle mie segrete fino a quando non vi toglierete quell'idea dalla testa'".

Dopo aver spogliato i nani delle loro armature e delle armi, li fa rinchiudere nelle sue segrete sotterranee. Ma la decisione di Thranduil viene contrastata dall'intraprendenza di Bilbo, che si intrufola non visto nel Reame, con un piano per liberare i suoi amici nascondendoli in barili vuoti presi dalla cantina degli elfi e facendoli precipitare nel fiume.

Sebbene rischi l'ira degli elfi, lo Hobbit è un alleato dei nani. "Tra le positività potenziali degli altri esseri con cui viene a contatto, quella dei nani si mostra sin da subito", ci relaziona Freeman. "Gli elfi sono palesemente più civilizzati ed acculturati. Ma quello che vede nei nani, credo, sia più importante ed il fatto che Bilbo decida di aiutarli, è forse più interessante e coraggioso, perché non è costretto a farlo. Non è come se la Terra di mezzo verrà bruciata nelle fiamme dell'inferno se non lo farà, ma lui sa che ha una missione da compiere e sembra che ne valga la pena. E penso che una volta

che hai deciso di lasciare casa, le persone che ti accompagnano diventano loro stessi la tua casa e la tua famiglia, non importa quanto siano diversi da te”.

Il parere di Thranduil è tutt'altro. Sente che la ricerca di Thorin è foriera di una battaglia ben più oscura e pericolosa —una battaglia che lui ritiene non appartenga agli elfi. “Thranduil ha preso questa decisione molti anni prima, per isolare il suo popolo dall'ascesa e dalla caduta di altre razze, che vivono oltre i suoi confini”, rimarca Boyens. “E le sue regole sono legge”.

Sfidando il suo Re, Tauriel insegue la Compagnia in fuga sul fiume, seguita da Legolas, combattuto tra la volontà del padre e la convinzione di Tauriel in ciò che è giusto. “C'è una certa follia nell'idea che hanno i nani di raggiungere la Montagna Solitaria”, riflette Bloom. “Combattono per un ideale di grandezza, ma che può condurli ad uno stato di caos, secondo la prospettiva di Thranduil. Legolas sa che Tauriel è una temeraria ed è in pensiero per lei. Vuole proteggerla, nonostante sappia che questo lo metterebbe contro suo padre. Questa è una dinamica molto complessa. Legolas è il figlio che sta diventando l'uomo che un giorno farà parte della Compagnia dell'Anello”.

Tauriel non conosce la storia di Thranduil con i nani, ma prova compassione per la loro condizione critica. “Credo che soprattutto voglia fermare l'invasione degli Orchi, giunti nel Reame per uccidere e distruggere”, commenta Lilly. “Sente di non poter stare ferma e lasciare che questo succeda; deve fare qualcosa al riguardo”.

I due elfi guerrieri si incontrano faccia a faccia con gli Orchi, che si trovano sulla sponda del Fiume della Foresta, dove i nani sono un bersaglio facile. Bloom definisce quello che succede in seguito, “un fantastico massacro di Orchi”.

Ritenuto deceduto nella grande battaglia tra Orchi e Nani, combattuta molti anni prima, il Pallido Orco Azog il Contaminatore, ha organizzato la spedizione feroce di un gruppo di letali Orchi assassini, per dare la caccia ed uccidere fino all'ultimo membro della compagnia di Thorin Scudodiquercia.

“Azog ha le sue buone ragioni per voler fermare Thorin prima di raggiungere la Montagna Solitaria”, suggerisce Boyens. “Gandalf teme che il suo inseguimento di Thorin, abbia a che fare con l'alleanza appena formata ed il potere che sta servendo. Nutre anche un odio psicopatico per tutte le cosse viventi, in particolare i nani, più specificamente Thorin e la sua compagnia”.

Per rappresentare la pura minaccia di Azog e Bolg, Jackson ha deciso di creare questi personaggi usando la stessa tecnica di ripresa usata per dare vita a Gollum. “Azog è stato difficile perché lui è il cattivo principale, così come lo abbiamo adattato dalla storia e volemmo fosse mobile, espressivo e il più terrificante possibile”, spiega Jackson. “L'idea di creare un Orco in digitale era eccitante e questo ci ha dato libertà in termini della sua taglia e forma, perché non eravamo costretti a usare proporzioni umane”.

Ad interpretare il capo degli Orchi, Azog il Contaminatore, è l'attore Manu Bennett, con Lawrence Makoare, un veterano che ha interpretato il personaggio di Uruk Hai, Lurtz nei film di “Il signore degli anelli”, ha il ruolo di suo figlio, Bolg. Gli attori hanno interpretato i ruoli nel teatro adibito alle riprese digitali, in cui Bennett ha imparato subito a muoversi come un Orco gigantesco. “Se mi fossi mosso alla mia velocità, Azog sarebbe apparso troppo piccolo ed umano”, describe Bennett. “ho dovuto aumentare la capacità polmonare e la massa corporea di questa brutta creatura. Non puoi muoverti come una formica; devi muoverti come un dinosauro”.

Nonostante Azog abbia avuto un ruolo nel primo film, suo figlio Bolg arriva all'inizio di “Lo Hobbit: La desolazione di Smaug” e Letteri ed il suo team alla Weta Digital si godono l'opportunità di creare un nuovo Orco cattivo. “Peter voleva

che fosse quasi un guerriero bizzarro”, ci relaziona Letteri. “Ha numerose cicatrici dovute alle battaglie sostenute, così che abbiamo deciso di estremizzare il concetto e incorporare la sua armatura sotto pelle. Doveva apparire come se fosse in grado di ricevere un colpo e allo stesso tempo avere libertà di movimento, perché è continuamente coinvolto in combattimenti. Per noi era un’interessante serie di caratteristiche da miscelare nel disegno del suo personaggio”.

L’esercito di Orchi killer di Azog, è composto da una quasi indistinguibile combinazione di attori in protesi e creazioni digitali. Taylor conclude, “Gli Orchi Esploratori, come li chiamiamo, sono di piede veloce, con leggere armature e dotati di archi, quindi sono dei figli di puttana cattivi”.

GLI UOMINI DI LAKE-TOWN

Affamati, esausti e disarmati, i nani non sembrano in così buona forma da organizzare l’assalto finale alla Montagna. Ma una tenue speranza arriva sotto forma di un barcaiolo della vicina città di Lake-town, che incontra la cenciosa compagnia mentre raccoglie i barili vuoti che galleggiano sul fiume del Reame di Woodland. Sotto la minaccia della punta di una freccia, il saggio Balin convince Bard ad aiutarli.

Luke Evans si è unito al cast nel ruolo di Bard, l’uomo di Lake-town che rappresenta molto più di quello che sembra a prima vista. “Bard è un personaggio memorabile del libro, ma nel nostro film, questo umile barcaiolo è in un certo senso un enigma”, dichiara Jackson. “Il suo lavoro è ben al di sotto delle sue reali abilità; ha un indiscusso talento che non intende rivelare, arrivando nella storia più avanti. Perciò, Bard era un personaggio interessante da scritturare, perché per un po’ noi raccontiamo la storia dal punto di vista dei nani e per loro, lui è un enigma. Quindi volevamo un attore che aggiungesse irascibilità al ruolo e Luke Evans ha riempito tutte le caselle. Luke ha portato tutte le qualità di pericolo ma, ultimamente, quando ne aveva bisogno, poteva trasformarsi anche in un sorprendente eroe d’azione”.

Anche se Bard non conosce il vero scopo della missione dei nani, sa da subito di non fidarsi di loro ed ha anche paura di quale siano le loro reali intenzioni. “Bard ha tre figli che vivono alla giornata in questa città”, dice Evans. “Vuole che i suoi figli rimangano vivi ed al sicuro e farà quello che è necessario per proteggerli. Se può risolvere un problema senza spargimento di sangue, certamente è quello che farà. Ma ha a che fare dei nani roboanti, che sa di non poter controllare”.

Evans era emozionato non soltanto dal sapere di avere ottenuto la parte, ma anche che il suo accento gallese sarebbe stato incorporato nel tessuto stesso di Lake-town. La propria affinità di Jackson per il Galles, lo ha consigliato nell’usarlo come ispirazione alla città di Dale, i cui cittadini si sono rifugiati a Lake-town quando venne distrutta dal fiato letale del drago. Cos’ nel film, i discendenti di Dale parlano tutti in dialetto gallese. “Dale rappresenterà sempre il Galles per me, il che è una bella cosa”, dice Evans.

“La terribile tragedia accaduta agli antenati di Bard, aiuta a rendere il personaggio interessante ed un diverso tipo di eroe”, rimarca Boyens. “C’è in lui un’istintiva qualità e non perché è il più grande o il più forte. È perché ha la decenza ed il vero coraggio, oltre che un’empatia per la gente che lo circonda. La posta in gioco è molto alta per lui, perché ha dei figli che è in dovere di proteggere. Quindi abbiamo trovato queste due meravigliose giovani attrici, Peggy e Mary Nesbitt, arrivate dalla Nuova Zelanda con loro padre”.

Peggy e sua sorella minore Mary, sono le figlie dell’attore James Nesbitt, che interpreta il nano Bofur. Ad interpretare loro fratello, Bain, è John Bell, appena quindicenne e che è cresciuto di 10 centimetri durante il corso delle riprese. Questo ha rappresentato un problema per la squadra dei costumisti, che hanno imbrogliato creativamente

aggiungendo polsini al suo costume man mano che lui cresceva. “Ho dovuto cambiare tre paia di stivali, credo”, ride Bell.

Sebben Bard riesca a supportare i suoi figli a dispetto dei suoi magri guadagni, vive tra persone che necessitano un cambio di fortuna. Jackson descrive Lake-town come “una sorta di città di fabbriche quando l’industria se ne è andata. C’è la sensazione che tutta la ricchezza e la gloria del passato non abitino più qui, che ha permesso agli squallidi politici, come il Sindaco di Lake-town, di farsi una posizione e di sfruttare la miseria di queste persone. Ha un assistente di nome Alfrid, interpretato da Ryan Gage, ed insieme gestiscono questa miserabile città di acqua stagnante”.

Mentre il suo popolo agonizza affamato, il privo di scrupoli Sindaco di Lake-town siede su una sontuosa riserva di cibo ed una notevole riserva di ricchezze, praticamente l’esatto contrario di Bard. “Bard un personaggio scafato e con molto buon senso, ecco perché ha vissuto così a lungo, tanto da far dispetto al Sindaco”, dice. “Il Sindaco mantiene la popolazione sull’orlo della carestia, così che siano deboli e non possano ribellarsi, ma Bard sembra essere sempre un passo avanti a lui. Per certi versi, Bard diventa la luce in questo mondo molto oscuro in cui vivono”

Ad interpretare questo consumato politico, la produzione ha scritturato l’amato attore Britannico di cinema e teatro, Stephen Fry. “Credo che dire che Stephen era perfetto per il ruolo, sarebbe fargli torto”, sorride Jackson. “Ma c’è molta ironia e autorevolezza nel libro riguardo il Sindaco e siamo riusciti a trasportare tutto ciò sullo schermo, così che Stephen è sembrato molto naturale. È un così grande attore che è riuscito a catturare sia il lato urbano, forbito e suadente del Sindaco, sia a farci sentire la sua venalità e cupidigia, totalmente diverso da come è lui”.

Per quanto riguarda il Sindaco, Fry concede, “è un leader piuttosto importante ed eroico. Crede che la gente lo ami e lo rispetti e che nessuno sospetti la sua avidità o corruzione. Penso che ad un certo punto sia stata una figura carismatica, che per mezzo della sua intelligenza o per astuzia, sia stato eletto ed abbia continuato a mandare avanti la città. È molto attento alla tassazione e si accerta che Lake-town stia lontana dalle guerre”.

Goloso e grossolano, i suoi fronzoli regali di una volta, sono ora sfilacciati e rimodellati, costringendo i costumisti a scomporre faticosamente e distruggere lussuose selezioni di tessuto. “Immaginate la vetrata di una finestra, di un bellissimo broccato medievale che ora è limacciosa e mezza bruciata—un casino”, lo descrive la costumista Ann Maskrey. “L’effetto dipinge il Sindaco come volgare, sudicio, molto trasandato ed alquanto ridicolo”.

Truccare il Sindaco ed il suo vassallo Alfrid è stato puro e sfrenato divertimento per il reparto. “Abbiamo avuto una discussione con Peter sul fatto di rendere il Sindaco il più rivoltante possibile”, dice King. “Così abbiamo fatto del nostro meglio per dargli una pessima acconciatura, denti marci e peli facciali a boccoli. Per Alfrid, abbiamo messo a Ryan Gage capelli untati, una pelle pessima e denti sporchi ed anneriti, colorati con uno speciale smalto per denti ogni mattina”.

Dato che è sempre a caccia di un’occasione per fare soldi, il Sindaco sospende le sue tendenze all’isolamento quando sente delle voci, a proposito dello straniero che si nasconde a casa di Bard. “Il Sindaco è infastidito da gente come Thorin, che ha delle missioni e combatte per qualcosa; questa gente non porta altro che guai”, commenta Fry. “Lui crede che porterà solo perdizione nelle loro teste, pensando che sarebbe molto meglio tenere questa cosa nascosta alla gente che ha intenzione di raggiungere la montagna e disturbare il drago. Ma c’è una profezia che gira per la città, secondo la quale Thorin e gli altri arriveranno a riportare la prosperità, quando la montagna tornerà ad echeggiare ed i nani recupereranno tutto l’oro”.

IL DRAGO NELLA MONTAGNA

A dispetto delle forze che si uniscono contro di loro, Bilbo ed i nani percorrono la Montagna Solitaria per arrivare alla porta nascosta di Erebor, durante la fase finale del Giorno di Durin. E fedele alle istruzioni ricavate dalla mappa segreta, Thorin riesce ad aprirla usando la chiave del padre.

Boyens ha la sensazione che Armitage abbia portato una “bellissima semplicità” alla sua recitazione in questa scena. Riflette, “Questo dovrebbe essere un momento di trionfo per Thorin, mentre invece è un momento di emozione controllata: ‘Sono a casa, mi ricordo’”.

“Quando la porta si apre e Thorin inspira l’aria intrappolata dentro la montagna sigillata, la sua giovinezza, il Regno di Erebor, tutto gli ritorna in mente”, attesta Armitage. “È un grande momento per Thorin ed io ho sentito la sua gioia. Ma in quell’aria stantia c’è l’odore del drago, Smaug, che ha decimato il suo popolo, l’odore di pietra bruciata e le memorie di quelli che sono morti lì; è l’odore della morte”.

Una pericolosa sentinella potrebbe sorvegliare il tesoro dei nani, minacciando con pioggia di fuoco e distruzione ogni animo abbastanza coraggioso, o abbastanza folle che tentasse di reclamarlo. Questa virtuale missione suicida, è quella a cui è stato condotto Bilbo. “In questo film, riusciamo a comprendere perché i nani hanno bisogno di un ladro e cosa vogliono che lui rubi”, nota Jackson. “È la Arkenstone—una pietra mistica che i nani hanno scoperto nelle profondità della Montagna Solitaria. La Arkenstone non è dotata di alcun potere, ma è di particolare importanza per Thorin”.

“I nani sono consapevoli di quanto sia pericoloso il compito di Bilbo, con il drago molto probabilmente ancora in vita”, dice Ken Stott, interprete di Balin. “Secondo Balin, non ci sarebbe motivo di vergognarsi nel tornare indietro, ma Bilbo insiste nel continuare visto che ha promesso che lo avrebbe fatto e questo necessita di molto coraggio”.

Avventurandosi nella camera di Erebor, Bilbo scopre che tra la montagna di oro e gioielli, un drago dorme in silenzio. “Una cosa che distingue Smaug dagli altri draghi, a parte la sua stanza, è la sua personalità, creata da Tolkien”, dice Jackson. “Non è semplicemente un drago che parla e mangia esseri umani, è psicotico e molto, molto intelligente”.

Benedict Cumberbatch dà la voce all’iconico ruolo di Smaug il Terribile. Anche durante il provino, i produttori sono rimasti stupiti dalla chiarezza della personificazione del drago da parte dell’attore. “Nel libro, Tolkien ha creato una magnifica drammatizzazione del personaggio”, dice Walsh. “È archetipale, un bellissimo personaggio da poter adattare ad una sceneggiatura, inoltre dopo aver visto e sentito Benedict fare queste cose straordinarie con la voce, abbiamo capito di aver trovato il nostro Smaug. Sapeva assolutamente chi fosse Smaug e come interpretarlo, corrispondendo assolutamente alla nostra visione del personaggio”.

L’attore Britannico ha dei ricordi vividi della creatura, da quando suo padre gli leggeva *Lo Hobbit* da bambino. “Mio padre è un attore straordinario, così ha portato in vita per me questo straordinario mondo degli Hobbit e dei draghi”, ricorda Cumberbatch. “È stato un modo bello di essere introdotto a un libro così incredibile. E così, quando hai la possibilità di andare a casa e dire a tuo padre, ‘Interpreterò Smaug e devo ringraziare te per questo’, è un giorno di grande soddisfazione nella vita di un attore. Lui interpretava Smaug con questa voce roca, una creatura ringhiosa, così io ho rubato a mio padre per fare mia quell’interpretazione”, aggiunge con un sorriso.

Freeman è stato felice di avere il suo amico e compagno di lavoro, nella celebrata serie della BBC, “Sherlock”

interprete della sua nemesi nel film. “Abbiamo fatto il provino quasi nello stesso giorno a Londra, mentre stavamo girando la prima serie di ‘Sherlock’”, ricorda Freeman. “Era entusiasta di farlo ed io ho pensato che sarebbe stato molto bello. Ben è veramente un ottimo attore. Brillante fisicamente e con una gran bella voce”.

L’insegnante di dizione McPherson ha lavorato con Cumberbatch per perfezionare la sua performance vocale ed è rimasto impressionato dall’impegno dell’attore. “Ha fisicamente esplorato ogni momento e lavorato con differenti qualità di suono, fino a trovare esattamente chi fosse Smaug in quel momento”, dice McPherson. “Un momento creativo straordinario, di cui sono stato testimone. So che Smaug genera molto terrore e batticuore, ma lui mi ha provocato solo piacere”.

La manifestazione fisica di Smaug, è stata realizzata dagli artisti della Weta Digital, con l’impegno di tutti gli uomini disponibili, oltre che dei disegnatori della Weta Workshop e Weta Digital. “C’è voluta molta anticipazione per questo personaggio, il che è un’arma a doppio taglio perché se non riuscivamo a consegnare Smaug, eravamo nei guai”, ammette Jackson. “Certamente non ho partecipato a molti meeting con la sua visione in mente. L’unica cosa che sapevo dall’inizio, è che volevo fosse enorme—molto più grande di quanto si possa immaginare—perché oltre alla sua intelligenza ed astuzia, volevo che la sua mole da sola fosse terrificante per il piccolo Hobbit”.

Jackson ed il suo team hanno stabilito la sensazione che la pura stazza di Smaug nel primo film, per il quale il mandato del regista era che la sua sola testa fosse “grande quanto un autobus”. Questo semplice assaggio della creatura, ha stabilito uno standard per quando sarebbe entrato in scena in “Lo Hobbit: La desolazione di Smaug”. “Abbiamo avuto molti incredibili artisti che hanno lavorato su Smaug ed abbiamo voluto stabilire dei parametri, oltre che un certo grado di libertà per raggiungere l’obiettivo”, fa notare Jackson. “Questo è quello che amo, perché mi dà la possibilità di scegliere molti disegni diversi ed iniziare a comporre il personaggio”.

Il celebre illustratore di Tolkien, John Howe ha passato le ultime decine di anni ad illustrare i personaggi della Terra di mezzo, ma ha lasciato che la sua immaginazione spaziasse nei suoi disegni iniziali. “Tolkien non ci dice molto sul drago, ma in ogni caso lui è maestro nell’evocazione piuttosto che darci un’esaustiva descrizione”, spiega Howe. “In poche parole, sappiamo che Smaug è grosso, rosso dorato, ha le ali e sputa fuoco. È stato emozionante poi, sviluppare energia vitale nella sua struttura, e in seguito, una volta che le forme e le sagome sono messe a posto, si può lavorare ai dettagli, come ad esempio il primo piano degli artigiani”.

Alla Weta Digital, il drago è stato costruito strato dopo strato, dalla forma dello scheletro al modo in cui si muove fino alla struttura della pelle, quest’ultima rifinita dal supervisore e art director creativo, Gino Acevedo, il cui reparto ha lavorato su Smaug per oltre due anni e mezzo.

“Dato che il personaggio è enorme, c’è voluta molta pelle per coprirlo tutto”, nota Acevedo.

Creare un drago in digitale con quella incredibile presenza e personalità che aveva in mente Jackson, ha richiesto agli animatori di incorporare non solo il lavoro di disegno, ma anche la recitazione di Cumberbatch. Per dare una sensazione di movimento del drago alle sue vocalizzazioni, l’attore ha registrato il suo dialogo in movimento in un teatro apposito, guidato dal supervisore delle motion capture, Dejan Momcilovic. Mentre il personaggio non è stato creato attraverso la performance della raccolta dati, la sessione di Cumberbatch ha fornito un riferimento per gli animatori.

“Ovviamente, la faccia del drago è molto diversa da quella umana, ma abbiamo preso alcune delle idee di Benedict dalla sua performance e le abbiamo incorporate nella personalità di Smaug”, spiega Letteri. “Abbiamo anche lavorato con tutte le idee applicate al disegno, facendo attenzione che l’attore recitasse così come noi volevamo riportarlo sullo schermo.

Questo ha significato una scomposizione più dettagliata, poiché abbiamo voluto fare molta attenzione ai dettagli, come le scaglie intorno agli occhi e come si abbinavano alla struttura della pelle e delle palpebre”.

Ognuna delle scaglie di Smaug è stata digitalmente pitturata a mano, per rappresentare al meglio le imperfezioni ed i difetti, per rispecchiare la sua storia e la sua età. Letteri nota, “Quando lo si osserva da vicino, si deve vedere la sua faccia coperta da cicatrici, causate sia da battaglie con altri draghi che da vari attacchi”

Smaug si svela a Bilbo in tutta la sua grandezza quando sente immediatamente che dopo tanto tempo, passato a far nulla, non è più da solo. “È un predatore”, lo descrive Cumberbatch. “I suoi sensi sono altamente sviluppati e quando sente un’intrusione, ne viene intrigato. C’è un elemento di gioco che fa con Bilbo, che è bello perché prova ad usare la logica umana per farlo uscire allo scoperto e ottenere informazioni sul suo conto”.

Freeman si è gustato ogni momento del suo incontro con il gigantesco drago. “Proprio come la storia tra Gollum e Bilbo descritta nel libro, che è adorabile, quella tra Smaug e Bilbo diventa leggendaria”, riflette Freeman. “È una battaglia di arguzia, sebbene Bilbo la usi unicamente per rimanere in vita. Non si sente particolarmente astuto, ma fa quello che deve essere fatto, non senza fatica”.

Nel corso del loro gioco al gatto e topo, la lealtà ed il ritrovato coraggio di Bilbo, vengono messi alla prova dallo psicopatico Smaug. “Non importa quanto sei intelligente, Smaug lo è di più”, rivela Jackson. “Non si può nascondergli nulla, perché lui lo scoprirebbe subito. Può diventare affascinante in certi momenti, ma poi scopriamo la falsità insita nel suo fascino. Ci sono alcuni momenti in cui riesce a stento a trattenere la sua furia psicotica, che lo rende imprevedibile e spaventoso. Questo ha reso divertente e piacevole scrivere di questo personaggio e Benedict lo interpreta alla perfezione”.

Attorniato dal suo vasto impero aureo, Smaug diventa furioso al pensiero di dover perdere anche un solo pezzo di esso. “E questo indica il suo livello di cupidigia”, dichiara Cumberbatch. “Smaug è il simbolo estremo della corruzione del potere. Lui è un serpente che dorme sulla cima di una montagna d’oro. Non è altro che un’umida discarica in cui si è ritirato, senza gioia o buonumore. È vanaglorioso ed orgoglioso del suo stesso potere e ricchezza, ma questa è stata anche la sua rovina”.

Per Jackson, questo incontro fatale rappresenta un punto di svolta nella storia, che aumenta l’attesa per il gran finale della trilogia. “Quello è il piacere di raccontare un viaggio singolare con questi personaggi, che vengono messi alla prova e devono far fronte a molte pressioni ed influenze nel corso dei tre film”, dichiara Jackson. “Le dinamiche della storia iniziano ad orientarli, non solo in termini di quanto gli succede, ma anche quanto li coinvolge. L’abilità di formare il percorso di questi personaggi nei tre film e di spingere la narrativa costantemente in avanti attraverso ognuno di loro, è il vero privilegio dell’aver fatto la trilogia di and ‘Lo Hobbit’”.

NELLA NATURA SELVAGGIA: ESPLORANDO TERRITORI SCONOSCIUTI NELLA TERRA DI MEZZO

“Non avrei mai dovuto lasciare Bag End, quello è stato il mio primo sbaglio.
Abbiamo un piccolo detto nello Shire, lo impariamo sin dalla nascita:
mai avventurarsi ad Est!” — Bilbo Baggins

La trilogia di “Lo Hobbit” è stata girata contemporaneamente in un blocco iniziale di produzione di oltre 266 giorni, riunendo il cast e la troupe in seguito, per girare ulteriori scene che avrebbero arricchito “Lo Hobbit: La desolazione di

Smaug”. La produzione ha occupato per intero gli otto acri di cui è composto lo studio di Miramar in Nuova Zelanda, incluse le sei sale di registrazione degli Stone Street Studios. Il cast e la troupe hanno lavorato nelle due isole maggiori della Nuova Zelanda per dare vita ai desolati paesaggi attraversati dalla Compagnia, nel loro viaggio finale verso Erebor.

“In questo film, ci muoviamo in nuovi territori della Terra di mezzo, che noi, come produzione, non avevamo ancora esplorato”, commenta Jackson. “Ci siamo lanciati in un’avventura ambientata in territori sconosciuti, raffigurando mondi con i quali non ci eravamo mai confrontati nel passato”.

La dedizione di Jackson ed il suo team, nel rendere la Terra di mezzo con il maggior numero di dettagli, unità e realismo possibili in ogni aspetto della gigantesca produzione, dai disegni iniziali fino al mixage finale. Questo impegno ha richiesto un’assoluta armonia tra i reparti creativi, con progettazioni evolute in sempre minori circoli di rifinitura, in una catena di eventi che avrebbe richiesto mesi, forse anche anni, di lavoro.

Come per la trilogia di “Il signore degli anelli”, uno dei primi punti di partenza è il lavoro di disegno concettuale dei celebri illustratori di Tolkien, John Howe e Alan Lee, che hanno dimostrato di essere fondamentali nella formazione dei molti personaggi e la spina dorsale dei paesaggi visti nel film.

“Peter è molto interessante in quello che descrive e quello che vede, in maniera simile a quella di Tolkien per il libro”, nota Howe. “Non ci dice mai come devono apparire le cose; ci dice quali emozioni vuole provare quando le guarda. Ci dice di volersi sentire spaventato o irrequieto, oppure incantato e invitato. Otteniamo il suo responso come spettatore, piuttosto che ricevere note precise sul disegno, il che è emozionante perché significa che siamo riusciti ad ottenere l’effetto voluto. È un processo di lavorazione molto divertente per noi”.

Lee aggiunge, “Io e John mettiamo sul tavolo molte idee e, invariabilmente, Peter ci fornisce alcuni dettagli eccitanti o approcci ai quali non avevamo pensato. Ha una conoscenza notevole non soltanto dei disegni che gli abbiamo già sottoposto, ma anche di quelli che potremmo ideare in futuro. Si riferisce spesso a disegni che non ricordo di aver mai fatto”, sorride.

Lo scenografo Dan Hennah, nominato all’Oscar® per “Lo Hobbit: Un viaggio inaspettato”, insieme al supervisore art director / arredatore Simon Bright ed al decoratore Ra Vincent, ha diretto il reparto artistico che ha lavorato senza sosta per costruire set dettagliati e completi, con un rapido turnover.

Lavorando con un’ampia coalizione di menti creative, Hennah ed il suo team hanno creato una miniatura virtuale della Terra di mezzo, in 94 modelli per l’intera trilogia, costruiti in scala 1:16 o 1:25. Hennah ha poi supervisionato la costruzione di set reali, che hanno dato realismo e raffinati dettagli in ogni fase del viaggio della Compagnia, dalla naturale struttura della casa di Beorn, ai traballanti e irregolari livelli di Lake-town fino alla montagna d’oro nelle profondità di Erebor.

Il reparto artistico ha ingaggiato una ricchezza di tecnici, artisti e manovalanza locale da tutta la Nuova Zelanda, per garantire autenticità ad ogni livello di fabbricazione, incluso scultori, ingegneri, ceramisti, modellisti, tessitori, stuccatori, tappezzeri, fabbri, maglieristi, fabbricanti di lame, fabbricanti di reti, maestri d’ascia, mobiliari, fonditori di bronzo, un creatore di luci al piombo, chef, gioiellieri e calligrafi.

Per lo studio famoso nel mondo degli effetti speciali, la Weta Workshop, sotto la direzione del direttore creativo e cofondatore Richard Taylor, il secondo film della trilogia ha rappresentato una crescita ad un nuovo livello del disegno e della manifattura. Oltre a realizzare le protesi per Bilbo ed i nani, già ammirati nel primo film, Taylor ed il suo sono stati

incaricati di realizzare le armature, le armi e le protesi, in collaborazione con Jackson, la squadra di disegnatori e la Weta Digital, per le molte creature digitali che popolano il film. La Workshop si è evoluta negli anni, dal lavoro critico svolto per “Il signore degli anelli” ed ora i suoi artisti scolpiscono modelli digitali usando un pennello sul computer, invece di usare l’argilla. Hanno anche aggiunto una decina di robot alla loro squadra.

“Nonostante fossimo vissuti nella Terra di mezzo per dodici anni, volevamo ideare un modo originale per creare personaggi memorabili di quel mondo, così che gli spettatori non avessero l’impressione di vedere cose già viste prima”, nota Taylor. “Allo stesso tempo, dovevamo assicurarci che tutto aderisse a livello di disegni e Peter è il giudice supremo in questo. Ma ho la sensazione che si sia concesso una grande libertà per la trilogia di ‘Lo Hobbit’, perché ha gettato le basi di cultura e disegno nella creazione di un mondo credibile, nel quale poter spaziare un po’ di più e questo è stato stimolante per noi, perché ci ha sciolto un po’ le briglie e ci ha permesso di sperimentare con più libertà”.

Le loro creazioni si integravano con quelle del supervisore alle acconciature e trucco, Peter Swords King, candidato all’Oscar® per “Lo Hobbit: Un viaggio inaspettato”. Il puro volume di lavoro messo in campo da King ed il suo team, ha prodotto 752 parrucche e 263 barbe, ognuna fatta su misura per il cast principale e le loro varie contropartite. Solo per i 13 nani, il reparto di King ha realizzato 91 parrucche.

I costumisti Bob Buck e Ann Maskrey si sono divertiti a vestire una nuova razza di persone a Lake-town, descritte da Buck come “un eclettico mix di Europei dell’Est, Siberiani e Tibetani, con dettagli orientali”.

In totale, sono stati creati 400 costumi solo per Lake-town. I costumi sono stati disegnati per esprimere come una volta la fiorente città aveva passato tempi pessimi, rendendo i vestiti di questa povera gente, usurati e sbiaditi. Maskrey nota, “Abbiamo usato molte pellicce e strati di imbottiture. Abbiamo preso come riferimento i contadini russi ed abbiamo guardato le foto seppiate degli operai e le pitture russe del tardo 1800/primo 1900”.

Oltre alle nuove culture, i costumi della Compagnia dei nani sono stati sottoposti a numerosi, spesso radicali, cambiamenti durante il corso delle riprese. “I nani sono, per molti aspetti, personificati dai loro abiti e la cosa pazzesca è che durante il film se li perdono, finendo per indossare abiti umani”, dice Bob Buck. “Per un esiliato, ciò non rappresenta solo una grande umiliazione ma anche una perdita di identità, che non fa altro che rafforzare la loro determinazione nell’arrivare alla fine della ricerca e rientrare in possesso della loro patria”.

Lo stesso processo di disegno è stato applicato alle culture che la Compagnia incontra nel loro viaggio verso Erebor. “Vanno verso Est, quindi abbiamo usato influenze orientali”, spiega Hennah. “Ci stiamo anche avvicinando all’inverno, quindi al freddo che preoccupa. La tensione cresce, e dovunque vadano, vanno verso una minaccia sicura. Questo dà a tutto quanto una sensazione di gelo, con una infusione di umido quando raggiungono Lake-town. Ad Erebor, ci sono grandi corridoi di freddo marmo. Ovviamente, c’è anche un nucleo centrale di calore che diventa sempre più rovente quando si sveglia il drago”, scherza.

L’inverno che incombe e le forze oscure che crescono nella Terra di mezzo, ci mettono a conoscenza della caratteristica visiva del secondo film, al quale ha dato le luci il direttore della fotografia Andrew Lesnie. “Questo è un mondo così profondo, così ricco di struttura e storia che offre meravigliose opportunità di espressione creativa, specialmente quando i protagonisti si muovono in zone sconosciute”, dice Lesnie.

Proseguendo con le tecniche usate per il primo film, “Lo Hobbit: La desolazione di Smaug” è stato girato in 3D con la macchina da presa digitale all’avanguardia, Red Epic, a 48 fotogrammi al secondo (fps). Compatte e mobili, le macchine

da presa si adattano facilmente ai dolly, alle gru ed alle riprese a mano, registrando molte più informazioni rispetto alle macchine da presa tradizionali (35 mm.). Gli operatori di ripresa hanno potuto contare su 48 mdp Red Epic e 24 3D piattaforme dalla società specializzata in 3D, 3ality, per offrire a Jackson possibilità illimitate.

“Mi piace girare con la profondità che offre il 3D, ed anche come si muovono gli oggetti in relazione tra loro”, commenta Jackson. “Ho girato il film come lo avrei fatto normalmente, ma riuscire a realizzare quella dimensione extra è un bonus aggiunto. Volevo che il pubblico potesse entrare in questo mondo e sentirsi parte di esso”.

Lesnie ed il suo team hanno dato sfogo alla loro creatività per ottenere la luce richiesta dalle scene. L’innovazione ha incluso il “Colosseum rig”, ideato dal team di Lesnie, che riusciva a creare le ombre dell’aurora e l’ambiente notturno in ogni condizione di luce, per mezzo di una serie di vele composte da teloni leggermente colorati, che potevano essere spiegati in ogni configurazione su una superficie di 100 m². Per simulare la luce della luna, delle impalcature aerodinamiche contenenti 288 tubi al fluoro di circa un metro, sono state appese sopra il set. Leggera e controllata da remoto, quest’attrezzatura ha facilitato l’abilità di Lesnie, nel selezionare il numero di tubi necessario per raggiungere le condizioni di luce ideali. “Entrambe le strutture sono state importanti per riuscire ad illuminare il labirinto di costruzioni costituito da Lake-town”, dice Lesnie.

Quando la produzione ha abbandonato gli Stone Street Studios per nove settimane di riprese in esterni, due truppe indipendenti si sono messe in moto—la principale, guidata da Jackson e la seconda guidata da Andy Serkis—sfidando i capricci del meteo e coordinandosi con il GPS, per percorrere le numerose e remote località per le riprese.

Alla ricerca di panorami suggestivi per catturare le immagini che sarebbero servite per raffigurare la Terra di mezzo di Jackson, il regista ha messo alla prova il team degli scout con la gamma di Rock e Pillar, che fa da sfondo alle Dale Hills ai piedi della Montagna Solitaria. A metà delle riprese, è arrivata una tempesta ed è stato necessario evacuare il set, prima che le condizioni di volo diventassero proibitive. Ad un’altitudine di 1300 metri sul livello del mare, questi luoghi accessibili solo per mezzo di elicotteri, necessitavano di quello a che la produzione ha definito “Operation Thunder”—una tirata ora e mezza durante la quale dieci elicotteri a rotazione, hanno trasportato 120 membri della troupe e 15 carichi di attrezzature giù dalla montagna.

Mentre si stava girando agli Stone Street, il montatore Jabez Olssen ha lavorato sul set con il regista, per permettere a Jackson di accedere alle scene immagazzinate nel server. Ma con una così grande serie di luoghi in cui girare in esterni, Olssen ha deciso di impacchettare la sua attrezzatura per il montaggio e continuare il suo lavoro per strada.

Armato di un sistema Avid portatile, insieme ad una postazione per il montaggio, che altro non era se non un camper attrezzato alla bisogna, Olssen e Jackson sono riusciti a montare le scene girate giornalmente, senza doversi preoccupare di dove fosse il set. Olssen racconta, “Ci portavamo il sistema portatile giù sulla riva del fiume oppure, con il mio assistente salivamo sulle montagne e ci sistemavamo dove la troupe stava girando. È piuttosto insolito per un montatore lavorare sul set in esterni e vedere questi ambienti incredibili dove si sta girando il film, quindi è stata una magnifica esperienza”.

Gli effetti visivi del film sono stati creati dal team della Weta Digital, capitanati dal supervisore anziano agli effetti visivi Joe Letteri, che ha ottenuto la sua ottava candidatura all’Oscar® per la trilogia di “Lo Hobbit”. Gli effetti visivi di “Lo Hobbit: La desolazione di Smaug” includono una moltitudine di ambienti digitali, effetti acquatici e di fuoco ed innumerevoli creature digitali. Il supervisore agli effetti visivi Eric Saindon, è stato sul set ogni giorno per controllare e supervisionare ogni componente digitale. Il suo team ha condotto rilevamenti tradizionali sul set, fatto migliaia di foto come guida,

collezionato informazioni tecniche di ripresa ed usato speciali attrezzature cromatiche per raccogliere dati di luce. Una delle attrezzature più innovative usate dalla produzione, è stato lo scanner a 3D Lidar, un congegno che registra i dati di ogni set, in studio e in esterni, raggiungendo il suo apice quando è stato usato per scannerizzare un chilometro quadrato di terreno in due giorni.

Per la creazione dei fondali in CGI per le scene live action, il team della Weta Digital ha scritturato il disegnatore Alan Lee, che riceveva numerose foto ogni giorno a proposito dei personaggi o di oggetti ripresi su green screen, che doveva illustrare con intricati disegni. “Ci siamo confrontati con un diverso sistema di costruzione, uno nel quale tutti costruiscono, strutturano e pitturano al computer”, commenta Lee. “È una parte molto divertente del lavoro”.

La Weta Digital ha anche utilizzato una tecnica soprannominata “Faux cap”, che consisteva nel piazzare macchine da presa portatili e flessibili in giro per il set, per determinare una veloce e semplice base per il movimento dei personaggi.

La produzione ha inoltre continuato ad esplorare le potenzialità delle macchine da presa, con una tecnica di slave motion control (slave mo-con) per filmare attori di altezza simile, in modo di mettere in evidenza la grande differenza di taglia. “Lo slave mo-con ci permette di operare una mdp con una mdp che automaticamente segue lo stesso percorso sul green screen”, descrive Jackson. “Il movimento è precisamente coordinato, tranne per il fatto che è graduato diversamente per mostrare che Gandalf o un elfo sembrano più alti al cospetto di un nano o uno Hobbit. È matematicamente molto complicato ma il suo effetto è spettacolare”.

DAL BOSCO ATRO A EREBOR: LA COSTRUZIONE DEL MONDO IN NUOVA ZELANDA

“Lo Hobbit: La desolazione di Smaug” mostra un’ampia gamma di paesaggi della Nuova Zelanda: Turoa Skifield è stato il fondale per l’approccio verso la porta nascosta di Erebor; Paradise ha fornito Beorn di un cortile suggestivo; Canaan Downs è diventata la Anduin Valley; Glenaray Station è stata usata per le High Fells; Takaro Lodge è diventato il confine sud di Bosco Atro; e il fiume Pelorus è diventato il Fiume della Foresta. Alcune scene dei barili che galleggiano sul fiume sono state girate vicino la diga Aratiatia di Lake Taupo.

Martin Freeman si meraviglia, “Ogni set sembra sia stato fabbricato da Dio, e loro lo mettono in piedi in appena tre ore. È follia, pura follia”.

NELLA TANA DEL CAMBIAPELLE

La casa del cambiapelle Beorn è stata trovata a Paradise, Glenorchy, nella parte meridionale dell’isola di Nuova Zelanda. L’esterno della casa della gigantesca creatura, è stata realizzata in due set a 200 metri di distanza, per poter filmare la suggestiva vista della zona circostante.

Una combinazione unica di influenze hanno guidato la progettazione della casa di Beorn, inclusi i riferimenti nel libro ad una casa norvegese, oltre ai riferimenti della natura di Beorn come cambiapelle. “Lui ha cento anni ed è rimasto bloccato nella boscaglia per costruire questa casa, così abbiamo pensato che potesse essere anche un intagliatore”, nota Hennah. “Ha intagliato immagini iconiche su travi, porte e finestre, così da dare diversi strati di profondità al legno”.

Manifestare questi intagli, ha richiesto una confluenza di disegno e manualità di artigiani locali, che abbiamo assunto per le lavorazioni del legno. John Howe spiega, “Sono stato fortemente ispirato dalle doghe delle chiese norvegesi e

dalla tecnica di intaglio del legno norvegese, con alcuni motivi nordici raffigurati. Ad ogni modo, la maggior parte degli intagliatori che hanno costruito il set, erano Maori o conoscevano l'arte Maori ed hanno dato un tocco meraviglioso al loro lavoro. Tutto sommato, è familiare ma ultraterreno e si adatta perfettamente alla Terra di mezzo”.

Gli interni sono stati costruiti a misura di nano in un teatro di Wellington, un set che era 1.8 volte più grande del reale, per creare l'effetto di Beorn, alto oltre 3 metri, incumbente sui nani.

Animali allevati per la loro grossa taglia, sono stati portati sul set per ritrarre il suo serraglio. “Maiali grossi come mucche, mucche grosse come cavalli e cavalli...beh, dovevano essere i cavalli più grossi del mondo”, osserva McKellen.

NEL REAME DI WOODLAND

La foresta di Bosco Atrò è un ambiente complesso del film, che ha creato una miriade di problemi pratici alla produzione. Per conferire una realtà cinematografica a questo memorabile passaggio del libro, è servito un set che potesse evocare pericolo e degrado, ma che fosse in grado di accogliere lunghe scene di azione ed effetti visivi. Il supervisore alla previsualizzazione (Previs), Christian Rivers ha lavorato con Jackson per sviluppare appieno la lunga sequenza prima di girare, per aiutare a gettare le basi dei requisiti tecnici necessari al set.

L'enorme, tossica foresta è stata realizzata con 32 giganteschi alberi intagliati nel polistirolo, alti 10 metri e che potevano esser utilizzati di nuovo per creare ambienti diversi. Gli alberi sono stati poi ricoperti con una corteccia di lattice ed ogni elemento della foresta, inclusi funghi, arti e detriti vari, sono stati pitturati con colori brillanti per esaltare la caratteristica allucinatoria della foresta, sebbene questo non compare così brillante nel film. Quando le riprese del Bosco Atrò sono state desaturate in post produzione, ha creato un effetto sbiadito su Bilbo ed i nani, come se la foresta stessa avesse prosciugato le loro energie. Ma sul set, scherza Jackson, “Sembrava quasi fossimo tornati nel 1967”.

I Ragni Giganti che danno la caccia alla Compagnia sugli alberi, sono una creazione della CGI animata a mano dalla Weta Digital. “Peter voleva che tutte le azioni fossero ambientate su un baldacchino, con i ragni che usavano le ragnatele per spostarsi sui rami delle cime degli alberi”, ci riferisce Joe Letteri. “Con tutto quello che succede in quello spazio, potevamo veramente girarlo in 3D, ma dovevamo coreografare precisamente i ragni e dovevamo sapere dove avrebbero poggiato le zampe, per avere l'azione inquadrata verso la mdp”.

Mentre gli attori imparavano, comunque, le gigantesche ragnatele nelle quali racchiudono i nani, sarebbero state realizzate praticamente. “Avvolgevano queste reti intorno agli attori come fogli di plastica e una volta che eri lì dentro dovevi rimanere così”, ricorda Dean O’Gorman, che interpreta Fili. “Era divertente perché non vedevamo niente, ma riconoscevamo un gomito o una gamba. Mentre aspettavamo, sentivamo il lamento dei nani. Poi, quando erano chiamati all'azione, potevamo strappare tutto, che era molto liberatorio”.

Per dare agli attori qualcosa contro cui combattere sul set, il coordinatore delle controfigure Glenn Boswell, ha vestito i suoi stuntmen come “Kermits”—così chiamati a causa del colore verde delle loro tute—che sarebbero stati in seguito rimpiazzati con i ragni. “Non si può agitare un'arma in aria, tirare colpi fisicamente e farlo sembrare come fosse un contatto”, commenta Boswell. “Così abbiamo dato agli attori dei bersagli da colpire, delle toppe verdi e adesivi dello stesso colore”.

Il tema della foresta continua nella fortezza di Thranduil nel Bosco Atrò, un complesso sistema di caverne calcaree scavate nella montagna, con enormi radici di alberi e acqua che proveniva dal fiume che gli scorreva attraverso. “Il progetto

principale è una reminiscenza degli elementi art nouveau usati a Rivendell, ma in un ambiente molto più circoscritto”, dice Hennah. “Gli elfi della foresta provengono dalla foresta ed hanno trovato un luogo sicuro dove potersi difendere, all’interno di questa montagna, ma si sono portati la foresta con loro e quindi tutti i pilastri sono intagliati come gli alberi. Non è solo una caverna dal fondo piatto; ci sono anfratti, passerelle e grandi ponti di pietra calcarea nel bel mezzo di essa”.

La sua ampiezza ha richiesto di essere creata quasi totalmente in CG, oltre a numerosi set fisici, tra i quali l’imponente stanza del trono di Thranduil, la cantina degli elfi e le celle dove i nani vengono rinchiusi.

La loro fuga nei barili lungo il fiume conclusasi nelle rapide, ha rappresentato una delle più grandi sfide affrontate dalla produzione. “Girare sull’acqua è difficile, nel migliore dei casi”, nota Jackson, “ma per la scena dei barili, come l’avevamo ideata, non ci serviva un fiume calmo—volevamo che gli attori nei barili, senza coperchio, andassero giù dalle rapide più imponenti e mortali che si possa immaginare. Quindi, quello che abbiamo escogitato non è stata una sola soluzione, ma una somma di diversi approcci”.

Per consentire a Jackson di lavorare con gli attori in un ambiente interno, sicuro e controllato, il reparto degli effetti speciali, il reparto artistico ed il team delle controfigure hanno lavorato insieme per costruire un fiume indoor, che Jackson descrive come “una lunga corsa in un parco a tema”. Il set a forma di rene, è stato costruito per essere abbastanza grande, nel suo punto più stretto, da ospitare due barili, mentre il coordinatore degli effetti speciali Steve Ingram ed il suo team hanno installato un potente motore jet da 500hp, per far circolare gli oltre 300 metri cubi di acqua. Per assicurare l’incolumità del cast, Boswell ed il team delle controfigure si sono immersi in contenitori galleggianti per testare la galleggiabilità dei barili, usando tubi gonfiabili e zavorre d’acciaio.

Per le scene in esterni in acque pressoché calme, la compagnia si è spostata sul fiume Pelorus. Sebbene visivamente spettacolare, il fiume scorre lungo una stretta gola, rendendolo virtualmente inaccessibile alle attrezzature della produzione. La soluzione è stata di stendere un ponteggio di 100 metri dal piazzale del parcheggio attraversando il fiume, sospeso sull’acqua. Il supervisore degli scout Jared Connon ricorda, “Avevamo la nostra gru da due tonnellate, sospesa su uno sperone di roccia, Jet Ski sul fiume, piattaforme per le controfigure in ogni dove e i ragazzi degli effetti speciali che creavano una piccola cascata”. Appena terminate le riprese, è iniziato a piovere forte, quasi allagando l’intero set.

Jackson voleva anche riprendere alcune immagini dei barili nel mezzo delle rapide infuriate, un proposito quasi impossibile in Nuova Zelanda. Ma la memoria del regista ci ha fornito la risposta—la diga Aratiatia situata vicino al Lake Taupo—che aveva visitato in passato assieme ai suoi genitori. “Sotto la diga c’era questo burrone roccioso con circa un miglio di curve e tornanti”, spiega in dettaglio Jackson. “Per gran parte del tempo è secco, ma ogni tre o quattro ore, quando le enormi chiuse della diga si aprono, diventa il più orribile e turbolento corso d’acqua che si possa immaginare”.

La produzione sapeva che non poteva mettere delle persone nei barili e buttarli in queste rapide, ma che avrebbero dovuto ricostruire la scena in digitale per la parte più pericolosa della sequenza. L’intera scena era stata già vista in previsualizzazione, scomposta meticolosamente nei suoi diversi elementi che avrebbero formato l’intera scena. Christian Rivers ed una piccola troupe della Weta Digital, hanno raggiunto la diga di Aratiatia per raccogliervi quante più possibili immagini, sincronizzandosi con la compagnia idroelettrica che manovra la diga. Con le macchine da presa posizionate strategicamente lungo il miglio di lunghezza della gola, hanno messo in acqua i barili con cura—alcuni avevano a bordo camere digitali GoPro, installate per fare riprese dal loro punto di vista—e poi lanciati verso le rapide per circa 10 minuti di

percorso. “Poi, dopo che la diga ha chiuso i boccaporti, abbiamo recuperato i barili e siamo andati a prendere una tazza di tè”, ricorda Jackson con un sorriso.

Letteri ritiene che gli artisti della Weta Digital ha trattato virtualmente ogni singolo fotogramma della scena, in un modo o nell’altro, sia creando un’ambientazione, un personaggio digitale o simulazioni acquatiche. “Per noi, sono state le tre cose più difficili da mettere insieme, da un punto di vista degli effetti visivi”, osserva. “Abbiamo riconfigurato e ricostruito la via d’acqua costantemente, mentre affinavamo l’animazione. Tecnicamente, la cosa difficile è stata la simulazione dell’acqua, perché spingevamo tonnellate di acqua giù per le rapide, mentre integravamo i barili e le animazioni nella maniera giusta”

“Creando questo mix di live action con gli attori e l’acqua digitale, credo che gli spettatori avranno realmente la sensazione di trovarsi dentro quei barili, in quel terrificante tratto di fiume”, dice Jackson.

UNA CITTA' DI UOMINI

La razza degli Uomini arriva per la prima volta nella trilogia di “Lo Hobbit: La desolazione di Smaug”, non in una fortezza costruita per i Re, ma in una città in rovina di strutture in legno, costruita sull’acqua da gente regolare. “Con Lake-town, osserviamo un nuovo mondo—il mondo degli Uomini”, nota Fran Walsh. “Trovarsi in questo ambiente nuovo, da un senso di eccitazione e di avventura come quando si affronta l’ignoto”.

I suoi disegni si sono evoluti dai riferimenti del libro a quei tipi di villaggi Celtici, occupati dagli abitanti dei laghi svizzeri. “Abbiamo anche preso ispirazione dalla stupefacente architettura in legno che si vede in Russia”, dice John Howe. “E sotto il legno scopriamo che il villaggio sorge in cima alle rovine di un’antica città di pietra”.

Il favorito per molti membri del cast e della troupe, il set di Lake-town è stato costruito in due luoghi: un ampio set in esterni che si spande per circa un chilometro quadrato, costruito in dodici settimane; e versioni multiple di un set multilivello nel teatro K degli Stone Street Studios, ampio circa 400 metri quadrati al suo apice.

Il decoratore Ra Vincent nota, “Si trattava di sovrapporre architetture ed oggetti. Abbiamo costruito dei grandi set così che potevamo guardare attraverso un groviglio di roba, dove ferveva l’attività—barche in navigazione durante le riprese, persone che facevano le proprie cose come pescare o lavorare”.

Ogni set di Lake-town era costituito da 40 costruzioni diverse, assemblate su ruote così che le potessimo muovere facilmente. Abbiamo piazzato delle aperture strategiche in ogni struttura, così da poter essere agganciate alle gru e riallocate. Dato che a Lake-town è inverno, l’intero set è stato coperto con la neve realizzata dalla Epson Salt, e fogli di cera a rappresentare il ghiaccio, galleggianti sulla piscina che circolava in basso. Il supervisore art director Simon Bright commenta, “Lake-town era complicata perché l’abbiamo costruita su un set umido, così abbiamo adottato il sistema delle taniche per l’intero set”

Filmare sui vari set ha presentato numerosi ostacoli per la troupe delle riprese. “Dovevamo usare i set in esterna solo per le riprese notturne, ma inevitabilmente abbiamo finito per girarci anche i tramonti, l’alba, giorno e notte ed è stato difficile”, nota il direttore della fotografia Andrew Lesnie. Ma ha avuto piacere di filmare l’atmosfera unica della città, notando anche “Era un po’ contorta, piegata e deformata, piena di canyon, aree sotterranee e piazze che è complicato per le macchine da presa ma anche un ambiente meraviglioso in cui comporre le singole riprese. Quando inquadravamo un lungo e stretto canale, sentivamo lo spazio stretto intorno a noi, specialmente in 3D”.

Per Jackson, era importante infondere le scene di Lake-town con un sentimento unico e la sensazione della sua gente. “Volevamo che il set stesso raccontasse della situazione che stavano vivendo queste persone, i giorni gloria andati e la sua tristezza”, dice. “Sembra quasi la Londra di Charles Dickens, ma noi volevamo anche creare per Lake-town un effetto di mistero, ombre nella nebbia, quasi un *film noir*”.

LA CITTA' SOTTO LA MONTAGNA

Il viaggio dei nani verso Est, li conduce infine nella loro patria di Erebor, la città èrduta dei nani costruita all'interno della Montagna Solitaria. “da fuori, tutto ciò che si riesce a vedere è un portone, ma una volta attraversato si entra in un incredibile mondo di arte, ricchezze, architetture e luci dorate”, descrive Jackson. “È la loro sacra patria, un impero sotterraneo dove hanno estratto, lavorato e dato forma ad una fortuna in gemme ed oro. Ma 60 anni dopo il picco massimo di splendore, Smaug si è costruito un nido per sé stesso nell'oro dei nani”.

Per il team dei disegnatori, Erebor ha rappresentato l'opportunità di esprimere la personalità e il senso estetico dei nani. “La cosa bella dei nani è il fatto che sebbene siano bassi e tozzi, loro si vedono grossi e questo viene riflesso nella loro architettura e scultura”, dice Hennah.

La città stessa è stata un esercizio di architettura e dimensioni, riflettendo l'eleganza e l'abilità artistica dei nani. “In alcuni posti, si tratta di pietra rozza; in altri, vediamo pilastri, portoni e troni perfettamente lucidati”, continua Hennah. “Ogni buco è un posto dal quale i nani hanno estratto oro e gioielli, lasciando al suo posto il loro marchio”.

Dato che i nani hanno estratto preziose gemme per secoli dalla montagna, le caverne seguono le vene di marmo verde, rendendole asimmetriche e casuali. Alan Lee nota, “i nani non amano le curve; tutto si basa su gioielli e cristalli sfaccettati, linee rette ed angoli. È il loro Regno perduto, così che ai nani sembra il paradiso, ma gli archi e la architetture devono essere abbastanza grandi per lasciare che Smaug vi serpeggi nel mezzo”.

La montagna di oro in cui dorme il drago è composta da stuoie di metallo stampato e di monete in gomma modellata, coperti da uno strato di 170,000 monete forate di alluminio placcate in oro, oltre a 2,000 calici lavorati a mano e una montagna di collane, pepite d'oro e brillanti. “Abbiamo riempito l'intero studio di oro, che arrivava fino a 15 metri di altezza”, dice Hennah.

Il set stesso rappresenta solo una porzione della cavernosa tana di Smaug. Le sue dimensioni enormi e la gigantesca quantità di tesori che coprono il drago, sono stati realizzati dalla Weta Digital. “Abbiamo dovuto scrivere un programma risolutore per le nostre monete d'oro, puramente a causa del volume accumulato da Smaug”, commenta Eric Saindon. “Inoltre, il drago è grande come due aeroplani 747, quindi la quantità necessaria a ricoprire qualcosa di così grande, è esagerata. Abbiamo dovuto creare venti milioni di monete alla volta, tutte rimbalzavano l'una sull'altra mentre Smaug le attraversava e le scansava. Una scena divertente”.

“Smaug ama l'oro”, dichiara Jackson. “Non perché lui ne possa fare alcun uso, ma perché gli è entrato nella testa. Si bea della sua vista. Ha vissuto così per anni, sapendo che un giorno, qualcuno—forse i nani, oppure qualcun'altro—sarebbe arrivato per provare a portarglielo via. Ma quando arriva quel momento, non è un nano; è un piccolo Hobbit”.

CANZONI DEI NANI E DEI DRAGHI: MUSICA E SUONO

Avendo composto la memorabile colonna sonora per la trilogia di, “Il signore degli anelli”, inclusa quella premio Oscar® del film finale, l’escursione musicale di Howard Shore nella Terra di mezzo continua con la trilogia di, “Lo Hobbit”. La sua musica traccia i pensieri e le emozioni dei personaggi, e magnifica ogni passo della loro avventura, dalla terribile odissea nel Reame di Woodland, attraverso i pericoli di Lake-town e fino alla Montagna Solitaria, dove, dice lui, “Non vedo l’ora di farvi conoscere Smaug. Ci sono molti nuovi temi e leitmotifs introdotti in questo film, in particolare nuovi pezzi per Smaug, Lake-town, Bosco Atrio ed il reame di Woodland Realm, per citarne giusto alcuni”.

“La musica di Howard Shore svetta ed arricchisce ben oltre la sua connessione alle nostre immagini, un suono unico come nessun altro”, dice Jackson. “Ha veramente creato un suo mondo musicale epico”.

Shore, che Jackson definisce “il 16° membro della Compagnia” aggiunge, “Inizialmente faccio molti lavori di composizione sui temi, poi lascio all’influenza visiva di Peter di fare il resto. Ma la mia ispirazione inizia sempre con il libro e la sceneggiatura. Mi riferisco costantemente alle parole di Tolkien come mia guida. Voglio collegarmi alle sue idee che risuonano profondamente in me e voglio essere capace di esprimere questo in musica”.

Oltre a comporre colonne sonore, Shore ha collaborato con Boyens e Walsh alla componente corale, prendendo indizi dal linguaggio di Tolkien per consigliare il loro stile, timbro e tono. Per Boyens, “Quei suoni sono tipici di Tolkien. Questo è quanto Howard apporta ed è il modo in cui aiuta a portare autenticità a questo mondo”. Come per il primo film, le parti corali sono state registrate dal gruppo delle London Voices, di base a Londra e dirette da Terry Edwards.

In un arrangiamento unico, mentre Shore componeva dalla sua casa di Tuxedo, New York, Jackson poteva lavorare alla postproduzione del film in programma, mentre partecipava alle sessioni di musica a Wellington, dove il celebre arrangiatore, Conrad Pope ha condotto la New Zealand Symphony Orchestra. “Adoro il suono della sua musica”, dice. “Riesce ad essere subito riconoscibile al tema e molto forte, lavorando al suo stile caratteristico. Evoca anche chiaramente tutti i personaggi che si vedono”.

Shore osserva, “Io e Peter discutiamo in dettaglio l’uso della musica in ogni scena e quello che speriamo di ottenere e di trasmettere. Lavoriamo insieme di continuo attraverso la produzione, dando forma alle scene, di momento in momento fin quando non troviamo il giusto equilibrio”.

In precedenza, Jackson aveva scritturato la New Zealand Symphony Orchestra per una breve scena di, “Il signore degli anelli: La compagnia dell’anello” e aveva intenzione di portarli al centro del palco per questo film. “Sono contento che siamo finalmente riusciti ad averli per l’intera colonna sonora”, dice. “Si può sentire la passione e la gioia di ogni membro di questa orchestra. Questa è una colonna sonora che esprime i suoi propri sentimenti”.

La canzone originale, “I See Fire” inclusa nella colonna sonora, è stata creata per il film da Ed Sheeran, il 22enne cantante/autore britannico, candidato ai Grammy e fenomeno globale vincitore di numerosi dischi di platino. “Ed Sheeran è uno dei più grandi fan dei nostri film che abbia mai incontrato; è anche un brillante cantante/autore”, dice Jackson. “Quando l’ho contattato a Londra, il giorno dopo era già in aereo, e questa canzone è il risultato immediato della sua risposta emotiva al film. Perfetta”.

Sheeran, elettrizzato dalla collaborazione ha dichiarato, “Non solo Peter è il mio regista preferito dei film che preferisco, *Lo Hobbit* è stato il primo libro che ho letto da bambino, quindi produrre musica per questo film significa molto per me”.

La colonna sonora del film è stata registrata nel centenario municipio di Wellington. A trasformare la struttura storica in uno studio di registrazione, Jackson ha scritturato l'ingegnere del suono della Abbey Road, Peter Cobbin, che ha portato in Nuova Zelanda una collezione di microfoni della sua compagnia. Jackson ha notato subito i benefici di questi microfoni a valvole di 60 anni. Il regista nota, "Pete ha posizionato strategicamente questi microfoni, per registrare non solo gli strumenti, ma anche il *suono* di questo bellissimo spazio, riuscendo a catturare il modo in cui questo legno centenario trasporta, riflette ed abbraccia la musica".

Per Cobbin, la presentazione in 3D ha fornito un'interessante svolta. "Peter voleva che la musica avvolgesse il teatro, così ha dovuto fare dei piccoli bilanciamenti, aggiustando la musica all'interrezza del suono del film", dice.

Per gli stessi ingegneri del suono, il secondo film della trilogia ha presentato un certo numero di nuovi personaggi e creature, che necessitavano una presenza uditiva, come i ragni giganti, Beorn il cambiapelle, gli Orchi che usano discorsi oscuri, il Negromante e Smaug il drago. "Peter aveva una forte sensazione di ciò che voleva per ognuno di essi", spiega Boyens. "Ha un grande orecchio e voleva che anche l'essere più fantastico suonasse vero ed originale. In alcuni casi, il suono è anche guidato dall'interpretazione dell'attore originale".

Tra gli artisti premio Oscar® che hanno creato il suono della Terra di mezzo, troviamo i fonici Michael Semanick per le musiche, Mike Hedges per i dialoghi e Chris Boyes per gli effetti sonori. Il supervisore degli effetti sonori, Brent Burge ed il supervisore dei dialoghi Chris Ward, insieme agli ingegneri del suono David Farmer e David Whitehead, completano il team di fonici.

Per Semanick, la gioia che mettono nel lavoro non è più evidente della scena che da inizio al film, quella con Gandalf e Thorin. "Si avvicinano l'uno alla faccia dell'altro ed i rumori intorno a loro scompaiono, mentre la musica ci porta indietro al ladro di cui Thorin ha bisogno, per aiutarlo a riportare la sua gente alle proprie case", dice Semanick. "È il tipo di transizione che ti dice, 'Ecco! Siamo partiti per un'altra avventura!'"

L'esperienza di immergersi nuovamente nella storia con Bilbo, Gandalf e la Compagnia di nani, è stata un viaggio anche per Jackson ed il suo team di attori ed artisti, e speriamo, dice lui, lo sia anche per gli spettatori. "Avere tutti, dagli otto agli ottant'anni, che ti dicono quanto si sono divertiti con il primo film e che non vedono l'ora di gustarsi anche questo nuovo film, mi riempie di gioia e mi solleva il morale", riflette Jackson. "Il guanto di sfida è stato lanciato ed ora, vogliamo solo che l'emozione, la tensione e l'avventura dilagino, fino alla fine. È stato fantastico fare ritorno in questo mondo e portare il pubblico insieme a noi, in questo incredibile viaggio".

ABOUT THE CAST

IAN McKELLEN (Gandalf the Grey), born and raised in the north of England, has been honored with over 50 international acting awards during his more than half a century on stage and screen. He is beloved by fans worldwide as Magneto in the “X-Men” films and Gandalf in “The Lord of the Rings” and “The Hobbit” trilogies.

McKellen’s performance as Gandalf the Grey in Peter Jackson’s “The Lord of the Rings: The Fellowship of the Ring” brought him an Academy Award® nomination for Best Supporting Actor and a Screen Actors Guild (SAG) Award®.

He received his first Academy Award® nomination, for Best Actor, for his masterly portrayal of gay film director James Whale, in Bill Condon’s 1998 classic “Gods and Monsters.”

In 1995, McKellen starred to acclaim as Richard III, in his own screen-adaptation of Shakespeare’s play, which he also produced. Other film credits include Michael Mann’s “The Keep,” Fred Schepisi’ “Plenty” and “Six Degrees of Separation,” John Schlesinger’s “Cold Comfort Farm,” Sean Mathias’ “Bent” and Ron Howard’s “The Da Vinci Code.” Next, he will play a 93 year old Sherlock Holmes in “A Slight Trick of the Mind” again with director Bill Condon.

McKellen has also been honored for his extensive television work, from the miniseries “The Prisoner” to his monumental performance in “King Lear”: from his reincarnation of Tsar Nicholas II in the telefilm “Rasputin”, to his classic guesting as himself in HBO’s “Extras”.

On the first night of Channel 4 in UK, McKellen played a mentally handicapped man in Stephen Frears’ “Walter.” He surprised everyone with his 10 episodes in UK’s longest running soap, “Coronation Street,” and in the new British/PBS sitcom “Vicious.”, with Derek Jacobi.

McKellen attended Cambridge University and, since 1961, has worked non-stop in the British theatre. He has been leading man and produced plays, modern and classic, for the Royal Shakespeare Company and the National Theatre of Great Britain and in the West End of London. He has won Olivier Awards for his performances in “Macbeth” (1976-78), “The Alchemist” (1977), “Bent” (1979), “Wild Honey” (1984), and “Richard III” (1990), as well as Evening Standard Awards for his work in “Coriolanus” (1984) and “Othello” (1989), and for Outstanding Contribution to British Theatre (2009).

In 1981, he swept the Best Actor Awards, including the Tony, for his portrayal of Salieri in the Broadway production of Peter Shaffer’s “Amadeus.” For over a decade, he toured his one-man show, “Ian McKellen: Acting Shakespeare,” through four continents, including twice on Broadway. In 2001 he returned to the New York stage in “Dance of Death,” with Helen Mirren. He is now back with Patrick Stewart, and raves all round, in a repertory of Pinter’s “No Man’s Land” and Beckett’s “Waiting for Godot”, at the Cort Theatre.

In 1991, Sir Ian was knighted for services to theatre in UK. He is a co-founder of Stonewall UK, which lobbies for legal and social equality for gay people. In 2008, the Queen personally appointed him Companion of Honour, for his services to drama and to equality.

MARTIN FREEMAN (Bilbo Baggins) earned an Emmy nomination in the category of Best Supporting Actor in a Drama Series for his portrayal of Dr. John Watson on the award-winning BBC television series “Sherlock.” Freeman also

won a BAFTA TV Award and received a second nomination for his work on the program, which debuted in 2010 and is now entering its third season.

Freeman was already familiar to television audiences for the role of Tim Canterbury on Ricky Gervais's original hit comedy series "The Office." He starred for three seasons on the hugely acclaimed show, earning a BAFTA TV Award nomination and two British Comedy Award nominations for his performance.

In "The Hobbit: The Desolation of Smaug," Freeman reprises the role he first played in "The Hobbit: An Unexpected Journey." He will conclude his portrayal of Bilbo in next year's "The Hobbit: There and Back Again." Freeman's recent film credits also include the sci-fi comedy "The World's End," written by Edgar Wright and Simon Pegg, and directed by Wright, and the independent film "Svengali." He also lends his voice to the animated feature "Saving Santa."

Freeman has been seen in a wide range of film roles, but is perhaps best known for his comedic roles. He starred opposite Joanna Page in the 2003 box office success "Love Actually," followed by the horror spoof "Shaun of the Dead," from Wright and Pegg. He later reunited with the writing duo on the 2007 cult hit "Hot Fuzz." He also starred as Arthur Dent in Garth Jennings' "The Hitchhiker's Guide to the Galaxy," the screen version of Douglas Adams' best-selling book, also starring Zooey Deschanel and Sam Rockwell. His other credits include the mockumentary "Confetti," "Nativity!," and the Aardman animated feature "The Pirates! Band of Misfits."

On stage, Freeman's latest project was the successful West End production of "Clybourne Park" at the Royal Court Theatre, directed by Dominic Cooke. His other theatre work includes Kathy Burke's "Kosher Harry," at the Royal Court, and "Blue Eyes and Heels," by Toby Whithouse, presented at the Soho Theatre, under the direction of Jonathan Lloyd.

RICHARD ARMITAGE (Thorin Oakenshield) has been a favorite of critics and audiences in the UK for several years, and his popularity is quickly rising worldwide.

Armitage, who originated the part of Thorin Oakenshield in Peter Jackson's "The Hobbit: An Unexpected Journey," will reprise his role in the conclusion of the Trilogy, "The Hobbit: There and Back Again," due out in December 2014. Also in 2014, he stars in Steven Quale's action thriller "Into the Storm," slated for release in August.

Armitage gained a huge fan following in the UK with starring roles in such high-profile television productions as "North and South," "Spooks (US title: MI-5)," "Robin Hood" and "Strike Back."

His first film in the U.S. was the 2011 hit "Captain America: The First Avenger," directed by Joe Johnston and starring Chris Evans in the title role. Armitage played the super hero's nemesis, Heinz Kruger, in the film, which also starred Tommy Lee Jones, Stanley Tucci and Hayley Atwell.

His recent television credits include "Macbeth," part of the BBC's 2005 "ShakespeaRe-told" miniseries, opposite James McAvoy and Keeley Hawes, and the ITV telefilm "Marple: Ordeal by Innocence." British TV audiences have also seen him on such programs as "Sparkhouse," "Cold Feet," "Ultimate Force" and "Between the Sheets."

Born and raised in Leicester, England, Armitage was classically trained at the London Academy of Music and Dramatic Art (LAMDA). He has appeared in numerous stage productions, including such plays as "Hamlet," "The Four Alice Bakers," "Macbeth" and "The Duchess of Malfi."

BENEDICT CUMBERBATCH (Smaug) is currently starring in Steve McQueen's widely acclaimed true-life drama "12 Years a Slave" and next appears in the film adaptation of the hit play "August: Osage County," as part of an all-star ensemble cast under the direction of John Wells. Earlier in 2013, he starred as Khan in J.J. Abrams' "Star Trek Into Darkness" and as Julian Assange in Bill Condon's "The Fifth Estate." His recent film credits also include Steven Spielberg's "War Horse," and Tomas Alfredson's "Tinker Tailor Soldier Spy," for which he received a British Independent Film Award nomination.

Television audiences know Cumberbatch for his performance in the title role of the BBC's contemporized "Sherlock Holmes," for which he has garnered Emmy, Golden Globe and two BAFTA TV Award nominations. He earned his second Best Actor Emmy nomination this year for his performance in the HBO miniseries "Parade's End."

Cumberbatch studied drama at the University of Manchester before training at the London Academy of Music and Dramatic Art. Early in his career, he was seen in a number of theatre and television roles; however, it was his portrayal of Stephen Hawking in the 2004 BBC biopic "Hawking" that brought him international attention and his first BAFTA TV Award nomination. He later gained another BAFTA TV Award nomination for his work in the BBC's "Small Island."

Among his additional television credits are "Silent Witness," "MI-5," "Dunkirk," "To the Ends of the Earth" and "The Last Enemy." His other big-screen credits include "Starter for 10," "Amazing Grace," "Third Star," "Wreckers," "Stuart: A Life Backwards," "The Other Boleyn Girl" and "Atonement."

On the stage, Cumberbatch starred in Danny Boyle's celebrated 2011 production of Mary Shelley's "Frankenstein" at the National Theatre, alternating (with Jonny Lee Miller) in the roles of The Creature and Dr. Frankenstein. Together with Miller, he shared in an Olivier Award, an Evening Standard Theatre Award and a Critics' Circle Theatre Award for the dual roles. He previously received an Olivier Award nomination for his performance in Richard Eyre's 2005 West End production of "Hedda Gabbler." His extensive stage work also includes two seasons with the Open Air Theatre in Regent's Park with The New Shakespeare Company; Trevor Nunn's production of "Lady from the Sea"; Tennessee Williams' "Period of Adjustment"; Ionesco's "Rhinoceros"; "The Arsonists"; "The City" at the Royal Court Theatre; and Thea Sharrock's award-winning 2010 revival of "After the Dance" at the National Theatre.

EVANGELINE LILLY (Tauriel) is perhaps best known for the starring role of 'Kate Austen' on the thought-provoking series "Lost," which, over the course of six successful seasons, became one of the most discussed and debated shows in TV history. Lilly earned a Golden Globe Award nomination for 'Best Actress in a Drama Series' for her work on the show, and also shared in a Screen Actors Guild (SAG) Award® for 'Outstanding Drama Series Ensemble' in 2006.

On the big screen, Lilly appeared in Kathryn Bigelow's Oscar®-winning Best Picture "The Hurt Locker," playing 'Connie James,' the wife of Jeremy Renner's character. As part of the ensemble cast, Lilly earned her second SAG Award® nomination, for 'Outstanding Motion Picture Cast.'

Lilly more recently starred in Shawn Levy's science fiction actioner "Real Steel," opposite Hugh Jackman. Her other film credits include the indie feature "Afterwards," with John Malkovich. Next year, she stars in Peter Jackson's "The Hobbit: There and Back Again," the conclusion of the Trilogy, in which she reprises the role of 'Tauriel.'

Apart from her acting, Lilly has also written The Snickerwonkers, the first book in a planned series for young readers.

Beginning his acting career as early as high school at the local Alley Theatre in Houston, **LEE PACE** (Thranduil) was accepted at Juilliard, graduating with a Bachelor of Fine Arts. During this time, he honed his skills in such classic roles as Romeo in "Romeo & Juliet," the title role in "King Richard II," and Cassius in "Julius Caesar," among others.

On stage, Pace starred in the critically acclaimed Off-Broadway play "The Credeaux Canvas," directed by Michael Mayer, as well as being part of the Vineyard production of "The Fourth Sister," written by Janusz Glowacki. He also performed in a limited engagement of the Off-Broadway production of "Small Tragedy," written by Craig Lucas, for which he was nominated for Outstanding Actor at the Lucille Lortel 2004 Awards..

Pace was the star of the 2003 Sundance hit "Soldier's Girl," written by Ron Nyswaner and directed by Frank Pierson, which aired on Showtime. His breakthrough performance as a drag queen in love with a soldier garnered Pace a Golden Globe® nomination, an Independent Spirit Award nomination and a Gotham Award for Outstanding Breakthrough Performance. Pace's numerous other feature film credits include the 2006 film "The Good Shepherd," directed by Robert De Niro, starring opposite Matt Damon, Angelina Jolie, Alec Baldwin and John Turturro. That same year, Pace starred in Tarsem Singh's "The Fall," and Douglas McGrath's "Infamous," opposite Toby Jones, Daniel Craig, Sigourney Weaver, Gwyneth Paltrow and Sandra Bullock. Pace has also starred in such films as "Miss Pettigrew Lives For A Day," opposite Frances McDormand and Amy Adams, and Tom Dey's "Marmaduke."

Most recently, Pace was seen in Steven Spielberg's Oscar®-nominated "Lincoln," opposite Daniel Day-Lewis, and as the Nomad Garrett in Bill Condon's "The Twilight Saga: Breaking Dawn Part 2." He first played Thranduil in Peter Jackson's "The Hobbit: An Unexpected Journey," a role he reprises in "The Hobbit: The Desolation of Smaug" and the final film in the Trilogy, "The Hobbit: There and Back Again."

However, Pace is perhaps best known for his Emmy®-nominated portrayal of Ned, the pie - maker with the ability to bring the dead back to life with his touch, on TV's "Pushing Daisies."

Welsh actor **LUKE EVANS** (Bard) has starred in numerous films, including most recently "Immortals" for director Tarsem Singh; "The Three Musketeers" for director Paul W.S. Anderson; "The Raven," starring opposite John Cusack for director James McTeigue; "No One Lives" for director Ryuhei Kitamura; and BBC's upcoming "The Great Train Robbery." He will reprise his role as Bard the Bowman in the final film in Peter Jackson's Trilogy, "The Hobbit: There and Back Again."

Evans made his U.K. feature film debut in the role of Clive Richards in the 2010 BAFTA Award-nominated feature "Sex & Drugs & Rock & Roll," Mat Whitecross' biopic of the London punk-rock scene founder Ian Dury of Ian Dury and the Blockheads. Also in 2010, Evans played the charismatic god Apollo in the global hit "Clash of the Titans," appeared in Ridley Scott's "Robin Hood" opposite Russell Crowe, and portrayed the lead role of 'Andy' alongside Gemma Arterton in acclaimed director Stephen Frears' romantic comedy "Tamara Drewe," which premiered at the Cannes Film Festival.

Prior to his film career, Evans had successfully carved out an acclaimed stage career starring in West End plays and musicals such as "La Cava," Boy George's "Taboo," "Avenue Q," "Dickens Unplugged," "A Girl Called Dusty," and "Small Change" and "Piaf" at the acclaimed Donmar Warehouse. He also starred as Chris in "Miss Saigon" and Roger in "Rent."

Evans recently completed production on “Dracula Untold,” which Universal Pictures will release in Fall 2014. The film is based on Bram Stoker’s novel Dracula and Evans stars as the lead character, Vlad. Next up, Evans will begin production on his leading role in Relativity’s remake of “The Crow.”

Evans currently lives in London.

STEPHEN FRY (Master of Lake-town) has had a multi-faceted career, including success as an actor, writer and director. Fry shared in a Screen Actors Guild Award® and a Critics’ Choice Award as a member of the ensemble cast of Robert Altman’s “Gosford Park.” He also received a Golden Globe nomination for his portrayal of famed playwright Oscar Wilde in the biopic “Wilde.” In 2003, he made his feature film directorial debut with “Bright Young Things,” helming from his own screenplay and also appearing in the film. Among his other film acting credits are “Sherlock Holmes: A Game of Shadows,” “Alice in Wonderland” “Eichmann,” “V for Vendetta,” “The Hitchhiker’s Guide to the Galaxy,” “The Life and Death of Peter Sellers,” “Peter’s Friends,” “I.Q.,” and “A Fish Called Wanda.”

Born in the UK, Fry attended Cambridge University, where he first worked with Hugh Laurie. Together with Laurie, Emma Thompson and Tony Slattery, Fry wrote and performed “The Footlights Revue,” which was televised by the BBC in 1982. He again teamed with Laurie and Thompson, as well as Ben Elton and Robbie Coltrane, on the Granada comedy series “Alfresco.” Fry and Laurie went on to collaborate on “Blackadder,” “A Bit of Fry and Laurie” and “Jeeves and Wooster.”

Fry’s later television credits include the starring role on the series “Kingdom,” on which he also served as executive producer; recurring roles on “Bones” and “Absolute Power”; and the telefilm “Tom Brown’s Schooldays.” He has also written and hosted a number of documentary TV projects, including “Fry’s Planet,” “Stephen Fry in America” and “Stephen Fry: HIV & Me.” In addition, Fry is the host of the BBC quiz show “QI,” for which he has earned five BAFTA TV Award nominations for Best Entertainment Performance.

For the stage, Fry wrote the book for the 1984 revival of the 1930s’ musical “Me and My Girl,” which ran for eight years in the West End, winning the Olivier Award for Best Musical. When the production moved to Broadway in 1986, Fry won a Drama Desk Award and earned a Tony nomination for Best Book of a Musical. Fry began writing for the stage with the play “Latin!,” which premiered at the 1980 Edinburgh Festival, where it won the Fringe First Award. In addition, Fry has also performed in productions of Alan Bennett’s “Forty Years On,” Michael Frayn’s “Look, Look,” and Simon Gray’s “The Common Pursuit” and “Cell Mates.”

An accomplished author, Fry has written a wide range of books, including four best-selling novels, as well as an autobiography titled *Moab Is My Washpot*. His latest book, *The Ode Less Travelled*, a guide to writing poetry, was published in 2005. Additionally, Fry’s voice is also well known to those who listen to the audiobook versions of J. K. Rowling’s *Harry Potter* books, to which he lends his voice.

KEN STOTT (Balin) is one of the UK’s most celebrated actors. His remarkable theatre career began with the Royal Shakespeare Company. From there, he went on to star in numerous leading roles on the stage, including the original production of Yasmina Reza’s play “Art,” for which he was nominated for Best Actor at the Olivier Theatre Awards; Arthur Miller’s “A View From the Bridge,” for which he was also nominated for an Olivier Theatre Award and an Evening Standard

Theatre Award for Best Actor; and “God of Carnage,” opposite Ralph Fiennes, in London’s West End and on Broadway. He more recently starred in the title role of “Uncle Vanya” in the West End.

Stott has had a great variation of starring roles on television, including headlining three different acclaimed series: “Rebus,” “The Voice” and “Messiah.” His other TV work includes his performance as the comedian Tony Hancock in “Hancock & Joan,” for which he won a BAFTA Scotland Award for Best Actor and was nominated for a UK BAFTA Best Actor Award. He also appeared in Richard Curtis’s telefilm “The Girl in the Café,” opposite Bill Nighy, and as Adolf Hitler in “Uncle Adolf.”

In addition to “The Hobbit” Trilogy, Stott’s feature film credits include “Toast,” opposite Helena Bonham Carter; Mike Nichols’ “Charlie Wilson’s War”; “Casanova”; “King Arthur”; “The Debt Collector”; “Plunkett & Maclean”; “The Boxer”; “Fever Pitch”; and “Shallow Grave.”

JAMES NESBITT (Bofur) is an award-winning actor, who first gained fame on television with his starring role on the British romantic comedy/drama series “Cold Feet.” For his performance on that show, Nesbitt won a British Comedy Award and a National Television Award, in addition to garnering two more British Comedy Award nominations. He went on to star in the series “Murphy’s Law,” playing the role of undercover detective Tommy Murphy, which was specially created for him by writer Colin Bateman. He later received a Golden Globe nomination for his performance in the title role of the BBC horror thriller miniseries “Jekyll.”

Nesbitt earlier appeared in the independent feature hit “Waking Ned Devine,” for which he shared in a Screen Actors Guild Award® nomination for Outstanding Motion Picture Cast Performance. In 2002, he starred in Paul Greengrass’s historical drama “Bloody Sunday,” for which he won a British Independent Film Award and earned a BAFTA Award nomination.

He more recently played Bofur in Peter Jackson’s “The Hobbit: An Unexpected Journey.” His other film credits include “Hear My Song”; the Michael Winterbottom-directed films “Jude” and “Welcome to Sarajevo”; Danny Boyle’s “Millions”; Woody Allen’s “Match Point”; “Five Minutes of Heaven,” with Liam Neeson; Emilio Estevez’s “The Way”; and “Coriolanus,” directed by and starring Ralph Fiennes.

His list of additional television credits in the UK includes “Ballykissangel,” “Canterbury Tales,” “The Passion,” “Midnight Man,” “The Deep,” and the title role in “Monroe.”

Born and raised in Northern Ireland, Nesbitt graduated from London’s Central School of Speech and Drama before beginning his career on the stage. He has since appeared in numerous plays, including “Paddywack,” “Translations,” “As You Like It,” “Philadelphia Here I Come,” “Can’t Pay, Won’t Pay,” and the West End production of “Shoot The Crow.”

ORLANDO BLOOM (Legolas) first created the role of Legolas in Peter Jackson’s Oscar®-winning “The Lord of the Rings” Trilogy. For the final film, “The Lord of the Rings: The Return of the King,” he shared in several Best Ensemble awards, including a Screen Actors Guild (SAG) Award®.

Born in Canterbury, England, Bloom trained at the National Youth Theatre in London and he later earned a scholarship to study with the British American Drama Academy. After completing his scholarship, he made his feature film debut in “Wilde,” starring Stephen Fry and Jude Law. Bloom was next accepted to London’s Guildhall School of Music and

Drama, where he performed in many stage productions, including “Peer Gynt” and “Twelfth Night.” Upon graduation, a then unknown Bloom was cast in the films that launched his career, Jackson’s screen adaptation of J.R.R. Tolkien’s “The Lord of the Rings.”

In the summer of 2003, Bloom starred opposite Johnny Depp and Keira Knightley in the Jerry Bruckheimer-produced mega-hit “Pirates of the Caribbean: The Curse of the Black Pearl,” directed by Gore Verbinski. Bloom would go on to reprise his role in the record-breaking sequels, “Pirates of the Caribbean: Dead Man’s Chest” and “Pirates of the Caribbean: At World’s End,” both under the direction of Verbinski.

He also worked with director Ridley Scott on “Black Hawk Down” and then reunited with Scott to star in “Kingdom of Heaven.” Bloom’s first contemporary American role was in Cameron Crowe’s semi-autobiographical “Elizabethtown.”

Bloom’s additional film credits include “Ned Kelly,” opposite Heath Ledger; Wolfgang Petersen’s “Troy,” with Brad Pitt; “Haven,” opposite Zoe Saldana; the anthology film “New York, I Love You”; Mark Ruffalo’s directorial debut, “Sympathy for Delicious,” opposite Laura Linney; “Main Street,” written by Horton Foote; and Paul W.S. Anderson’s “The Three Musketeers.” He was most recently seen at the closing night of the 2013 Cannes Film Festival in Jérôme Salle’s “Zulu,” alongside Forest Whitaker.

On stage, Bloom made his debut in London’s West End in a critically acclaimed 2007 revival of David Storey’s 1969 drama “In Celebration,” directed by Anna Mackmin. In 2013, he made his Broadway debut as Romeo in Shakespeare’s “Romeo and Juliet,” directed by David Leveaux.

In addition to his work on Peter Jackson’s “The Hobbit” Trilogy, **MIKAEL PERSBRANDT** (Beorn) most recently finished shooting the Danish features “Someone You Love,” directed by Pernille Fischer Christensen, produced by the Academy Award®-winning producer Sisse Graum (“In a Better World”); the western “The Salvation,” directed by Kristian Levring, opposite Mads Mikkelsen and Eva Green, also produced by Graum; and the Swedish drama “Mig äger ingen,” directed by Kjell-Ake Andersson based upon the acclaimed Swedish novel by Asa Linderborg. He recently starred in the thriller “The Hypnotist” for director Lasse Hallström, and in the Swedish box office successes “Hamilton: In The Interest of the Nation” and “Agent Hamilton: But not if it concerns your daughter.”

In 2010, Persbrandt starred opposite Ulrich Thomsen and Trine Dyrholm in Susanne Bier’s Academy Award®-winning film “In a Better World,” for which he received a 2011 European Film Award nomination for Best Actor. His other work includes starring roles in the Swedish films “Nagon annanstans i Sverige,” for which he received a 2011 Guldbagge (Sweden) nomination, and “Stockholm East.”

Previously, he starred in IFC Films’ “Everlasting Moments,” for which he earned the 2009 Guldbagge Award for Best Actor. In 2006, he earned Best Actor nominations for both the Bodil (Denmark) and Guldbagge Awards for his performance opposite Lena Olin in Simon Staho’s “Bang Bang Orangutang.” He also starred in Staho’s “Day and Night,” which won the Chicago International Film Festival’s Silver Hugo Award for Best Ensemble Acting.

In 2005, Persbrandt received the highly-coveted Ingmar Bergman award from the Guldbagge Awards. He was previously nominated for Guldbagge awards for his performances in director Peter Possne’s 2002 film, “Everybody Loves Alice,” and director Bo Norgren’s 1999 film, “Deathly Compulsion.”

In 1997, Persbrandt starred for the first time as a tough detective named Gunvald Larsson. This part became his major breakthrough in both Sweden and Germany, as he reprised his role as Larsson in two sequels. The popular “Beck” series now consists of 24 theatrical and television movies based on the characters created by authors Sjöwall-Wahlöö. Persbrandt also lent his voice to the international versions of Disney’s “Finding Nemo,” “Atlantis: The Lost Empire,” “Mulan” and “Dinosaur.”

In the early 1990s, Persbrandt starred in the popular TV series “Rederiet” (“The Shipping Company”). He has also starred in other series, such as “Storstad,” “Den vite riddaren,” “Anna Holt- Polis” and in “Medicinmannen.” He also has an extended theatre background and collaborated successfully with director Thorsten Flinck on several Swedish productions, such as “Three Sisters” and “Death of a Salesman” at the Plaza Theatre, “Mr. Puntila and His Man Matti,” “The Good Person of Szechwan” and “Long Day’s Journey Into Night” at the Royal Dramatic Theatre. Among his other appearances at the Royal Dramatic Theatre are “Maria Stuart,” directed by Ingmar Bergman, as well as “Don Juan,” “The Wild Duck,” “Miss Julie,” and recently, “The Sea Gull.”

SYLVESTER McCOY (Radagast) was born in Dunoon, Scotland, where he was also made honorary High Chieftain in 2010. He is best known for playing the seventh incarnation of the Doctor in the hugely popular television series “Doctor Who,” between 1987 and 1989. He later revived the role in a 1993 charity special, “Dimensions in Time,” and again in 1996, appearing in the “Doctor Who” television movie with Paul McGann as the eighth Doctor.

Since playing the Doctor, McCoy has appeared in many film, television and theatre roles, as well as recording audio books. His television credits include guest appearances in the comedy pilot “The Academy,” with Ian McKellen; “Al Murray’s Multiple Personality Disorder”; BBC Scotland’s “Still Game”; BBC’s “Casualty,” Talkback Thames’ “The Bill,” “The Gil Mayo Mysteries,” “Rab C. Nesbitt” and “See It Saw It”; Mersey TV’s “Hollyoaks”; and the BBC adaptation of Henry Fielding’s novel “The History of Tom Jones, a Foundling.” McCoy also guest starred in an episode of BBC’s “Doctors,” playing an actor who once played the time-traveling hero of a children’s television series called “The Amazing Lollipop Man,” a role especially written for McCoy as a nod to his portrayal of Doctor Who. He can currently be seen in the feature film “The Christmas Candle,” directed by John Stephenson, and was most recently seen as the Wizard Radagast the Brown in Peter Jackson’s “The Hobbit: An Unexpected Journey,” a role he reprises in “The Hobbit: The Desolation of Smaug.”

On stage, McCoy played the Fool in Trevor Nunn’s acclaimed production of “King Lear,” alongside Ian McKellen in an RSC International Tour and the New London Theatre, and has recently finished playing Grimes in a highly acclaimed production of Evelyn Waugh’s “Decline & Fall” at the Old Red Lion Theatre.

His other theatre credits include the original staging and UK tours of “Little Shop Of Horrors,” the title role in “The Mikado” for the Carl Rosa Opera Company, “Me And My Girl,” “The Pocket Orchestra,” and “Arsenic & Old Lace.” Among his additional theatre credits are “Pride And Prejudice” and “Noises Off” in the West End; “Twelfth Night” at the Leicester Haymarket; “Antony And Cleopatra” and “The Taming Of The Shrew,” both for the Theatre Royal, Haymarket; “The Lion, The Witch and the Wardrobe” at the RSC in Stratford; “The Dead Move Fast” at the Gilded Balloon in Edinburgh; “As You Like It” at the Ludlow Festival; “The Hypochondriac” at the Lyceum in Edinburgh; “Life is a Dream” at the Lyceum Theatre in Edinburgh, Barbican Theatre and Brooklyn Academy of Music and New York National Theatre; the

title role in The National Theatre's production of "The Pied Piper," and Puck in "A Midsummer Night's Dream" at the Welsh National Opera.

AIDAN TURNER (Kili) is perhaps most recognized by audiences for his lead role as the vampire with a conscience, Mitchell, in BBC Three's edgy and award-winning series "Being Human," which gained a worldwide following. Turner also starred opposite Ruth Jones in BBC Four's biographical drama "Hattie," and played the lead role of artist Dante Gabriel Rossetti in BBC One's primetime drama "Desperate Romantics." His other television credits include "The Clinic" for RTE, and "The Tudors" for Showtime.

On the stage, Turner has appeared in several productions for the Abbey Theatre including "Romeo and Juliet," "A Cry from Heaven" and "The Plough and the Stars." His other theatre credits include "Cyrano De Bergerac," "Titus Andronicus," "Drive By," "Yokohama Delegation" and "Crock of Gold."

Following "The Hobbit: An Unexpected Journey," Turner was seen in the independent film "The Mortal Instruments: City of Bones." He also appeared in Gerry Stembridge's "Alarm."

DEAN O'GORMAN (Fili) is a New Zealand-born actor who is very well-known to Kiwi audiences for his work in film, television and on stage. O'Gorman's made his film debut in "Bonjour Timothy," for which he was nominated Best Actor at the Giffoni Italian Film Festival and at the New Zealand Film and Television Awards. His subsequent films include Peter Jackson's "The Hobbit: An Unexpected Journey," as well as "When Love Comes," "Snakeskin," "Toy Love," and "Nights in the Garden of Spain."

On television, he recently appeared in the popular television comedy-drama "The Almighty Johnsons." His other TV work includes "Serial Killers," for which he was nominated for Best Supporting Actor at the New Zealand Screen Awards, and the popular Aussie drama "McLeod's Daughters," for which he was nominated as Most Popular New Talent in the Australian TV Week Logie Awards. His other credits include the WB series "Moonlight," as well as "Go Girls," and "Legend of the Seeker." He has also appeared in the cult fantasy series "Hercules: The Legendary Journeys," "Young Hercules," "Xena: Warrior Princess," and the New Zealand television drama "Tangiwai."

On stage, O'Gorman has been seen in productions of "Tape," "The Ocean Star," "The Rabbit," "Ruben Guthrie," and "Blood Wedding."

GRAHAM McTAVISH (Dwalin) began his career in London, appearing in such diverse projects as the cult hit "Red Dwarf," Brian Blessed's "King Lear" and the miniseries "Empire." At the same time, McTavish appeared in leading roles in prestigious UK theatres, including the Royal Court and the National Theatres in London and the Royal Lyceum in Edinburgh. In 2008, McTavish moved to the United States.

One week after arriving in Los Angeles, he landed a leading role in the "Rambo." Since then, he has worked non-stop in a diverse array of roles on television, including the nefarious Russian Diplomat Mikhail Novakovich on the final season of "24."

McTavish developed quite a fan base with his voice performance as Dante Aligheri in the animated film and video game of "Dante's Inferno," and has also provided the voice of Loki for the TV series "Wolverine and the X-Men," "Hulk Vs. Thor," and "The Avengers: Earth's Mightiest Heroes."

After back-to-back leading roles in the feature films "Green Street Hooligans 2: Stand Your Ground" and "The Wicker Tree," the sequel to "The Wicker Man," McTavish took the role of Earl Jansen in "Secretariat," with Diane Lane. McTavish is also featured in "Middle Men," with James Caan and Giovanni Ribisi; the Olivier Megaton feature "Columbiana," opposite Zoe Saldana; and the telefilm "The Sixth Gun." Next spring, McTavish can be seen in the Starz series "Outlander," playing the role of Dougal, a Machiavellian Highland Scotsman in the 17th Century.

He most recently starred as the Dwarf Dwalin in Peter Jackson's "The Hobbit: An Unexpected Journey," which he reprises in "The Hobbit: The Desolation of Smaug."

ADAM BROWN (Ori), who made his film debut in "The Hobbit: An Unexpected Journey," reprises his role in the second film in the Trilogy.

Much of Brown's previous work has been in theatre. He is co-founder of the Comedy Theatre Company Plested and Brown, whose productions have enjoyed successful runs at The Edinburgh Festival and on tours across the world.

PETER HAMBLETON (Gloin) is a graduate of the New Zealand Drama School, and has become one of the country's most acclaimed actors. He was awarded Best Supporting Actor for "The Last Tattoo" at the 1985 New Zealand Film and Television Awards. On television, his recent appearances include "Shortland Street," "Spies and Lies," "Stolen," "Paradise Café" and "Tangiwai."

Hambleton is a vastly experienced theatre actor and director, and has won numerous awards. In 2010, he received critical acclaim for his work in Juliet O'Brien's "The Letter Writer" at the New Zealand International Arts Festival, and won the Chapman Tripp Theatre Award Accolade for Outstanding Performance.

He was an S.G.C.N.Z. (Shakespeare Globe Center New Zealand) Artistic Fellow to Shakespeare's Globe in 2002 and a Winston Churchill Fellow in 2007, investigating Shakespeare productions in the UK. He has directed stage productions of "Cymbeline," "Pericles," an all-male "A Midsummer Night's Dream," Ray Henwood's "All the World's a Stage," and an outdoor "All's Well That Ends Well." He has also directed Wellington productions of "Marathon," "Wait Until Dark," "The 39 Steps" and "Shipwrecked! An Entertainment," which earned three Chapman Tripp Theatre Award nominations in 2010. In 2014 he will direct "Equivocation" by American writer Bill Cain, at Circa Theatre.

In a career spanning 30 years, other highlights include stage performances in "Blood Wedding," "Collapsing Creation," "Four Flat Whites in Italy," "Who Wants to Be 100?" "Home Land," "Othello," "The Graduate," "Flagons and Foxtrots," "The Bach," "Dr. Buller's Birds," "Democracy," "Romeo and Juliet," "Spreading Out," "An Enemy of the People," and "Copenhagen," for which he won a 2002 Chapman Tripp Award for Actor of the Year.

He most recently starred as the Dwarf Gloin in Peter Jackson's "The Hobbit: An Unexpected Journey," which he reprises in "The Hobbit: The Desolation of Smaug" and "The Hobbit: There and Back Again." Hambleton also performed as Cave Troll William in the first film in "The Hobbit" Trilogy.

JOHN CALLEN (Oin) began acting at age five in a school play in London. After moving to New Zealand at age 16, he gained experience in youth and amateur theatre work before turning fully professional almost 40 years ago. He has since worked as a professional actor, director and writer in theatre, radio, film and television.

As an actor, Callen was twice nominated by Wellington theatre critics—for Best Actor and Best Supporting Actor—winning the awards on both occasions. He also won Best Actor in a Short Film for his work in “Fly.” His experience includes more than 100 theatre productions as actor or director, and covers everything from the absurd to the classical, including roles as Shylock and Macbeth, a performance that garnered Callen a Critics’ Choice award in New Zealand.

Callen has appeared in a number of films, including “Pictures,” “The Sinking of the Rainbow Warrior,” “Treasure Island Kids,” “Love Birds,” and the New Zealand/UK co-production of “The Man Who Lost His Head.” He has also done a considerable amount of voice work, including narrating almost 150 documentaries for National Geographic, Discovery and Animal Planet, among others. Behind the camera, Callen’s major directing credits include “Shortland Street,” “Comedy Central,” “Epitaph,” “Jackson’s Wharf,” “The Tribe,” “Karaoke High,” “Taonga” and, more recently the story of Kiwi World War II hero Sir Keith Park, “The Kiwi Who Saved Britain.”

He most recently starred as the Dwarf Oin in Peter Jackson’s “The Hobbit: An Unexpected Journey,” which he reprises in “The Hobbit: The Desolation of Smaug” and “The Hobbit: There and Back Again.”

MARK HADLOW (Dori) started his career in 1978, and has to his credit over 130 plays, dozens of film appearances, television series, commercials, and radio voiceovers. “The Hobbit: The Desolation of Smaug” marks his fourth Peter Jackson-directed film, following “The Hobbit: An Unexpected Journey,” “Meet the Feebles” and “King Kong.” He will next be seen in “The Hobbit: There and Back Again.”

On the stage, he has appeared in many musicals, his all-time favorite being “Little Shop of Horrors,” having performed in four separate productions of the show. He has also worked on television in New Zealand, most notably in the role of Harry in the series “Willy Nilly,” for which he was recognized with Best Comedy Actor award nominations. Hadlow has also achieved success in directing many plays and musicals.

The Kiwi actor has won Best Theatrical Performance of the Year in 1993, and Entertainer of the Year in 1995, and more recently won Best Voice Over Artist at the Radio New Zealand Awards in 2010. He has worked with Radio Network for more than 15 years.

Apart from being an actor, Hadlow’s other full-time job is as Creative Director for the 76th Anniversary in 2016 for The Royal New Zealand Navy, with the rank of Lieutenant Commander.

JED BROPHY (Nori) has more than 60 theatre productions, as well as numerous feature film, television and short film credits to his name. He won Best Actor at the Drifting Cloud Film Awards for the short film “Group Therapy” in 1998, and, in 2009, won The Chapman Tripp Award for Wellington Actor of the Year.

Following his first film, the New Zealand feature “Once on Chunuk Bair,” Brophy was cast as the Zombie Void in Peter Jackson’s “Brain Dead.” In 1993, Jackson cast him again, as John the boarder, in “Heavenly Creatures.” He next appeared in “The Lord of the Rings” Trilogy, as leading Orc characters, including Snaga and Sharku, and one of the black riders, the Nazgul. He also worked as one of the horse trainers and riders on the production. Brophy worked again with

Jackson on “King Kong,” appearing as a member of the Venture crew, and continues his collaboration with the director on “The Hobbit” Trilogy, in which he plays the Dwarf Nori.

In 2005, he joined the Motion Capture cast of the PlayStation®3 game “Heavenly Sword,” directed by Andy Serkis, and also worked on the “The Adventures of Tintin” MoCap set. His film credits include the New Zealand feature “Second Hand Wedding,” and the acclaimed “District 9.” He most recently appeared in the films “Tracker” and “Warrior’s Way,” as well as the telefeature “Tangiwai.” In the last year, he worked on an award-winning audio series called “The Minister of Chance,” which is being made into a feature film due to shoot next year. In January, he is appearing onstage alongside his son Riley Brophy in the play “An Unseasonable Fall of Snow.”

Born in Taihape, New Zealand, Brophy grew up on a sheep and cattle farm in The Ruanui Valley out of Mataroa. After graduating from the University of Otago, he completed his studies at the New Zealand Drama School, Toi Whakaari.

WILLIAM KIRCHER (Bifur) launched his acting career after graduating from the New Zealand Drama School. He worked extensively in theater throughout the country and over the next 20 years appeared in more than 100 professional theater productions. This was also the grounding for a long and successful film & television career that saw him holding a reputation as one of the most respected actors in the country.

Later in his career, Kircher also focused on production, working as a producer and communications executive with UK-based Cloud 9 Screen Entertainment. He was invited to head up Cloud 9’s commercial division, where he produced an award-winning short film, as well as a range of corporate projects. In 2003, Kircher went into partnership to form production company ScreenAdventures, to develop and finance feature films. Before starting work on “The Hobbit” Trilogy, he line produced a television docudrama, “The Investigator,” for Red Sky Film & Television.

Kircher returned to acting in 2006, with a leading role in the acclaimed film “Out of the Blue,” directed by Robert Sarkies, based on a true story of a massacre in the small seaside village of Aramoana. His career highlights also include national tours of John Godber’s “Bouncers,” and “Ladies Night”; the telefeatures “Gold” and “Valley of Adventure”; and three seasons starring as BP in the top-rated police drama “Shark in the Park.”

STEPHEN HUNTER (Bombur) was born in Wellington, New Zealand. After working on New Zealand television, Hunter relocated to Australia, where, following several guest roles on both sides of the Tasman, he landed the part of Sharpie in the second series of the two-time Logie Award-winning drama “Love My Way.” This was closely followed in 2008 by a leading guest role on Channel 7’s long running Australian medical drama “All Saints.”

He further developed his comedic repertoire on screen in both New Zealand and Australia, including stints on Nickelodeon’s “The Go Show” and ABC’s “Review with Myles Barlow.” In 2009, Hunter landed a lead role in the ABC animated series “CJ the DJ,” as the lovable Si.

In addition, Hunter’s resonant voice has led to him become one of Australasia’s top voice actors.

He most recently starred as the Dwarf Bombur in Peter Jackson’s “The Hobbit: An Unexpected Journey,” which he reprises in “The Hobbit: The Desolation of Smaug.”

JOHN BELL (Bain) first appeared on the big screen in Vic Sarin's "A Shine of Rainbows," with Aidan Quinn and Connie Nielsen, for which he won Best Actor at the Newport Beach Film Festival. He has since appeared in the films "Battleship," from director Peter Berg, and "Wrath of the Titans," in which he played Helius. He will reprise his role of Bain in "The Hobbit: The Desolation of Smaug," the final film in Peter Jackson's "The Hobbit" Trilogy.

Bell's first appearance on television was alongside David Tennant in the popular series "Doctor Who," a role he won through a national competition. He later joined the BBC comedy "Life of Riley," and co-starred in the critically acclaimed telefilm "Hattie." He has a regular role in the BBC series "Tracy Beaker Returns," and has appeared in "Hatfields and McCoy's," a TV miniseries starring Kevin Costner, Bill Paxton and Tom Berenger, under the direction of Kevin Reynolds.

Bell was born in Paisley, Scotland, and has studied drama since the age of six. Now 14, he currently attends the Royal Conservatoire of Scotland.

Of Maori descent and born in Auckland, New Zealand, **MANU BENNETT** (Azog) relocated to Australia soon after his birth. During high school, Bennett played representative rugby and studied classical ballet and piano prior to attending University of NSW to study Drama.

Bennett is best known for his portrayal of powerful gladiator Crixus on the hit TV series "Spartacus." He can also be seen on TV's "Arrow," playing legendary comic book character Deathstroke, AKA Slade Wilson.

Bennett appeared on numerous television dramas before landing his first feature film, the multiple award-winning "Lantana," opposite Anthony La Paglia. His feature credits include "The Marine," opposite Robert Patrick; "30 Days of Night," opposite Josh Hartnett and produced by Sam Raimi; the Japanese film "Tomoko," opposite award-winning Japanese actress Rumiko Koyangi; and a lead role in "The Condemned," alongside Vinnie Jones and Stone Cold Steve Austin.

Previous TV credits include starring roles in successful New Zealand productions "Shortland Street," "Street Legal," "Mataku," "Creature Of Quest," "Going Straight," and as Marc Antony opposite his "Spartacus" co-star Lucy Lawless in Tapert and Raimi's hit series "Xena: Warrior Princess."

A commanding 6'3" presence, **LAWRENCE MAKOARE** (Bolg) has often played heavies and villains. His physicality was put to use in "The Lord of The Rings" Trilogy, when he played not only Lurtz, the leader of the Uruk-Hai in "The Lord of the Rings: The Fellowship of the Ring," but also Gothmog, the leader of Sauron's new race of Orcs in "The Lord of the Rings: The Return of the King," who was described by the filmmakers as a cross between John Wayne and the Elephant Man; and the towering, helmeted Witch-king, who engages Eowyn in battle.

Makoare was discovered and encouraged by Don Selwyn. His first role was in the Hollywood feature film "Rapa Nui," which was filmed on Easter Island. Other features include "The Price of Milk," "What Becomes of the Broken Hearted?," "Feathers of Peace," and a lead role in "Crooked Earth," playing alongside Temuera Morrison as his brother.

In 2002, he played the Prince of Morocco in Don Selwyn's landmark production of "The Maori Merchant of Venice" the same year that he joined the special brotherhood of Bond villains in "Die Another Day."

Makoare's television work includes "Xena: Warrior Princess," "Young Hercules," "Greenstone," "Mirror Mirror," and the He Taonga Films dramas "ITFM" and "Oma Rapiti," along with a number of short films and commercials.

Of Ngati Whatua descent, Makoare grew up in Bastion Point, Auckland, where he still lives.

ABOUT THE FILMMAKERS

PETER JACKSON (Director/Producer/Screenwriter) is one of the world's most successful filmmakers. His monumental achievement was "The Lord of the Rings" Trilogy, which he directed, as well as co-wrote and produced together with fellow Academy Award® winners and frequent collaborators Fran Walsh and Philippa Boyens. Collectively, the films earned a total of 30 Academy Award® nominations, winning 17 Academy Awards®, including Best Picture for the final film. Jackson and Walsh had received their first Oscar® nomination for Best Original Screenplay for their acclaimed film "Heavenly Creatures."

Jackson once again plunged into the world of Middle-earth to direct, co-write and produce a trilogy of films adapting the enduringly popular masterpiece *The Hobbit*, by J.R.R. Tolkien. The first film in "The Hobbit" Trilogy, "The Hobbit: An Unexpected Journey," was released in 2012 and earned over \$1 billion worldwide and three Academy Award® nominations.

Jackson, through his New Zealand-based WingNut Films banner, also was responsible for the globally successful 2005 remake of "King Kong," which earned over \$500 million worldwide and three Academy Awards®. Jackson more recently directed the Academy Award®-nominated "The Lovely Bones," an adaptation of the acclaimed best-selling novel by Alice Sebold, and produced the global sensation "District 9," which received an Academy Award® nomination for Best Picture.

Jackson also produced, with Steven Spielberg and Kathleen Kennedy, "The Adventures of Tintin," which was directed by Spielberg. The film won, amongst many other awards and nominations, the Golden Globe for Best Animated Feature and the Producers Guild of America Award for Animated Motion Picture Producers of the Year. The movie is the first of three, based on the world-renowned comic book series by Hergé, and Jackson will direct the second film in the trilogy.

In 2010, he received a knighthood for his services to film.

FRAN WALSH (Producer/Screenwriter) shared writing, producing and songwriting credits on Peter Jackson's "The Lord of the Rings: The Return of the King," for which she won three Academy Awards®, two BAFTA Awards, and two Golden Globe Awards, all including Best Picture. She also won a Grammy Award for the song "Into the West," and earned a Producers Guild Award. She had previously been recognized with a number of award nominations, including three Oscar® nods, for her work as a screenwriter and producer on the first two films in the trilogy: "The Lord of the Rings: The Fellowship of the Ring" and "The Lord of the Rings: The Two Towers."

Walsh returned to Middle-earth to co-write and produce a trilogy of films adapting the enduringly popular masterpiece *The Hobbit*, by J.R.R. Tolkien. She also contributed to songs that are heard in the Trilogy, including "Torture Song" in the first film, 2012's "The Hobbit: An Unexpected Journey," which she co-wrote with Philippa Boyens.

Walsh received her first Academy Award® nomination, for Best Original Screenplay, for her work on "Heavenly Creatures," which she co-wrote with Jackson. She more recently collaborated with Jackson as both a producer and

screenwriter on the 2005 remake of “King Kong” and “The Lovely Bones,” based on the best-selling novel. Her earlier credits as a co-writer with Jackson include “The Frighteners,” “Dead Alive” and “Meet the Feebles.”

Walsh began her writing career soon after leaving Victoria University, where she majored in English Literature. She also has a background in music.

PHILIPPA BOYENS (Screenwriter/Co-Producer) won an Academy Award® and a BAFTA Award, both shared with Peter Jackson and Fran Walsh, for Best Adapted Screenplay for “The Lord of the Rings: Return of the King,” also receiving a Writers Guild of America (WGA) Award nomination. She had earned Oscar®, BAFTA Award and WGA Award nominations for her work on the first film in the trilogy, “The Lord of the Rings: The Fellowship of the Ring,” which also marked her screenwriting debut. In addition, Boyens co-wrote the screenplay for “The Lord of the Rings: The Two Towers.”

Boyens returned to Middle-earth to co-write and co-produce a trilogy of films adapting the enduringly popular masterpiece *The Hobbit*, by J.R.R. Tolkien. She also contributed to songs that are heard in the Trilogy, including “Torture Song” in the first film, 2012’s “The Hobbit: An Unexpected Journey,” which she co-wrote with Fran Walsh.

Boyens has since collaborated with Jackson on the screenplays for the director’s remake of “King Kong” and “The Lovely Bones,” based on the best-selling novel. She also served as a co-producer on both films.

Prior to screenwriting, Boyens worked in theatre as a playwright, teacher, producer and editor. She segued to film via a stint as director of the New Zealand Writers Guild. In 2000, she was named by *Variety* as one of the Ten Screenwriters to Watch.

GUILLERMO DEL TORO (Screenwriter) earned international acclaim as the director, writer and producer of the 2006 fantasy drama “Pan’s Labyrinth.” Del Toro was honored with an Oscar® nomination for his original screenplay for the film, which received five more Oscar® nominations, including Best Foreign Language Film, and won Academy Awards® for Art Direction, Cinematography and Makeup. In all, the film garnered more than 40 international awards and appeared on more than 35 critics’ lists of the year’s best films.

Del Toro first gained worldwide recognition for the 1993 Mexican-American co-production “Cronos,” a supernatural horror film, which he directed from his own screenplay. The film premiered at the 1993 Cannes Film Festival, where it won the Mercedes Benz Award. It also won over twenty International awards, including eight Ariel Awards from the Mexican Academy of Film, including Best Director, Best Screenplay and the Golden Ariel.

He then directed and co-wrote the supernatural thriller “The Devil’s Backbone,” which, along with “Cronos” has appeared repeatedly in Top Ten lists of best genre films of all times.

In 2004, del Toro directed and co-wrote the action adventure sci-fi thriller “Hellboy,” starring Ron Perlman in the title role. Four years later, he wrote and directed the hit sequel, “Hellboy II: The Golden Army.”

Among his other film credits, del Toro produced the supernatural thriller “The Orphanage,” which became the highest-grossing local language film in Spain’s history; and the world-wide horror hit “Mama,” starring Jessica Chastain.

In addition, he partnered with fellow Mexican directors Alfonso Cuarón and Alejandro González Iñárritu to produce “Rudo Y Cursi,” directed by Carlos Cuarón, and “Biutiful,” written and directed by Iñárritu. On the animation front, del Toro was an executive producer on the films “Kung Fu Panda 2,” “Puss in Boots” and “Rise of the Guardians.”

Del Toro more recently directed the sci-fi action blockbuster “Pacific Rim,” starring Charlie Hunnam, Idris Elba and Rinko Kikuchi.

Del Toro has also turned his attention to publishing. With novelist Chuck Hogan, he co-authored the horror novel *The Strain*, which was published in June 2009 by William Morrow. They have since collaborated on the books *The Fall* and *The Night Eternal*. All three books debuted as *The New York Times* top ten bestsellers. Del Toro is currently developing the Strain novels as an acclaimed series of graphic novels for Dark Horse comics and a television series for FX network. Dark Horse Comics is publishing an acclaimed series of graphic novels based on the series. Del Toro is currently in production on the pilot for a series based on *The Strain* novels for the FX network. Insight Editions and Harper Design have recently published *Guillermo del Toro: Cabinet of Curiosities*, a lavishly illustrated book which contains notes and drawing from his private journals.

CAROLYNNE CUNNINGHAM (Producer) has an entertainment industry career spanning more than thirty years. She first collaborated with filmmaker Peter Jackson on “Heavenly Creatures” as first assistant director. They reunited on the challenging and Academy Award®-winning “The Lord of the Rings” Trilogy, winning a Directors Guild of America Award as part of the directing team on the finale, “The Return of the King.” After completion of the trilogy, Cunningham continued with Jackson on “King Kong” and “The Lovely Bones” in a producer role, while also maintaining her first assistant director duties.

Cunningham then teamed with director Neill Blomkamp and produced the hugely successful sci-fi feature “District 9.” For this film, she was nominated alongside Jackson for an Academy Award® for Best Picture and a Producers Guild Award.

Most recently, Cunningham reunited with Peter Jackson to produce “The Hobbit” Trilogy. The first film in the Trilogy, “The Hobbit: An Unexpected Journey,” was released in 2012.

ZANE WEINER (Producer) was recently the co-producer on “One for the Money.” Weiner first collaborated with Peter Jackson as the unit production manager on the blockbuster “The Lord of the Rings” Trilogy. He reunited with Jackson again to produce “The Hobbit” Trilogy. The first film in the Trilogy, “The Hobbit: An Unexpected Journey,” was released in 2012.

After executive producing “The Big Bounce,” Weiner became President of Physical Production for Shangri-La Entertainment from 2003 to 2009. In this role, he produced Martin Scorsese’s “Shine a Light,” and was the company’s production executive on Robert Zemeckis’s “Beowulf” and “The Polar Express,” Christopher Guest’s “For Your Consideration” and Albert Brooks’ “Looking for Comedy in the Muslim World.”

His other film credits include: co-producing “The Crew,” starring Richard Dreyfuss and Burt Reynolds; unit production manager on “Rapa Nui”; Curtis Hanson’s critically acclaimed “8 Mile”; “Wonder Boys” and “For the Money.”

Prior to beginning his film career, Weiner acted as stage manager for over twenty Broadway and touring theatrical productions, including “A Chorus Line,” “Cats,” “Dreamgirls,” “Ballroom,” “The Pirates Of Penzance,” “Chess,” and The Royal Shakespeare Company’s production of “Nicholas Nickleby.”

ALAN HORN (Executive Producer) has for more than 40 years been one of the industry's most influential and respected executives. Currently, he is Chairman of The Walt Disney Studios, where he oversees worldwide operations including production, distribution, and marketing for live-action and animated films from Disney, Pixar and Marvel, as well as marketing and distribution for DreamWorks Studios films released under the Touchstone Pictures banner. He also oversees Disney's music and theatrical groups.

Horn previously served as President and COO of Warner Bros. Entertainment from 1999 to 2011, leading the studio's theatrical and home entertainment operations, including the Warner Bros. Pictures Group, Warner Premiere, Warner Bros. Theatrical Ventures and Warner Home Video. During Horn's tenure, Warner Bros. was the top-performing studio at the global box office seven times and released numerous critically acclaimed films and box office hits, including the eight-film "Harry Potter" series, "Batman Begins," "The Dark Knight," "Charlie and the Chocolate Factory," "Happy Feet," "Sherlock Holmes," "The Departed," "Million Dollar Baby," the second and third "Matrix" films, and the "Ocean's Eleven" trilogy.

Prior to Warner Bros., Horn enjoyed a very successful career as a hands-on executive in film and television. In 1987, he co-founded Castle Rock Entertainment (CRE), where he served as Chairman & CEO until joining Warner Bros. Under Horn's leadership, Castle Rock attained worldwide recognition for the most successful series in television history, "Seinfeld," as well as such Best Picture Oscar® nominees as "A Few Good Men," "The Shawshank Redemption" and "The Green Mile," and other hits, including "When Harry Met Sally" and "In the Line of Fire." In 1993, CRE was sold to Turner Broadcasting System, Inc., and, with the merger of TBS and Time Warner Inc. in 1996, Castle Rock became part of the Warner Bros. family, with the Studio taking over Castle Rock's worldwide film and television distribution in 1998. Prior to Castle Rock, Horn served from 1971 to 1985 as Chairman & CEO of Embassy Communications, a company owned by A. Jerrold Perenchio and legendary producer Norman Lear.

Horn received a Master of Business Administration from Harvard Business School and spent two years in brand management with Procter & Gamble. Prior to working at Procter & Gamble, he served nearly five years in the U.S. Air Force, achieving the rank of Captain.

In 2004, he received the Will Rogers Motion Picture Pioneers Foundation's Pioneer of the Year Award; in 2007, he was honored with the Harvard Business School's Leadership Award; and, in 2008, he was the recipient of the Producers Guild of America's 2008 Milestone Award. Horn received an honorary Doctor of Fine Arts degree from his alma mater, Union College in Schenectady, NY, in 2010. He serves on the Board of Directors of the American Film Institute; as a Vice Chairman of the Natural Resources Defense Council (NRDC); on the Board of Trustees for the Autry National Center in Los Angeles; and on the board of Harvard-Westlake School. He is also a founding Board Member of the Environmental Media Association.

TOBY EMMERICH (Executive Producer) has served as President and COO of New Line Cinema since 2008. Previously, he held the position of President of Production, to which he was promoted in January 2001, and oversaw the most successful period in company history. He recently took on responsibility for Warner Bros. Theatre Ventures as well.

Since Emmerich took the production helm, New Line has released such diverse features as the Academy Award®-winning blockbuster "The Lord of the Rings: Return of the King"; 2005's highest-grossing comedy, "Wedding Crashers"; "Elf"; "The Notebook"; "Hairspray"; "Sex and the City"; "Journey to the Center of the Earth" and "Journey 2: The

Mysterious Island”; “He’s Just Not That Into You”; “Four Christmases”; “Valentine’s Day”; “Horrible Bosses”; and “17 Again.” His most recent films include the worldwide blockbuster “The Hobbit: An Unexpected Journey,” the first of a trilogy, and the global hits “We’re the Millers” and “The Conjuring.” The next film in “The Hobbit” Trilogy, “The Hobbit: There and Back Again,” is due out on December 17, 2014.

A longtime studio veteran, Emmerich previously served not only as president of New Line Music but also as an accomplished screenwriter and producer who wrote and produced New Line’s sleeper hit “Frequency,” starring Dennis Quaid and Jim Caviezel.

Emmerich joined the company in 1992 as a dual development and music executive. In his position as President of Music, he oversaw the development of platinum- and gold-selling soundtracks for such films as “Seven,” “Austin Powers: International Man of Mystery,” “Austin Powers: The Spy Who Shagged Me,” “The Texas Chainsaw Massacre,” “Elf,” “Friday After Next,” “Menace II Society,” “Love Jones,” “Freddy vs. Jason,” “Who’s the Man?,” “Above the Rim,” “The Mask,” “Dumb and Dumber” and “Mortal Kombat.”

Prior to his posts at New Line, Emmerich was an A&R representative at Atlantic Records from 1987 to 1992. He attended The Calhoun School and Wesleyan University, from which he graduated *Phi Beta Kappa* in 1985 with honors in English and concentrations in classics and film.

Emmerich serves on the board of directors for the American Cinematheque.

KEN KAMINS (Executive Producer) was born in Brooklyn, New York, and graduated from Northwestern University’s School of Communication, where he currently serves on its National Advisory Committee.

He landed into the film business straight after college, with a job at MGM/UA as a sales representative in their 16mm non-theatrical division. He then held a number of positions at RCA/Columbia Pictures Home Video, culminating with his being named Vice-President Worldwide Acquisitions.

In 1992, Kamins joined the InterTalent Agency where Peter Jackson and Fran Walsh signed with him, beginning their 21 year collaboration. Kamins then joined talent agency ICM as its Executive Vice President, where he secured financing for the Academy Award®-winning “The Lord of the Rings” Trilogy, as well as other independent films, including Robert Altman’s “Gosford Park,” Martin Scorsese’s “Gangs of New York” and John Boorman’s “The General.”

In 2004, Kamins formed Key Creatives, his own literary management firm, whose clients include Academy Award®-winning artists Jackson, Walsh, Philippa Boyens, and screenwriter/director/producer Christopher McQuarrie, as well as the filmmaking team of Paul W.S. Anderson and Jeremy Bolt.

His other Executive Producer credits include: Neill Blomkamp’s cult sci-fi hit “District 9”; Jackson’s “The Lovely Bones,” starring Saoirse Ronan, Mark Walberg and Rachel Weiss; and “Valkyrie,” with Christopher McQuarrie as writer and producer, Bryan Singer as director, and starring Tom Cruise. He reunited with director McQuarrie and star Tom Cruise as Executive Producer of the 2012 film “Jack Reacher.” Kamins played the same role on the recent Jackson and Steven Spielberg collaboration “The Adventures of Tintin,” directed by Spielberg.

Currently, Kamins serves as Executive Producer of Jackson's “The Hobbit” Trilogy. The first film in the Trilogy, “The Hobbit: An Unexpected Journey,” was released in 2012.

CAROLYN BLACKWOOD (Executive Producer) is Executive Vice President of Strategy and Operations for New Line Cinema, where she plays an integral role in the strategic direction for the company and is responsible for managing day-to-day operations, including oversight of the business and legal affairs group. Blackwood was a key member of the team that worked to secure the production of “The Hobbit” Trilogy in Peter Jackson’s home country of New Zealand, and along with New Line’s President, Toby Emmerich, is continuing to oversee production. The first film in the Trilogy, “The Hobbit: An Unexpected Journey,” was released in 2012.

Blackwood joined New Line Cinema in 1999 as a production lawyer and rose through the ranks to Senior Vice President of Business Affairs and later Executive Vice President of Business Affairs and Co-Productions, where she specialized in film acquisitions, co-productions and co-financing deals. In 2005, she played a crucial role in the launch of Picturehouse, New Line’s joint venture specialty label with HBO, and oversaw Picturehouse’s business and legal affairs. Her role at New Line was expanded to her current post in early 2008.

Prior to joining New Line, Blackwood worked for independent production and sales company MDP Worldwide as a business and legal affairs executive. She attended Fordham University where she studied American Studies and Fine Arts and later earned a law degree at Pepperdine University.

She previously served as an executive producer on writer/director Diane English’s comedy/drama “The Women.”

ANDREW LESNIE (Director of Photography) collaborated with Peter Jackson on “The Lord of the Rings” Trilogy, “King Kong” and “The Lovely Bones.” Lesnie won an Oscar® for Best Cinematography in 2002 for “The Lord of the Rings: The Fellowship of the Ring,” and a BAFTA Award in 2004 for “The Lord of the Rings: The Return of the King,” as well as numerous critics’ awards. He recently returned to Middle-earth to collaborate with Jackson again on “The Hobbit” Trilogy. The first film in the Trilogy, “The Hobbit: An Unexpected Journey,” was released in 2012.

Lesnie has received three BAFTA Award nominations, three American Society of Cinematographers (ASC) Award nominations and twice held the Australian Cinematographers Society MILLI Award, making him Australian Cinematographer of the Year two years running.

“Doing Time for Patsy Cline” achieved the Australian Film Institute award for Best Cinematography, the Film Critics Circle of Australia award, and an A.C.S. Gold Award. Lesnie also garnered A.C.S. Golden Tripod awards for “Babe,” “Spider and Rose,” and “Temptation of a Monk,” a film shot in China starring Joan Chen.

His more recent film credits are “I Am Legend,” starring Will Smith, Australian independent films “Love’s Brother” and “Bran Nue Dae,” “The Last Airbender” and “Rise of the Planet of the Apes.” Other feature credits include “Babe: Pig In The City,” “The Sugar Factory,” “Two If by Sea,” “Dark Age,” “The Delinquents,” “Boys in the Island,” “Daydream Believers,” “Unfinished Business” and “Healing.”

His television credits include the miniseries “The Rainbow Warrior Conspiracy”; “Melba,” earning him an A.C.S. Merit Award; and “Cyclone Tracy,” earning him an A.C.S. Golden Tripod Award for Best Photographed Miniseries.

With a colorful background in news, documentaries, current affairs and several hundred commercials and music videos, Lesnie has photographed many diverse projects, such as “The Making Of The Road Warrior”; “The Comeback,” starring Arnold Schwarzenegger; “Stages,” with Peter Brook and the Paris Theatre Company; and “Inside Pine Gap” with Australia and U.S. relations.

DAN HENNAH (Production Designer) has been involved in the film industry since 1981. He had a variety of different roles before he settled in the Art Department. He has been art directing since 1982 for both television and feature films.

Hennah's first feature film as art director was "Nate and Hayes." He first worked with Peter Jackson as an art director on "The Frighteners" in 1995. His next collaboration with Jackson was on "The Lord of the Rings" Trilogy, from 1998 until 2003, as supervising art director and set decorator. For his role on these films he was nominated for and won numerous awards, including winning an Academy Award® for "The Lord of the Rings: The Return of the King." The trilogy was followed closely by "King Kong," for which he also received an Oscar® nomination as the supervising art director and set decorator. After "King Kong," he worked on "The Water Horse" in the same capacity.

He recently returned to Middle-earth to collaborate with Jackson again on "The Hobbit" Trilogy. The first film in the Trilogy, "The Hobbit: An Unexpected Journey," was released in 2012.

Hennah's other recent production design credits include "Underworld: Rise of the Lycans" and "The Warriors Way." His credits as production designer for television include William Shatner's "A Twist in the Tale," as well as "Swiss Family Robinson," "The Legend of William Tell" and "Adrift." He was also associate designer on the British TV series "99-1."

Hennah was born in Hastings, New Zealand. He studied architecture at the Wellington School of Architecture.

JABEZ OLSSEN (Editor) gained a BA with Honors in Philosophy from the University of Otago in New Zealand. He then moved from his home town of Dunedin to attend film school in Auckland. There, he began his editing career in commercials before working as an assistant editor, then editor, in television drama. Olssen ended up in Wellington when he got his break into feature films on "The Lord of the Rings" Trilogy. Olssen operated the Avid editing equipment on "The Lord of the Rings: The Two Towers" for the film's editor, Mike Horton, working closely with Peter Jackson and Horton for almost three years.

Olssen then departed from his native New Zealand and spent time in the British film industry as a VFX editor and assistant editor on films such as "Wimbledon" and "Lara Croft Tomb Raider: The Cradle of Life."

Returning to New Zealand to work on "King Kong," Olssen edited the Previz Animatics for the film with Jackson during pre-production, before operating the Avid for the film's editor, Jamie Selkirk, during the editing of film. His first solo feature film editing credit was on Jackson's "The Lovely Bones."

Olssen recently performed previz and additional editing work on Steven Spielberg's "The Adventures of Tintin."

He most recently collaborated again with Jackson as editor of "The Hobbit" Trilogy. The first film in the Trilogy, "The Hobbit: An Unexpected Journey," was released in 2012.

BOB BUCK (Costume Designer) counts "The Hobbit: An Unexpected Journey" as his first major feature film as a costume designer. The first film in the Trilogy, "The Hobbit: An Unexpected Journey," was released in 2012.

Growing up in Hamilton, New Zealand, Buck gained a Bachelor of Fine Arts in Painting and Drama at Ilam School of Art, Christchurch. Moving to Auckland, he began his career in New Zealand's premiere theatre, The Mercury, then

ventured into the freelance world of the New Zealand Film and Television industry, where he has worked for the past 18 years.

Buck first worked with director Peter Jackson on “The Lord of the Rings” Trilogy, on which he served as hero armour coordinator at Weta Workshop, and then as extras costume coordinator in the costume department. He worked again with Jackson on “King Kong.” He has traveled around the country working on various projects such as “The Last Samurai” (as armour design coordinator), “River Queen” (as background designer) and “The Warriors Way” (as assistant costume designer).

As costume designer, Buck designed the independent feature film “Tracker,” and co-designed the docudrama “Rain of the Children,” both of which received nominations for Best Costume at the New Zealand Film and Television Awards.

For television, Buck was the costume designer for several series in New Zealand, including “Burying Brian” and “The New Tomorrow,” and has designed costumes for many TV commercials for both national and international release.

ANN MASKREY (Costume Designer) studied at Wimbledon School of Art, where she gained a BA in Theatre Design and Crafts.

She began her professional career in the costume department at Glyndebourne Opera in Sussex, and then as head of costume at the Crucible theatre in Yorkshire. Leaving the theatre to go freelance, she subsequently went on to design and produce costumes for many well known British television productions, such as “French and Saunders,” “Miss Marple,” “Bleak House,” “Jane Eyre,” “Black Adder” and “Lipstick on your Collar,” as well as for European opera and ballet companies.

Maskrey has spent the majority of her career since then working on many high profile films. She was chief cutter and workshop manager on “The Duchess,” “Batman Begins,” “Clash of the Titans,” “The Fifth Element,” “John Carter” and “Troy.” She was the assistant costume designer on “Star Wars, Episode I – The Phantom Menace” and “The Borrowers.” She has also managed her own freelance costume business, producing costumes for “Sweeney Todd: The Demon Barber of Fleet Street,” “Alice in Wonderland,” “Die Another Day,” “Restoration,” “Dangerous Liaisons,” “The Last of the Mohicans,” “Elizabeth: the Golden Age” and “Nine.”

Maskrey was associate costume designer on Terry Jones’ “The Wind in the Willows,” and costume designer on “Thunderpants.”

Most recently, Maskrey served as costume designer on “The Hobbit” Trilogy. The first film in the Trilogy, “The Hobbit: An Unexpected Journey,” was released in 2012.

She has specialized in period and fantasy costumes throughout her career.

RICHARD TAYLOR (Costume Design/Armour, Weapons, Creatures and Special Makeup) is co-owner and creative lead at Weta Workshop, which he runs with his wife Tania Rodger. He is a five-time Academy Award®-winning design and effects supervisor who draws on 25 years of filmmaking experience. He is also a co-founder of the Weta companies and the Stone Street Studio complex in Wellington, New Zealand.

Although Taylor is best known for his work on award-winning film projects, including the “The Lord of the Rings” Trilogy, “King Kong,” “The Chronicles of Narnia,” “Avatar,” “District 9,” and, most recently, “The Hobbit” Trilogy, Weta

Workshop offers its services to all creative industries throughout the world. Taylor and his team also run a publishing arm; a commercial chainmail manufacturing business and fine art bronze foundry, with their partner in China; a high-end collectibles division, and a retail store called the Weta Cave.

Taylor also co-owns, with Rodger and Martin Baynton, the children's entertainment company Pukeko Pictures. They have created and developed a number of properties together, including the award-winning television show "Jane and the Dragon," and the hit pre-school series "The WotWots." Most recently, Pukeko Pictures has formed a co-production partnership in China with distribution of their television show into this market.

Complementing this is Taylor and Rodger's IP development company, Stardog. This company focuses on the support and development of ideas from the creative talent at Weta Workshop. Their primary property in development is the retro Edwardian satire *Dr Grordbort's*.

Taylor has also won four BAFTA Awards, two VES Awards and a number of national and international entertainment, business and community awards for his work. In 2010, Taylor was awarded a Knight Companion of the New Zealand Order of Merit for his services to film. Taylor and Rodger are also Patrons of the Neo Natal Trust in New Zealand.

HOWARD SHORE (Composer) is among today's most respected, honored, and active composers and music conductors. His work with Peter Jackson on "The Lord of the Rings" Trilogy stands as his most towering achievement to date, earning him three Academy Awards®, two for Best Score and one for Best Original Song. He has also been honored with four Grammys and three Golden Globe Awards.

One of the original creators of "Saturday Night Live," Shore served as the music director on the show from 1975 to 1980. At the same time, he began collaborating with David Cronenberg and has scored 14 of the director's films, including "The Fly," "Crash" and "Naked Lunch." His original scores for Cronenberg's "A Dangerous Method," "Eastern Promises" and "Dead Ringers" were each honored with a Genie Award and "Cosmopolis" was awarded for score and song. Shore continues to distinguish himself with a wide range of projects. He most recently earned another Oscar® nomination for his music for Martin Scorsese's "Hugo," and also scored the director's films "The Departed," "The Aviator," "Gangs of New York," and "After Hours." His film work also includes the scores for such diverse films as Tim Burton's "Ed Wood"; Jonathan Demme's "The Silence of the Lambs" and "Philadelphia"; and Chris Columbus's "Mrs. Doubtfire," to name only a few.

Shore most recently reunited with director Peter Jackson to once again provide the music for Middle-earth in "The Hobbit" Trilogy. The first film in the Trilogy, "The Hobbit: An Unexpected Journey," was released in 2012.

Shore's music has been performed in concerts throughout the world. In 2003, Shore conducted the New Zealand Symphony Orchestra and Chorus in the world premiere of *The Lord of the Rings Symphony* in Wellington. Since then, the *Symphony* and *The Lord of the Rings – Live to Projection* concerts have had over 285 performances by the world's most prestigious orchestras.

In 2008, Howard Shore's opera *The Fly* premiered at the Théâtre du Châtelet in Paris and at the Los Angeles Opera. Other recent works include the piano concerto *Ruin and Memory* for Lang Lang, the cello concerto *Mythic Gardens* for Sophie Shao, and *Fanfare* for the Wanamaker Organ in Philadelphia. He is currently working on his second opera.

Shore received the Career Achievement for Music Composition Award from the National Board of Review; the New York Chapter of the Recording Academy Honors; ASCAP's Henry Mancini Award; the Frederick Loewe Award; and the Max Steiner Award from the city of Vienna. He holds honorary doctorates from Berklee College of Music and York University, is an *Officier de l'ordre des Arts et des Lettres de la France*, and is the recipient of the Governor General's Performing Arts Award in Canada.

JOE LETTERI's (Senior Visual Effects Supervisor) pioneering work on digital visual effects has earned him four Academy Awards® for Best Visual Effects on "Avatar," "The Lord of the Rings: The Two Towers," "The Lord of the Rings: The Return of the King" and "King Kong." He has also received the Academy's Technical Achievement Award for co-developing the subsurface scattering technique that brought Gollum to life.

Letteri joined Weta Digital as Visual Effects Supervisor on "The Lord of the Rings: The Two Towers" and, over the last 11 years, has led Weta Digital to become one of the world's premiere visual effects studios.

Letteri has developed many techniques that have become standards for bringing photographic quality to digital visual effects. He specializes in the creation of compellingly realistic creatures, from the dinosaurs of "Jurassic Park," to Gollum in "The Lord of the Rings" Trilogy, the 25-foot gorilla in "King Kong," the Na'vi in "Avatar," and Caesar in "Rise of the Planet of the Apes" and the forthcoming "Dawn of the Planet of the Apes."

As senior visual effects supervisor on "Avatar," Letteri oversaw a program of research and development over four years that produced shots larger and more complex than ever attempted before. This involved shooting on a virtual stage with a new camera system, along with the development of a full pipeline of tools, effectively launching a new approach to filmmaking called virtual production.

Letteri was nominated for an Academy Award® for the visual effects in "Rise of the Planet of the Apes," and also worked on Steven Spielberg's "The Adventures of Tintin." His most recent Oscar® nomination was for his work on "The Hobbit: An Unexpected Journey," the first film in "The Hobbit" Trilogy.

PETER SWORDS KING (Hair and Makeup Designer) is a renowned make-up and hair designer who has received numerous honors, including winning the Oscar® and BAFTA Award for his work on "The Lord of the Rings" Trilogy, distinguishing himself as a master of his craft. He also worked with Peter Jackson on "King Kong" and, most recently, "The Hobbit" Trilogy. The first film in the Trilogy, "The Hobbit: An Unexpected Journey," was released in 2012. King has received six additional BAFTA Award nominations throughout his career.

He began his career in 1970 when he left school and was involved in a variety of small theatre companies, which culminated with King heading an arts center for two years before realizing his path would be in make-up and hair. He began work at the Bristol Old Vic theatre in 1980, where he met Peter Owen, who was head of make-up. Following him to the Welsh National Opera, King continued to work with Owen for five years before forming their company, Owen King and Co.

King highlighted his career with designing the original stage production of "Phantom of the Opera," now playing all over the world. From that point, King has focused his career on film with his forte in wig design and period work. His other film credits include "Nanny McPhee," "Nanny McPhee Returns," "Beyond the Sea," Chris Weitz's "The Golden Compass," Robert B. Weides' "How to Lose Friends & Alienate People," Francis Ford Coppola's "Youth Without Youth," and the Rob

Marshall-directed films “Nine” and “Pirates of The Caribbean: On Stranger Tides.” He has just completed work on Marshall’s upcoming film version of the musical “Into the Woods.”

JOHN HOWE (Conceptual Designer) is best known throughout the world for his contributions to a wide range of Tolkien publications, ranging from calendars, posters and maps to book jackets and board games.

Howe has illustrated dozens of books, primarily fantasy, historical, and children’s titles. He has illustrated *Beowulf* and been commissioned to create paintings for a limited edition of George R.R. Martin’s *A Clash of Kings*. He has recently published *Fantasy Art Workshop*, which he calls a philosophical how-to book on drawing and painting, followed by two other titles: *Forging Dragons* and *Fantasy Drawing Workshop*. Howe has also written and illustrated *Lost Worlds*, an exploration of two dozen lost civilizations, both historical and mythological, and is working on new titles in the same series.

He has regularly held personal exhibitions in France, Italy, Japan, Spain and Switzerland over the past twenty years. Two documentaries, “John Howe, There And Back Again” in Sweden and Switzerland in 2004, and “The Lord of the Brush” in Canada in 2005, trace his life and career.

ALAN LEE (Conceptual Designer) is responsible for the fifty watercolor illustrations in the centenary edition of *The Lord of the Rings*, along with *The Hobbit*, *Ring*, and *The Children of Hurin*. He spent six years in New Zealand working on designs for “The Lord of the Rings” Trilogy.

His other ventures in the film industry have included conceptual design work on Ridley Scott’s “Legend,” Terry Jones’ “Eric the Viking,” and a few weeks on Skull Island in Peter Jackson’s “King Kong.”

Lee has long had a preoccupation with the Celtic and Norse myths. His other books include *Faeries*, with Brian Froud, *The Mabinogion*, *Castles*, *The Mirrorstone*, *The Moon’s Revenge*, *Merlin Dreams*, *Black Ships before Troy*, and *The Wanderings of Odysseus*. Lee has received several prestigious awards including the Kate Greenway Medal for *Black Ships before Troy*. His most recent book is *Shapeshifters: Tales from Ovid’s Metamorphosis*, written by Adrian Mitchell.

NEW LINE CINEMA and
METRO-GOLDWYN-MAYER PICTURES Present

A WINGNUT FILMS Production

THE HOBBIT

THE DESOLATION OF SMAUG

Cast

GANDALF	Ian McKellen	NARZUG	Ben Mitchell
BILBO	Martin Freeman	FIMBUL	Stephen Ure
THORIN	Richard Armitage	GALION	Craig Hall
BALIN	Ken Stott	ELROS	Robin Kerr
DWALIN	Graham McTavish	LETHUIN	Eli Kent
BIFUR	William Kircher	FEREN	Simon London
BOFUR	James Nesbitt	GIRION	Luke Evans
BOMBUR	Stephen Hunter	SPIDERS	Brian Sergent
FILI	Dean O’Gorman		Peter Vere-Jones
KILIA	Aidan Turner	NECROMANCER	Benedict Cumberbatch
OIN	John Callen	BRAGA	Mark Mitchinson
GLOIN	Peter Hambleton	SOURY	Kelly Kilgour
NORI	Jed Brophy	HILDA BIANCA	Sarah Peirse
DORI	Mark Hadlow	PERCY	Nick Blake
ORI	Adam Brown	BILL FERNY SNR	Dallas Barnett
LEGOLAS	Orlando Bloom	SQUINT	Matt Smith
TAURIELE	Evangeline Lilly	BETSY BUTTERBURK	Katie Jackson
THRANDUIL	Lee Pace	BUTTERBUR SNR	Richard Whiteside
GALADRIEL	Cate Blanchett	NET MENDER	Greg Ellis
SMAUG	Benedict Cumberbatch	OLD FISHERMAN	Ray Henwood
BEORN	Mikael Persbrandt	STALLKEEPER	Tim Gordon
RADAGAST	Sylvester McCoy	FISH MONGER	Jabez Olssen
BARD	Luke Evans	LAKETOWN SPIES	Stephen Colbert
MASTER OF LAKETOWN	Stephen Fry		Evelyn McGee-Colbert
ALFRID	Ryan Gage		Peter Colbert
BAIN	John Bell		John Colbert
SIGRID	Peggy Nesbitt		Norman Kali
TILDAM	Mary Nesbitt		Carter Nixon
AZOG	Manu Bennett		Zane Weiner
BOLG	Lawrence Makoare	ORC UNDERLING	Allan Smith

Stunt CoordinatorGLENN BOSWELL
Movement ChoreographerTERRY NOTARY

Assistant Stunt CoordinatorsTIM WONG

PAUL SHAPCOTT
AUGIE DAVIS

SwordmasterSTEVEN McMICHAEL

Additional SwordmastersALLAN SMITH

STEVEN A. DAVIS

Stunt Performers

SEAN BUTTON • MARKY LEE CAMPBELL • SCOTT CHIPLIN
JONATHAN COSTELLOE • MANA HIRA DAVIS • STEVEN A. DAVIS • PETER DILLON • WINHAM HAMMOND
ISAAC HAMON • JEREMY HOLLIS • MICHAEL HOMIK • ANTONIO MARSH • JONNY McBRIDE
DAVID J. MUZZERALL • STEVE REINSFIELD • VINCENT ROXBURGH • BRETT SHEERIN • ALLAN SMITH
BRONSON STEELE • DAVID STELLA • JACOB TOMURI • MARK TROTTER • JAMES WATERHOUSE-BROWN
MIN WINDLE • BRETT BEATTIE • MATT BENNETT • JUSTIN CARTER • ANDREW COTTLE • TOM COTTON
ARON EASTWOOD • MORGAN EVANS • INGRID KLEINIG • LAURA MATTHEWS • TIM McLACHLAN
PATRICK MORRISON • LACHLAN PARKINSON • SHANE RANGI • CARL VAN ROON • KIRAN SHAH •
GEMMA WESTON

Key Stunt RiggerGEORGE SALIBA

Stunt Riggers

BOBBY BOWLES • HUCKLE CLEARY • MORNÉ VAN TONDER • NOOROA POA • GAVIN WILD

Stunt Equipment SupervisorMICHAEL SALIBA

Stunt AssistantBERNADETTE VAN GYEN

Stunt Office CoordinatorsDESIREE CHEER

Picture Doubles

STEVEN RAY • HAYDEN WEAL • SIMON SMITH • MICHAEL FOWLER • VENETIA VERNER

Scale Doubles

Bilbo Scale DoubleKIRAN SHAH

Gandalf Scale DoublePAUL RANDALL

MARK ATKIN • BRETT BEATTIE • TREVOR BAU • STUART BOLLAM • AMY BRIGHTON • GAVIN COWAN
LEROY CROSS • BRENDON CUNNINGHAM • WARWICK DONALD • SOPHIE GANNON • JUSTIN GOH
STEPHEN HEISE • STEVEN HOWLETT • CALUM MacLEOD • SHARON McLEAN • CLAIRE MULINDER
ROHINAL RAVINESH NARAYAN • LUCY O'CONNOR • CLARE ODELL • DAVE PREECE • GARETH RUCK •
HANNAH SHAND • GABRIELLE STERN • ROLAND TUCK • NATASHA TUCKER
CHASE VOSS • CALLIE WILHOIT • HAMISH WRIGHT

Stand-Ins

JAMIE HAUGH • DEAN KNOWSLEY-KOURBANBAEV

Riding Doubles

DONNA BECK • JUDITH DICK • MATTHEW HALL • PAUL HARRIS • CHELSEA KOELMAN
BROCK LEWTHWAITE • BARRY MENZIES • EILEEN MENZIES • ALEX NASH

PAUL STROOBANT • LINDSAY TAPP • DOUGLAS THOMSON • MARCUS VERNON

Project Consultant
GUILLERMO DEL TORO

Casting Associate	TOBY GUIDRY	Extras Casting	VICTORIA BEYNON
Casting Assistants	NICOLA BENTON SIMON COX EMMA DOCKERY LILI JENKINS	Extras Casting Assistant	GRACE COLE
Supervising Art Director	SIMON BRIGHT	Set Decorators	RA VINCENT
Art Directors	ANDY McLAREN BRAD MILL BRIAN MASSEY		SIMON BRIGHT Assistant Art Director JOSH BARRAUD MICHAEL SMALE
Camera Operators & Steadicam	CAMERON McLEAN SIMON HARDING	Second Assistant Camera	GARTH MICHAEL SAM BAILEY
First Assistant Camera	COLIN DEANE BRENDEN HOLSTER	Head of Technology	DION HARTLEY
3D Camera Supervisor	GARETH DALEY	Video Assist Operator	LUIS OLIVARES
Lead Stereographer	SEAN KELLY	Video Assistants	DARREN FOSTER
Stereographers	ANGUS WARD ALINE TRANE		ROHAN SATYANAND TOLOA PETAIA
Third Assistant Camera	LAETITIA BELEN		
Technical Utility	DAVE ANDERSON DAVID RUSSELL TONY REED		
	Sound Mixer		TONY JOHNSON
	Boom Operator		CORRIN ELLINGFORD
	Cable		STEVEN HARRIS
	Script Supervisor		VICTORIA SULLIVAN
	Supervising Dialect Coach		RÓISÍN CARTY
	Dialect Coach		LEITH McPHERSON
	Additional Dialect Coach		SARAH SHIPPOBOTHAM
	Scale Double Acting Coaches		NICK BLAKE • NATHAN MEISTER
	Tolkien Language Translation		DAVID SALO
	Tolkien Scholar		JANET BRENNAN CROFT
	Post Production Supervisor		JOSHUA LEVINSON
	Post Production Coordinator		EMMA WORLEY
	First Assistant Editor		DAN BEST

	Visual Effects Editor	ALISON LEARNED-WOLF	
Additional Visual Effects Editor	MARK HAWTHORNE	Second Assistant Editors	ALEXANDRA SUMNER GREG DANIELS JEN METCALFE
Assistant Visual Effects Editors	JULIAN KAREHANA RICHARD CUTHBERT		
Visual Effects Coordinator	MERRIN RUCK	Apprentice Editor Post Production Assistant	ANDY CAMPION CARLOS RAMIREZ LALOLI
Additional Re-Recording Mixer	GILBERT LAKE GARY SUMMERS	Sound FX Editors	JUSTIN WEBSTER HAYDEN COLLOW MELANIE GRAHAM
Supervising Dialogue Editor	JASON CANOVAS		
Dialogue Editors	MARTIN KWOK RAY BEENTJES MATT STUTTER	ADR Editor Supervising Foley Editor	NEIL ALDRIDGE CRAIG TOMLINSON
First Assistant Sound Editor	STEFANIE NG	Foley Artist	JOHN SIMPSON M.P.S.E
Assistant Sound Effects Editors	JUSTIN DOYLE ROWAN WATSON DARREN MAYNARD	Foley Mixers	PETER BEST PETER SMITH STEPHEN GALLAGHER
		Music Editors	
Assistant Dialogue Editor	MORGAN SAMUEL BUSTER FLAWS		NIGEL SCOTT
Sound Production Assistant	LAURA DUNKLEY	Sound Recordists Mix Technicians	ADRIAN MEDHURST TOBY LLOYD TIM CHAPRONIERE ALEXIS FEODOROFF
Production Supervisor	STEPHANIE WESTSTRATE		
Production Coordinator	HELENE TAKACS		
Assistant Production Coordinators	ANDREW MARSHALL • KATE MULLIGAN		
Production Secretary	RACHEL GILKISON		
Assistant to Peter Jackson	SEBASTIAN MEEK	Assistant to Philippa Boyens	HELEN CARR
Assistant to Fran Walsh	JOSIE LECKIE	Producers' Assistant	ANNA HOUGHTON
Travel Coordinators	KITRINA EDWARDS CALE HETARIKI	Location Travel Coordinator Advance Locations Coordinators	THEA GOVORKO PIP LINGARD
Additional Travel	ANDREA HINCHEY TIM HOPE		JANE McCURDY TODD SMYTHE
Facilities Manager	MIKE MINOGUE		
Production Assistants	DALE MARTIN • JACK NICOL		
IT Systems Manager	NICK TRUGLY		
IT Coordinator	TERESA BERUS		
IT Support	AKSHAY PARBHU • ASHLEY SEABRIGHT • JUSTIN YOUNG		
Second Assistant Director	EMMA CROSS		
Second Second Assistant Directors	DANIELLE BLAKE BYRON DARLING BRUNO DU BOIS		

Additional Second Assistant Directors JOANNE PEARCE • JOSHUA WATKINS
Third Assistant Directors KENDALL FINLAYSON
HANNAH McKENZIE-YATES

Set Production Assistants

ELIZABETH COTCHING • BONNY CRAYFORD • BARRATT HENRY • HOLLY KEEMAN • DAVID YOUNG

Financial Controller NOUR DARDARI
Production Accountant AVERIL MAWHINNEY
First Assistant Accountant LINUS MURPHY
Accounts Supervisor ANNE-MARIE DAVENPORT
Payroll Accountant SEBASTIAN MARR
Art Department Accountant RICK BAER

Second Assistant Accountants

SHAUN DAVIS • AMY GURR • JONATHAN HARDING • SHELLEY HOPKINS • VANESSA REDMOND

Assistant Accountants

ADRIANNE NG • DANIEL CHEN • NATALIE DOHERTY • ELEANOR LEFEVER
ANDREA O'FEE • CAROLINE O'FEE

Supervising Location Manager	JARED CONNON	Locations	DAVE COMER
Unit Manager	BORIS KUNAC	Craft Services	PAUL STIEGLBAUER
Location Manager	MATHEW GORDON		
Additional Costume Design	KATE HAWLEY	Costume Coordinator	CILLA LECKIE
	LESLEY BURKES HARDING	Additional Costume Coordinator	LUCY MCLAY
Costume Supervisor	CAROLYN FENTON	Extras Costume Supervisor	PAUL BOOTH
Design Graphics	GRAEME CARLISLE	Textile Graphics	GENEVIEVE PACKER

Off Set Costumes

MARY-LOU DA ROZA • EMILY IRELAND • ERIN O'NEILL • JEDA BARFORD • ROSALIND ATKINSON
FIFI COLSTON • MIRIAM SILVESTER • RUTH PAUL • NATALIE CRANE • HETA TIMU

Key Costumers	EMMA HARRE ANDREA PLESTED JENNY RUSHTON	Dwarves' Costume Coordinator Lead Costume Standbys	SAMANTHA MORLEY CHANTELLE BOWKETT JASMIN GIBSON
---------------	---	---	---

Dwarves' Costume Standbys

DAN CRUDEN • SALLY GRAY • TAMMY GREEN • CHARLOTTE HAYES • JOSS HENRY • BEX JOYCE
NIALL O'SHEA • SIOSI TAMAPOLU • KATE TRAFFORD

Extras Costume Standbys

SARAH GOODHUE • REBECCA JOHNSTON • MIRINDA PENNY

Costumers

EMILY BARR • JANE BOOCOCK • SARAH COLE • SOPHIE COLLIE • PHILLIPA COWDREY • AMY CRAVEN
ANNA DEACON • LISA DOHERTY • BEVERLEY FRANCIS • HANNAH GOLDBLATT • JENNIFER LANGFORD
PAULINE LAWS • EMMA LODGE • HAYLEY MAY • AMANDA KAYE MCBRIDE
JULIE ZAVALA RON-JACKETT • HELLE ROSENBERG • HANNAH SHAND • SHEREE ROUD • BERYL HAMPSON LACHLAN MAYCLAIR • MELISSA
MUNDT • SAMANTHA BROWN • KERRY FUNNELL
PAM JONES • TIRA O'DALY

Textiles & Finishing Supervisor LIBBY DEMPSTER
Key Art Finisher AMY WRIGHT
Textile Artists LUCY ADAMS • KELLY OLATUNJI
Breakdown Supervisor TOM CADDY

Art Finishers

HAMISH BROWN • DANIEL CALVERT • GRANT GEBBIE • ROSE SALMON • SARAH BAILEY-HARPER
RENZE BIJKER • JAMES CRANE • MARINA DAVIS • PETER GOUGE • PAUL HAMBLETON
CAROLINE JOHNSTON • CAROLINE STEPHEN • SIMON WARD

Textile Artist/Key Dyer PAULA COLLIER
Dyer SHANNAN COLLIER
Costume Props Supervisors ROBYN FORSTER • BEN PRICE • JAMES ROGERS

Footwear PAUL CHRISTIANSEN Key Jeweller DALLAS POLL
Leather Stitchers SARAH HOWDEN Jewellers SOPHIE LEWIS-SMITH
WENDY BENSEMAN DARILYNN PALATIN

Additional Costumers

RYAN ATTWOOD • SHANTI COSTAR • EMMA EVANS • HELEN FULLER • RUPERT GROBBEN • JAKE HEDLEY
LAKI LABAN • ROWAN PANTHER • CRAIG POLL • NAOMI SPICER • PETER THOMPSON

Armour & Weapons Production Manager JAMIE WILSON
Armour & Weapons Production Assistant KURT SANDTMANN
Key Armour and Weapons Standby JOHN HAWKINS

Armour and Weapons Lead Standbys

MATT BAUCKHAM • DION BOOTHBY • AMY BRIDSON • LIA NEILSON
EMILY JANE STURROCK • RICHARD THURSTON

Armour and Weapons Standbys

LISA DUNN • GREGORY LEWIS • CARLY MOHAN-DRUCE

Off Set Armour and Weapons

CARRIE ALFORD • DAISY HALL • MATT HOPKINS • NATALIE SMITH
KIMBERLY SOWTER • NATHAN TAARE • JONATHAN WATT

Makeup & Hair Supervisor RICK FINDLATER Key Makeup & Hair Artists ANGELA MOOAR
Prosthetic Supervisor TAMI LANE NANCY HENNAH

Makeup Artists

RICCI-LEE BERRY • JAYNE DONALDSON • SUSAN DURNO • GEORGIA LOCKHART-ADAMS
CATHERINE MAGUIRE • ELIZABETH McARTHUR • FLORA MOODY • RICHARD MULLER
DANNELLE SATHERLEY • JENNIFER STANFIELD • DEB WATSON
Evangeline Lilly's Hair & Makeup Artist HIL COOK

Additional Makeup Artists

MICHELE BARBER • SONDRYA DIXON • TAMARA EYRE • LUCY GARGIULO
ANNE NEILSON • HAYLEY NESS • MICHELE PERRY • ALLIE RUTHERFORD • FIONA SOLE
DARA WAKELY • NOELINE WHITE • CLAIRE WOLLBURG

Makeup Assistants

ANNA de WITT • JAIME LEIGH McINTOSH • AMY McLENNAN

Additional Makeup Assistants

CODY DYSART • LISA FOOTHEAD • NATALIE HENDERSON • RENEE McCARTHY • SHARLENE CASSIDY
TIFFANY TE MOANANUI • WARREN SMITH

Senior Prosthetic Makeup Artists

CLARE RAMSEY • DON BROOKER • JUSTIN DITTER • KATHERINE BROWN • KATY FRAY
KERRIN JACKSON • MAT O'TOOLE • MICHAEL KREHL • PAUL KATTE • SARAH RUBANO • SEAN FOOT
VALTER CASOTTO • ZOE MARSDEN

Prosthetic Makeup Artists JESS REEDY • RACHELLE O'DONNELL
Additional Prosthetic Makeup Artists ELKA WARDEGA • GEORGIA ALLEN
Lens Technician WILLIAM PERRIAM

Prosthetic Assistants

ALICE BAUERIS • ELIZABETH KEFALAS • HEATHER McMULLEN • KALA HARRISON • MARIE KEALY
NATALIE ABIZADEH • POLLY McKAY • VANESSA LANGFORD

Wigs Provided by Peter Owen Ltd
Beards Provided by Sarah Weatherburn
Make-up Provided by M•A•C

Gaffer	REG GARSIDE	Lighting & Grip Coordinator	GUSS SALLA
Best Boy	ANTS FARRELL	Board Operator	REUBEN MORRISON
Off Set Best Boy	GRANT WILSON	Generator Operator	ANTS WATERHOUSE

Lighting Technicians

MATT ANDREWS • SAXON BALL • CHRIS EMERRE • CRAIG FARRAND • JAMIE GARSIDE • JAMES KENNEDY
RYAN O'DONNELL • SIMON OLIVER • WARWICK PEACE • LEE SCOTT

Lighting Continuity	PHILIP COPLEY	Rigging Best Boy	ANDREW AYRTON
Casual Lamp Operators	BYRON SPARROW	Rigging Coordinator	CHRIS PALMER
	CHRIS CHANDLER	Lighting Rigging Board Operator	NIGEL PERCY
Rigging Gaffer	DAVE BROWN		

Rigging Lighting Technicians

GLEN AYRTON • JEANNE CALDWELL • TIM DALLAS • PAUL JACKSON • JAMES KILLEN
NICK KRAMER • KERI MANUEL • CHRIS PERT • HANSEL VERKERK

Key Grip	TONY KEDDY	Technocrane Operators	ANTONY WEINBERG
Best Boy Grip	HUW GRIFFITHS		ED BURGE
Dolly Grips	DAVE SHAW	Remote Head Operators	DARREN BRADNOCK
	MICK VIVIAN		RAJIV RAJ

Grips

NICK FLYVBJERG • WINSTON HARRIS • GRANT HARVEY • CONRAD HAWKINS • COREY MOANA
LUKE SAULBREY • WILL MATHEWS

Key Rigger	WARREN JONES	Leading Rigger	JASON ROBERTSON
		ROBERTSON	JASON
Best Boy Rigger	BENJAMIN VERE-JONES		

Rigging Grips

ROSS JONES • ISAAC McCORMICK • BRUCE McKINLAY • ERAIHIA PHILIPS-HAKARAIA
JAY REI • OSCAR SMITH

Motion Control Supervisor	ALEX FUNKE, ASC	Motion Control First AC	MIKE KNUDSEN
Motion Control Operators	HORST SARUBIN	Motion Control Second AC	JOSEPH MICHAEL
	PAUL MAPLES	Motion Control Grip	JENS NORMANN
Art Department Manager	CHRIS HENNAH	Art Department Assistants	AMY MILLER
Art Department Coordinator	KAREN FLETT		BEN EASTMAN
Art Dept. Assist. Coordinator	JACK TIPLER	Art Department Estimator	JIM MARSDEN
		Concept Artist	ANTHONY ALLAN

Storyboard Artists ANDREW CALDER • WARREN MAHY

On Set Art Director	BEN MILSOM	Standby Greens	DAN HORTON
Key Standby Props	MATT AUSTIN	Additional Standby Greens	TIM SHORTT-SMITH
Standby Props	SIMON GARRATT	Prop Master	NICK WEIR
On Set Standby	GRACE TYE-WOOD	Assistant Props Master	MELISSA SPICER
On Set Dressers	AURELIAN CAMPBELL	Props Buyer	LEE JOHNSTON
	COLIN ELMS	Prop Making Supervisor	PAUL GRAY
Standby Carpenter	JUSTIN CHAPPELL	Props Workshop Manager	JAFFRAY SINCLAIR
Standby Painter	GENEVIEVE COOPER	Props Workshop Coordinator	MARTINE BIJKER

Props Designers

LINK CHOI • MATHEW HUNKIN • MATT SMITH • STEPHEN TEMPLER

Props Making Foreman	BRENT DAVENPORT	Leather Workers	TIM HOLMAN
Props Making Leading Hand	ADRIAN BENNETT		STEVE MANNING
Steel Props Leading Hand	PETER MILNE	Potter	IVAN VOSTINAR
Props Weapon Maker	STEVE WHEELER	Props Sculptors	ANNEKE BESTER
Props Mould Maker	MICHAEL REITTERER		NICOLA CAMPBELL
Saddle Maker	TIM ABBOT		

Props Makers

PETER HALVORSEN • JOHN HARVEY • NEIL MARNANE • RHYS OWEN • TIM WATSON
HAMISH DRUMMOND • CONOR HENEGHAN • GLENN LEVY • PAT MABEY
LANCE MARRYATT • JAMIE SCRAFTON • MARC DUTILLOY • MURRAY GIBSON

Off Set Props

TAIPUA ADAMS • CHRIS ATKINSON • MARK BURGOYNE • ANGELA BURNS • RICHARD CARRINGTON
HAZEL SPENCER-CHAPMAN • HOLLY COOPER • NICOLE DAY • FIONA DUFFY • YASMIN DU PONT
CARL HOBMAN • STEPH LUSTED • CHELSEA MAINWARING • JOHN McLEARY • LOUIS PANTHER •
TYLAH PRATT • NOEL SIMMONDS • BELINDA SIMS • LOUISE WRIGHT • ESTHER BRYANT-LINDSAY •
LEANNE HARVEY • SARAH MUIR

Assistant Set Decorator	JACQUELINE ALLEN	Set Coordinator	FRANCIE McGIRR
-------------------------	------------------	-----------------	----------------

Lead Man DAVID KOLFF Food Stylist DEBORAH LOGAN
Set Buyer VANESSA COLE Graphic Designer DANIEL REEVE

Set Designers

ERIN COLLINS • WILL CROOKS • JENNIFER HITCHCOCK • JOHN LOTT • COLETTE MULLIN
MARK STEPHEN • HELEN STREVENIS • GAVIN URQUHART • RICHARD WILES

Modelmakers

REBECCA ASQUITH • GARRY BUCKLEY • MARK MAHER • MICHAEL S. JONES • MASAYASU MINOURA
VIBOL MOEUNG • NEIL SCHRADER

Set Dressers

RUBEN ALLEN • ROSE GUTHRIE • AMBER RICHARDS • ANDREW SHORT
GILLIAN WEST-WALKER • BEN WHALE

Swing Gang

JESS BAUER • SOL CLEMENT • PAUL DAVEY • ANDY DRIVER • NATALIE FORSYTHE • NATHAN GRAY
DEAN HUDSON • AARON HURIWAKA • HAL JONES • LIAM LYNCH • AARON MAFFEY • ANTHONY RUSSELL
DARRYN SIGLEY • MICHAEL SIMPSON

Soft Furnishing Supervisor KASIA POL Fabric Dyer SONIA MURRAY
Workroom Supervisor JULIA MANSFORD Upholsterer DION HUNTER
Textiles Designer LETTY MacPHEDRAN Boat Building Lead Hand MARK SMITH
Soft Furnishings Lead Hand LOIS GIRDWOOD Furniture Making Manager GARTH WOOD

Construction Supervisor ED MULHOLLAND Construction Buyers RYAN HARVEY
Construction Managers BRETT BLENKIN CHRIS DONNELLY
COLIN DAVIDSON DUANE WILLIAMS
MIKE HEFFERNAN Toolsman HAYDEN ROBINSON
DERREK MISSELDINE Construction Coordinator JOANNE WILLIAMS
MIKE RAMSEY
NORM WILLERTON

Construction Foremen

NEIL CROMIE • TREV GILLAN • JASON JOHNSON • MERV LAMBARTH • ROB McGOVERN

Leading Hands

KARL ANTON • TIM BARNETT • ANTON BUYS • AL DAVIES • COLIN FERGUSON • AL FYFE
ANDREW HASTINGS • TYLER KEMP • NICK KRAAYVANGER • DAVE LACEY • TERRY LEWELL
ALEX MULHOLLAND • JACK REID • KEVIN WILLCOCKS

Carpenters

CLIFF ABBOTT • WERNER ANTON • SIMON BARKER • GARRY BONNAR • WILL BUCHANAN
DANNY CALDWELL • RICHARD CHILD • EDDIE CLARK • JONNY CLARK • HAYDEN CLAVIS • DAVID CLEMENT
BEN COCHRANE • JACK CROMIE • BRENDON DAVIES • STEPHEN DRYDEN • HILTON ELLINGHAM
STEVEN FIRTH • DARREN GILCHRIST • MATTHEW GORDON • GEOFF GOSS • TE NGARU GRANT
ANDREW GRAY • JAMES GRAY • JIM GREY • CHRIS GREEN • GARRETT HANEY • PETER HAWKE
ANDREW HAWKES • MARTIN HAWKES • BRYCE HENRY • ROSS HOBY • DANIEL HORNE • THOMAS HORNIG
ROGER HOUSTON • MURRAY HUNTER • NICKOLA JACOBS • SYD JOHNSON • FLORIAN KARP • TREVOR KIELY JONNY KING • TREVOR
KOBERSTEIN • PHIL LAMBERG • TOM MARSH • GARRY MacDONALD
TOBY McCARTNEY • PETER MELVILLE • RANIERA MORRISON • JOHNNO MORTON • GRAEME NEAL
REECE NICOL • BRETT O'FEE • PETAR PETROVICH • WESLEY PRIEST • BENN RATANA • OLIVER RENCH
DAVID RICHARDS • PETER SANDLAND • DARRYL SIMPSON • JOHN SMITH • GEORGE TAINGAHUE
PHILLIP TELFORD • GARRY TOFTS • SOUTHERN TURNER • KRIS WHITEHEAD
MAX WILLERTON • NIC WILSON

Sculpting Supervisor SAM GENET

Sculpting Foremen DAN AIRD • WINIATA TAPSELL
Sculptors MAUDE BRADY • MASAYUKI OHASHI

Leading Hands

STEPHEN BELSTEN • RICHARD FENNELL • ALEX KENNEDY • BRETT LARSEN • KERRY PRISTON

Concrete Leading Hand JOEL DORAN Concrete/Plasterer DEAN LYDIARD
Plaster Leading Hand NEIL MURRAY

Carvers

KOBI BECK • ALEXANDER BEERE • LUCY BOWDEN • STUART BOWMAN • TERENCE BOWMAN
IAN COLQUHOUN • JOHN CURRIN • STEVE DAVENPORT • MARGI DRODROLAGI • JARED DUFF
KRISTOS FOCAS • KRIS GILLAN • SIMON GUTHRIE • KELLY HARBOTT • GUJA HEALY • JASON HOLLAND
KAY KARSTAEDE • ARCHIE KONING • HAMISH MATTHEWS • CANDICE MENARA • ROBBIE NAIRN
TRISH NAIRN • JASON PARANIHI • DANTE PASSMORE • BILLY ROY • BILL RYALLS • TERENCE TURNER
JAMES WIGMORE • CARL WILSON

Rock & Foam Foreman MIKE BONNAR Greens Master SIMON LOWE
Rock & Foam Operator ABRAHAM KOTI Greens Manager MATT HANDSCOMB
Mould Makers
RAOUL DARLINGTON Greens Foreman DREW FRASER
JUDE FIECKERT Greens Leading Hands BASIL McGAHAN
Mould Making Assistant WAYNE CARRUTHERS BRENT TASKER
Lead Lighter BEN KING

Greens

FINN ABBOTT • SHAUN BOLTON • MARIE CAMPBELL • DARRYN DAVIES • GAVIN FOWLER • JONNY GILKS
FRASER HESKETH • SIAN JARRETT • ANITA KEUNING • MATT LANDRETH • ALEX McDOUGALL
TIERNAN PARTINGTON • PETE PHARAZYN • ANNA RALPH • PAMELA RUSS • NICHOLAS THORNS
JAMES THOMPSON • ALI TODD • ADAM TWORT • LISA TWORT • LOUISE BARRY • JARL BENZON
CAROL BRENT • DONNA BROOKER • LUKE BROUGH • ROMAN COLTELLARO • MICHAEL CORCORAN
HENRY HOLE • OLLIE WISHART

Engineering Supervisor MEGAN WILSON Leading Hand DUANE AGATE
Engineers ALAN MAYES STEVE CRENE
MIKE HEEREY JOHN CRUICKSHANKS
MATT BARNETT Set Finishers FRAZER ANDERSON
Set Finishing Supervisor KATHRYN LIM MARJORIE MARSHALL
Set Finishing Manager BOB ASKWITH SAM TACK
Paint Labourer YOHANN VISEUR
Foremen THERESE EBERHARD
SEAN GOLDING
ROLAND HUNTER

Scenic Artists

DANIELLE CULLEN • TONY FERRIER • MARCUS FITZGERALD • RUTH GAVEY • ANNA HENRY
NIKI MATILDA HURLIMAN • SONJA MOXHAM • JEFF KONING • TIM MUNRO • LUCY MUIR • JOSH PALMER
CRAIG RUSH • TONY RUSH • DON SMITH • CATE SUTTON • SUMMA TICKELL • MATT WARD • LINDA WING

SPFX Supervisor STEVE INGRAM SPFX Office Coordinator AMY INGRAM
On Set SPFX Coordinator PHIL McLAREN

Senior SPFX Technicians

KARL CHISHOLM • GEOFF CURTIS • SCOTT HARENS • IAIN HUTTON • PETER ZIVKOVIC

SPFX Technicians

DAVID BOOTH • DEAN BUSHBY • LUKE BUTTERS • SHELDON CURRINGTON • PAUL DAVENPORT
BRIAN DUFF • DOUG FALCONER • RODNEY FORD • OLIVER GEE • JONATHAN ROY GRINDLAY
CAMERON HALL • MIKE McDONALD • WARWICK YIN

Horse Master	WAYNE McCORMACK	Location Horse Master	PETER WHITE
Horse Department Coordinator	SARAH TYLER	Location Coordinator	CAREY JOHNSON
Animal Trainers	MARK FORD	Veterinarian	RAY PAEWAI
	CHRIS McGARRY	Animal Wrangler	PETRA NOVOTNA
Horse Trainer	LES OLD		

Horse Wranglers

BEN ARMSTRONG • ANDREW KERSHAW • CHARLOTTE GOVER • LANA GREGORY • JODIE HILLOCK
GARY MARTIN • CLEMENTINE McGREGOR • TROY OLD • WILLIAM RICHARDSON • GREG SMITH
NOAH van BOXEL • KARINA WALLACE • DAN WEATHERLEY • RAEWYN WEATHERLEY • EMILY WIEBEL
KELSIE WIKI • ROBERT WILSON • TERRANCE WHAKATIHI • BRAD WHITFIELD

Horse Makeup	ROMAN ILLOVSKY
Pony Suits	JULI HUNTER • BRONWEN PATTISON

Performance Capture Consultation by The Imaginarium

Behind the Scenes Documentarian	MICHAEL PELLERIN
Unit Publicists	CERIS PRICE • MELISSA BOOTH
Stills Photographers	JAMES FISHER
JAMES FISHER	TODD EYRE
	MARK POKORNY
	NELS ISRAELSON
Web Coordinator	GORDON PADDISON
Cast Liaisons	BRENNA WONG • SEAMUS KAVANAGH

On Set Cast Support

LUKE FRATER • MIKE FUTTER • ELYSIA GIBB • BRENT GILBERT • ZO HARTLEY • NIKKI LATHAM •
JAMIE LAWRENCE • MICHAEL MUNRO • PHIL NIXEY • NATE OLDWIN
BRENT 'KORO' ORMSBY • JOHN PELL • MATT REID • YVETTE REID • GRANT ROA
STEVE THOMSON • GREER TOWNSHEND

Tutors	HOWARD LACEY • SUSAN BELL
--------	---------------------------

Wingnut Films Production Assistants	AMY BRENNAN • EMMA DOUGHERTY
	CARTER NIXON
Wingnut Films Production Accountant	LINDA KLEIN-NIXON
Wingnut Films Accountant	HEATHER KLEIN
Wingnut Films IT Development Manager	DUNCAN NIMMO
Wingnut Films IT Support	JAMES McKELVIE
Wingnut Films Facilities	SUE HARDY

Health & Safety Coordinator	ANDY BUCKLEY, (R.N.)	Production Physician	DR. PHILIP WONG
-----------------------------	----------------------	----------------------	-----------------

Medics	BLAIR DONOVAN MARK GABITES PAUL ANDREASSEND	Production Massage Therapists	TRACY ANDERSON ANGELA FRASER
Location & Unit Coordinator	SHARON NINNESS	Key Locations Assistant	SIMON NOAKES
Assistant Location Coordinator	RACHEL COOPER	Key Unit Assistant	CHRISTOPHER McNEILL

Site Supervisors

BRUCE MAUNSELL • CHRIS WINTER • DEVON TUREI • HARRY WHITEHURST • KINA SCOLLAY
MICHAEL TURNER • RITA DAVIES

Location

HENRY AITKEN • DON ANDERSON • NICK HERBERT • RUSSELL KING • RYAN FREEMAN
GRANT MOFFITT • PAUL RHODES • JORDI SCOTT-SMITH • MERLIN SCOTT-SMITH
EDWARD SINCLAIR • RICHARD WARWICK

Unit

DRUW VICKERS • JAMES BECKER • KALILA McMILLAN • MARK MATCHETT
SHANE RICHARDS • ZANE BRAID

Craft Service

SAMUEL PAGE • JULIE GOWER
LUCY GIBSON • JANELLE HINCH • AUSTIN HOBSON • ORION HOLDER-MONK • POPPY O'DOWD
ANNA-KATE SHAW • ALICIA WATSON

Catering by	BILLIE LUSK'S BILLIONAIRES CATERING
Off Set Caterers	CHRIS BOSWELL FINE CATERING NOSH CATERING
Construction Caterer	MELODY MULHOLLAND
Security Services	RECON SECURITY
End Titles	SCARLET LETTERS

Transportation Manager	GLENN SHAW	Assistant Transportation Coordinator	RAEWYN WALLACE
Transportation Captain	TIM HARRIS	Fleet Coordinator	HELEN GREENWAY
Transportation Coordinator	SOPHIE HARRIS	Base Camp Coordinator	ALASTAIR HOWDEN
On Set Coordinator	OLIVER SPECHT	Additional Base Camp Coordinator	JOHN van STIPRIAAN

SECOND UNIT

Production Manager	BELINDALEE HOPE		
Director of Photography	RICHARD BLUCK NZCS		
First Assistant Director	LIZ TAN		
Camera Operators & Steadicam	PETER McCAFFREY ROB MARSH	Second Assistant Camera	NIGEL NALLY DUSTY MILLAR
First Assistant Camera	DEAN McCARROLL GEORGE HENNAH	Third Assistant Camera	NAT BRUNT
Lead Stereographer	PHILIP SMITH	Technical Utility	BEN THURSTON

Stereographer	JAMES RUA		CALEB STAINES
Sound Mixer	CHRIS HILES	Boom Operator	SAM SPICER
Cable	JOEL ANSCOMBE-SMITH		

Second Assistant Director	RICHARD MATTHEWS	Third Assistant Directors	BRENT HOLDEN
Second Second Assistant Director	RODNEY SMITH		TEUILA FIELD

Set Production Assistants

DANIELLE BANEHAM • KATIE FROST • ROY JAMIESON • BARNABY RIGGS
GENEVIEVE SMITH • HANNAH TUOHY

Production Coordinator	KARLA WALLACE	Assistant to Andy Serkis	LAURIE WRIGHT
Assistant Production Coordinators	CINDY KAHU	Script Supervisor	MERRIN RUCK
	JENNY WHITING	Location Accountant	IAN NOBIN
Production Secretary	MONICA ANDERSON		
Key Costumer	SOPHIE MILLS	Makeup Supervisor	FRANKIE KARENA
Costume Standbys	PIP O'BRIEN EMMA TURNBULL HAZELLE TAILBY	Makeup Artists	HAYDEN BLOOMFIELD LAUREN STEWARD

On Set Art Director	BENJAMIN BARRAUD	Standby Props	NICOLE SPACKMAN
Key Standby Props	SINCLAIR LONSDALE		TALOR WIKOHIKA
	SIMON JOHNSON		
On Set Dresser	GREGORY LONG	Greens	ANTON CARTER
Gaffer	GILES COBURN	Lighting Coordinator	DAVID SARGISON
Best Boy	JAMES COUPER		

Lighting Technicians

DAN WILSON • DAVID BROWNJOHN • ISAAC HERON • JAMES LAINCHBURY • JARED O'NEALE
LOGAN HEANEY • MARK NEWNHAM • RICHARD HOGAN • SAM JELLIE

Board Operator	JAMES KEARNEY	Lighting Continuity	LEE CLAFFERTY
Generator Operator	BRENDON FRANK		
Key Grip	JAY MUNRO	Dolly Grips	MELISSA RIRINUI
Best Boy	BILLY MEAR		PATRICK NASH BRETT McDOWELL

Grips

CRAIG JOHNSON • DAIMON WRIGHT • JAMES HOPWOOD • JAN KLEINHEINS • MAURICE KAPUA
MICKAELE EVANS • NICK CHESTER • PAUL MURPHY • RICHARD WARD • ROWAN PEACOCK • SIMON JONES

SPFX On Set Coordinator	PAUL VERRALL	SPFX Technicians	MARK BROWNLIE ROSS ANDERSON
Video Assist	JASON NARAN		

Assistant Video Split	JAMES ELLISTON LACHLAN FRENCH	Data Wranglers	AMBER MARIE SMITH KIM THOMAS
Locations Manager Location/Unit Coordinator	CLAYTON TIKAO SCOTT McCAULEY	Unit	LEON LOVELL MARTY CULLING REWI HUDSON
Location	CRAIG TIKAO DAMION NATHAN	Location PA's	BILLY MIZER SARAH ALLMAN
Unit Managers	KARL STIEGLBAUER QUENTIN PARR	Craft Service	GABRIEL PAGE
Key Traffic Coordinator Transport Captain Transport Coordinator	LEIGH KARANGAROA KEVIN MAGILL JULES LOVELOCK	On Set Coordinator Assistant Transport Coordinator Base Camp Coordinator	ROSS SANFORD BONNIE FRIRES CALEB DEMPSEY

AERIAL UNIT

Aerial Unit Director of Photography Second Assistant Camera Helicopter Pilot	DAVID B. NOWELL, ASC JULIA GREEN ALFIE SPEIGHT	Spacecam Technician Loadmaster	ANDREW SYCH JOSHUA DUNN
--	--	-----------------------------------	----------------------------

SPLINTER UNIT

Second Unit Director - Splinter Unit First Assistant Director On Set PA Script Supervisor	CHRISTIAN RIVERS BRUNO DU BOIS TASHA GUILLOT VERONIQUE LAWRENCE		
London ADR Services London ADR Supervisor Additional London ADR Supervisor London ADR Mixer	SYNXSPEED SOUND DAN MORGAN NIGEL STONE SANDY BUCHANAN	London ADR Coordinator London ADR Assistant Coordinator London Voice Casting	DAVID ZEALEY CHRIS MULLEN Blend Audio Ltd

ARMOUR, WEAPONS, CREATURES AND SPECIAL MAKEUP BY WETA WORKSHOP LTD.

Workshop Supervisor Rob Gillies
Workshop Manager Tania Rodger
Production Manager Sarah Morris
Head of Production Grant Bensley
Support Manager Ri Streeter
Design Manager Richard Athorne
Lead Concept Designer Nick Keller
Lead Concept Designer Gus Hunter
Lead Creatures Designer Andrew Baker
Design Project Coordinator Tracey-Lea Morgan
Production Assistant Hayley Gray

CONCEPT ARTISTS

Adam Anderson	Andrew Moyes	Ben Mauro	Chris Guise
Daniel Falconer	Eduardo Pena	Frank Victoria	Greg Tozer
Johnny Fraser-Allen	Leri Greer	Matthew Rodgers	Paul Tobin
Scott Spencer	Stephen Lambert	Stuart Thomas	

COSTUME and ARMOUR SUPERVISOR Matt Appleton

Alex Denton	Allison Ralph-Smith	Alistair McDougall	Andrea Plested
Anna McKendry	Bonne Becconsall	Bryce Curtis	Caroline MacLeod
Cathy (Tree) Harris	Carene Jenkin	Cathrine Mitchell	Claire Prebble
Darin Gordine	Elise Brown	Eve Gilliland	Fiona Thomson
Flo Foxworthy	Grace Baker	Ivan Rooda	Joel Ahie-Drought
John Harding	Kate Venables	Katherine Pepperell	Kelly Marie
Lee Williams	Lorraine Willis	Marly Doyle	Matthew G.P. Mills
Nadine Jaggi	Reece Dixon	Rosie Horsley	Roberta Shaw
Sean Foot	Tim Tozer	Trevor R Lamb	Vincent Michael Pirovano
Yvonne Autridge	Fred Tang		

SPECIAL MAKEUP and PROSTHETICS SUPERVISOR Jason Docherty

Adam Kinsman	Beck Woolhouse	Brian Stendebach	Bridget Dash
Chris Hampton	Fiona Walsh	Harry Domett	Jason James
Kim Docherty	Lizanne Proctor	Luke Hawker	Nick Krützfeldt
Patrick Baxter	Russell Sharp	Simon Rose	Steve Boyle

SCULPTING SUPERVISOR

Aris Kolokontes	Daniel Cockersell	Max Patte	Steven Saunders
Brigitte Wuest	Gary Hunt	Lindsey Crummett	Jamie Beswarick
Craig A Campbell		Michael Asquith	

ANIMATRONICS SUPERVISOR Pietro Marson

David Duke	Mark Keetch	Rod J Sheehy	Derek Scherer
------------	-------------	--------------	---------------

3D MODELING and MODEL MAKING SUPERVISOR Mary Pike

Christopher Dwan	Dave Tremont	Ed Denton	Jamin Vollebregt
Jordan Thomson	Lans Hansen	Tim Munro	Uli Beck-Schneider
Will Furneaux			

MOLDING SUPERVISOR Michael Wallace

Anni Nagel	Brad Cunningham	Bruce Campbell	Jamie Rencen
Jeremy Faiers	Joaquin Loyzaga	William Toft	

MASTER SWORDSMITH Peter Lyon

Tristan McCallum	Richard van Dijk
------------------	------------------

PAINTING SUPERVISOR Sourisak Chanpaseuth

Alan Curreri	Charlotte Adams	CJ Goldman	Dordi Moen
Genelle Eaglen	Hynie Rasch	Jade Jolly	Jade Townsend
Johnny Brough	Kiri Packer	Marty TC Chung	

Art Director	MICHAEL SMALE	Textures Technical Supervisor	ANDREA MERLO
		Layout Show Lead	TIM MURPHY
FX Supervisor	KEVIN ROMOND	Motion Capture Pipeline Supervisor	JACOB STEPHENS
FX R&D Supervisor	CHRISTOPH SPRENGER	Motion Editing Supervisor	PHILIP BOLTT
Camera Supervisor	LEE BRAMWELL	Rendering Research Lead	BASSIM HADDAD
Paint Supervisor	QUENTIN HEMA	Shots R&D Supervisor	LUCA FASCIONE
Rotoscope Supervisor	SANDY HOUSTON	Supervising Technical TD	NICK McKENZIE
			GRAEME DEMMOCKS

CG Supervisors

PHIL BARRENGER • THELVIN TICO CABEZAS • DANIEL MACARIN • ALESSANDRO MOZZATO • MIKE PERRY
 JEREMY PICKETT • PAVANI RAO BODDAPATI • MATTHIAS MENZ • ALESSANDRO SAPONI • MARK TAIT

Compositing Supervisors

SCOTT CHAMBERS • SEAN HEUSTON • ROBIN HOLLANDER • DAVID HOUGHTON WILLIAMS • SIMON JUNG
 STEVE MCGILLEN • BEN MORGAN • ALFRED MÜRRLE • PAUL RAEBURN • BEN ROBERTS
 GIUSEPPE TAGLIAVINI

FX Supervisors

AREITO ECHEVARRIA • RONNIE MENAHEM • FLORIAN HU • FRANCOIS SUGNY

Animation Department

Lead Animators

ALEXANDER BURT • SIMEON DUNCOMBE • KEVIN ESTEY • MATTHEW RIORDAN

Senior Animators

MICHAEL AERNI • GRAHAM BINDING • HANS G. BREKKE • ANDREW CALDER • TOM DEL CAMPO
 MICHAEL COZENS • MIKE CLARK • NICK CRAVEN • AARON GILMAN • TOBY M. HARUNO • MAKOTO KOYAMA
 TODD LABONTE • GREG LEWIS • MERLIN MAERTZ • ANTHONY McINDOE • JANCE RUBINCHIK
 JOHN SORE • KRZYSZTOF SZCZEPANSKI • DENNIS YOO • CRAIG YOUNG • DANIEL ZETTL

Animators

NINO KRISTOFFER ANICETO • SAM BAKER • EMIL BIDIUC • MORAGOT BODHARAMIK
 MICHAEL BOMAGAT • VINCENT CAUDEVILLE • LUDOVIC CHAILLOLEAU • PETER CHEN • EDDIE CHEW
 JULIA JOOYEON CHUNG • RYAN CRONIN • CRISTINA FALCON • DANIEL FOTHERINGHAM
 NICHOLAS FREDIN III • ANNEKA FRIS • YANNICK GILLAIN • ELIZABETH GRAY
 JUAN JOSE GUIRALDES • DAVID HUMPHREYS • SIMON IRVINE • MARIYA KALACHOVA
 JOSEPH KIM • TOM KLOC • JERRY KUNG • JULIAN LEGGE • CARMELO LEGGIERO • ADRIAN LIM
 BRAD LINCOLN • JACOB LUAMANUVAE-SU'A • CHRISTOPHER G. MARSHALL • AIDAN MARTIN
 CHAD MOFFITT • JUN ZEE MYERS • SATHYAN PANNEERSELVAM • JONATHAN PAQUIN
 ANDREW WILLIAM PARK • CRAIG PENN • KARL RAPLEY • TREY ROANE • MARK SMITH • MARK STANGER
 JEFF STRUTHERS • RINI SUGIANTO • CAROLINE TING • EDWINA TING • SEBASTIAN TRUJILLO
 CLAUDIUS URBAN • ROLAND VALLET • CLARE WILLIAMS • CLEMENT YIP

Junior Animators

MIKE ASLIN • RONAN BINDING • HUY HO

Senior Animation TD'S

DERRICK AUYOUING • SHAUN FRIEDBERG • LORI SMALLWOOD

Animation TD'S

REGINA CACHUELA • MORGAN LOOMIS • JADE MANSUETO • THOMAS MEADE • ORLANDO MEUNIER
FABIANO PETRONI • ALEX GREGORY TELFORD • LEON WOULD

Previs Department

Previs Artists

KYLE ASHLEY • JAMES BENNETT • BENJAMAN FOLKMAN • VICTOR HUANG • RANDY LINK • STEPHEN PAINTER
IGNACIO BAYARDO PEÑA • MARK PULLYBLANK • GERRARD SOUTHAM • MARCO SPITONI
MELANIE M. J. TONKIN • MATT WEAVER • JAMES WILLINGHAM III

Previs Models & Textures Lead

JAY RENNER

Previs Creatures TD

CHRISTOPH DANIEL MEYER

Previs Models & Textures Artists

GIANPIETRO FABRE • ANDY ISAAC • WARREN MAHY • KRISTINA RUSSO • JIRI SCHLEMMER

Shots Department

Lead Lighting TD'S

RENAUD BERGERON • ANDREAS BYSTRÖM • BEN CAMPBELL • NICK EPSTEIN • STEVE EVANS • JASON GALEON
MIAE KANG • BALAZS KISS • VICTOR MINGZHI LAM • MARK McNICHOLL • JANE S. O'CALLAGHAN
DAVID A. OSTLER • RYAN ROGERS • BEN THOMPSON • SEAN NOEL WALKER

Senior Lighting TD'S

SAM BUI • FRANK DÜRSCHINGER • JASON FLEMING • SANDIP KALSY • JAKE LEE • GREGORY MEERES-YOUNG
LUKE MILLAR • DANA PETERS • THRAIN SHADBOLT • ROGER SHORTT • RAQI SYED • GAKU TADA

Lighting TD'S

KAREN ANSEL • CHRISTINE ARBOIT • LESLIE BAKER • MICHAEL BALTAZAR • MARK BARBER • HAMISH BELL
ROBERT BLOOM • JONG JIN CHOI • AMY CHRISTENSEN • GLEN CHRISTIE • PETER CONNELLY
MICHAEL CORCORAN • ALEXIA CUI • JOANNA DAVISON • TAMIR SAMMY DIAB • SAMUEL EDWARDS
KANE ELFERINK • ROBB GARDNER • FRANCOIS GENDRON • DEEPAK GUPTA • JOSHUA HERRIG • MATTHEW HICKS
PEG HUNTER • CHANGEUI IM • NATHAN JOHNSON • MANFRED KRAEMER • GENEVIEVE LACOMBE
SNOWY LEO • JIM LONGHURST • DAISUKE MAKI • GAGAN MEHTA • MIKLOS MESTERHAZY • MATTHIEU MOLINA
MARCELL HARASZTI NAGY • JOHN PAPAFOITOU • HELEN PAUL • ARUN RAM-MOHAN • SAUL REID • GAL ROITER
KRISTIN SEDORE • ROBERT SHRIDER • FREDERIC SOUMAGNAS • KIERAN TETHER • QUAN TRAN • DAN WADE
CHRIS WALKER • TIM WARD • KEVIN WHITFIELD • JOYCE YOUNG • MOHAND ZENNADI

Junior Lighting TD'S

KRIS BIERINGA • DON BRADFORD • KELLY ROSLYN CHRISTOPHERS • NICHOLAS MICHAEL GROBLER
CALEB HOLLAND • KAREN E. M. HULSE • CALEB S. JONES • ALEX KLARICICH • MATTHEW LUMB
SON T. LY • ROBERT K. O. McLEOD • TRISTAN McMAHON • ROSS McWHANNELL • TIANA J. MACKENZIE
SAMUEL MANISCALCO • THOMAS MARTIN • FILIPPO PAGANONI • FRASER ROBERTSON • NAVIN SK
BRETT SKINNER • CAMERON SMITH • JONATHAN KYLE SOTHERN • VALERIE TAI • WAYNE TRAUDT • JOE WILKIE

Assistant Lighting TD'S

JAMES J. BELL • NORMAN ALAN BROWN III • ANTHONY E. CARTER • ADAM CHRISTENSEN
SAMANTHA ERICKSTAD • ALEXANDER HEWITT • HAI-YEN HUYNH
MICHAEL JOHNS • PHILIP KORSIKA • ROBIN KUYPER
SANDRA NASCHBERGER • BRENDAN NAYLOR • KURTIS RITANI • JAYSON SIMPSON

Lead Massive TD

GEOFF TOBIN

Massive TD

GREGORY N. WILTON

Lead Shots R&D TD's KENNETH C. GIMPELSON • JEAN MATTHEWS
Shots R&D & Pipeline TD's SAMUEL J. DUNCAN • ROB SCLATER

FX Department

Lead FX TD'S

DAVID CAEIRO CEBRIAN • BRIAN GOODWIN • JASON LAZAROFF • ALEX NOWOTNY • ADRIEN TOUPET
CHET LEAVAI

Senior FX TD'S

MATHIEU CHARDONNET • GRAY D. HORSFIELD

Senior R&D FX TD'S

ANDREAS SÖDERSTRÖM • JOHN FARROW •
NIALL RYAN

R&D FX TD'S

CHRIS EDWARDS • SANJIT PATEL

FX TD'S

GERARDO AGUILERA • SIMON BAKER • HELEN BLAKE • RYAN BOWDEN • BORIS BRUCHHAUS
IOAN BOIERIU • DAN BROSNAN • KELVIN CAI • BRANDON DAVIS • GEORG DUEMLEIN • JOËL D. EINHORN
DANIEL M. ELLIOTT • OLIVER FERGUSON • RADFORD HURN • GYURI KISS • NICHOLAS ILLINGWORTH
AYAKO KURODA • LORENZO LAVATELLI • SEAN SEONGKYUN LEE • CARLOS DONIS LEMUS • JIHYUN NAM
ANTON OGNIEV • MICHAEL P. PARKER • VISHAL PATEL • NICOLAS PETIT • EDDY PURNOMO • ERIN V. RAMOS
CLAUDE SCHITTER • SEBASTIAN H. SCHMIDT • JOHN SPARKS • SANDY SUTHERLAND •
JONATHAN S. SWARTZ • FELIX TELFER • DIEGO TRAZZI

Compositing Department

Compositing Sequence Leads

SAM COLE • BEN TAYLOR • BEN WARNER

Senior Compositors

JEAN-LUC AZZIS • NORMAN CATES • PAUL CONWAY • STEVE CRONIN • TIM HEY • MATT HOLLAND
MICHAEL LANZENSBERGER • SAKI MITCHELL • KARIM SAHAI • CHRISTOPH SALZMANN
FLORIAN SCHROEDER • HIROFUMI TAKEDA • BECK VEITCH

Compositors

MATTHEW ADAMS • CHARLIE A. K. ARMSTRONG • SERGIO AYROSA • JÖRG BAIER • KEVIN BELL
STEPHEN BENNETT • JARNAIL BHACHU • ELLA BOLIVER • ERIN BOSWORTH • JOHN BRENNICK
JOERG BRUEMMER • JULIAN BRYANT • ASTRID BUSSE CASAS • MIGUEL DIAZ CACHERO • SONIA CALVERT
ROBYN CAMPBELL • BIMLA CHALL • STEVE CHO • DARREN CHRISTIE • EMMA CLIFTON • SHANE COOK
GEMMA COOPER • DOUG CRAM • CHRISTOPHER CROWELL • DAPHNE DE JESUS • GARETH DINNEEN
YANN DORAY • JAN DUBBERKE • ERICH EDER • YASMINE SCOTT EL-GHAMRAWY • CHRISTINE FEISTL
ALEX G. ORTOLL • STORM GEZENTSVEY • GEOFFROY GIVRY • MELISSA GODDARD • JULIEN GOLDSBROUGH
KEITH HERFT • CHRIS INGERSOLL • LAURA INGRAM • JONNA ISOTALUS • KORY MARTIN JUUL

ANDREAS BRAVIN KARLSSON • ANNABELLE KENT • JOHN KITCHING • DEAN KOONJUL • PAUL KULIKOWSKI
 SABINE LAIMER • KEN LAM • JUAN PABLO LAMPE • MICHAEL LANKES • YANN LAROCLETTE • KIRSTY LAWLOR
 EVELYNE LEBLOND • DANNY LEE • ALEX LEMKE • OWEN LONGSTAFF • JASON MADIGAN • JAN MAROSKE
 SETH MARTINIUK • STEVE McGEE • BRANDON McNAUGHTON • SANGITA MISTRY • MAHAMOUD MOHAMOUD
 CARLO MONAGHAN • PER MØRK-JENSEN • TAHL NIRAN • TENI NORAVIAN • SAM NORMAN • BRIAN NUGENT
 PETE O'CONNELL • MICHAEL OCOBOC • AMANDA PAMELA • ANA DE ALMEIDA PEREIRA • DAVID PHILLIPS
 IAN PLUMB • VINCENT POITRAS • PAUL REDICAN • MARKUS REITHOFFER • MARK RICHARDSON
 SIMONE RIGINELLI • CAMPBELL ROSE • ROBERT R. ROSSELLO • JAMES RUSSELL • MAG SARNOWSKA
 CARLO SCADUTO • JORDAN SCHILLING • MARKUS SCHNEIDER • DAVID MICHAEL SCOTT • TOMOKO SHIN
 MARTIN ANDREW SIMCOCK • EVA SNYDER • TIM STERN • MORITZ STROTHMANN • MAX STUMMER
 BRIDGET M. TAYLOR • GUERDON S. TRUEBLOOD • MIQUEL UBEDA • JUSTIN VAN DER LEK • CHRIS VAN DYCK
 ARMANDO VELAZQUEZ FRANCO • ERIC VIDAL • DAVID WAHLBERG • TIM WALKER • TOBIAS WIESNER
 STEPHEN L. WILSON • BRIAN WOLF • KELVIN YEE

Lead Compositing Pipeline TD	JOHAN ABERG	Compositing Trainer	DAVID BRUNETTE
	Compositing R&D	DAVE M. McGRATH • TZUEN WU	

Production Department
 Sequence Production Managers

JONNY DOIG • SARAH MILNES • MARVYN YOUNG

Sequence Production Coordinators

LUCY APPLEBY • CHRISTOPHER EGDEN • LA-RÂ HINCKELDEYN
 COLE SMITH • KATE TAYLOR • JENNY VIAL • SARAH WILSON

Animation Production Manager	NICKY MUIR	Animation Coordinators	CHRISSY METGE
Animation Sequence Manager	ERIN HILL		LUKE McMEEKEN-RUSCOE
Previs Production Manager	MARION DAVEY	Animation TD Coordinator	CALLUM THOMAS
Shots Production Managers	MAHRIA SANGSTER SAMANTHA HAINES	Shots ATD Coordinator	CHRIS LAKEMAN
FX Production Manager	DAVID HAMPTON	FX Assistant	JONATHAN BAKER
Compositing Production Managers	SHELLEY MATSUTANI SHARUDDIN ROSUNALLY	Compositing Production Coordinator	MELISSA SPICER
Camera Production Manager	SANDY COCO TAYLOR	Digital Reference Performer	SHANE RANGI
Layout Production Manager	KATIE HOUSTON	Layout Coordinator	PETI NOHOTIMA
Environments Production Manager	STEVEN McKENDRY	Environments Coordinator	MIA HIPPIY
Models Production Managers	KRISTIE BRESLIN MARCUS GOODWIN	Models Coordinators	ANDREW FITCHETT ROBERT McDOUGALL
Textures Production Manager	CAREY JOHNSON	Textures Coordinators	SANCHARI CHOWDHURY- KESLER SOPHIE CHERRY
Creatures Production Manager	KRIS RICH AUDREA TOPPS-HARJO	Creatures Production Manager Creature Coordinator	JENNIFER DOCHERTY RIAAN UNDERWOOD
Shaders Production Manager	MARIKO TOSTI	Executive Assistant	DIANA GODO
Motion Capture Production Manager	LISA WILDERMOTH	Motion Capture Coordinators	FRYDERYK LESZEK KUBLIKOWSKI MARIE WITT
Motion Capture Pipeline Manager	JOHN ABERDEIN	Motion Edit Production Manager	MARIE JONES
Motion Edit Department Manager	ANNE P. TAUNGA	Art Department Coordinator	PENELOPE SCOTT
Art Department Manager	AMY MILLER	Resource Manager	ARWEN MUNRO
R&D Producer	MEREDITH MEYER-NICHOLS	Production Managers	TOM BUYS

Asset Managers

SAM BUYS
CALE HETARIKI

YALDA ARMIAN

Production Assistants

SIMON KERSHAW • HUGO R. A. MORRIS • DREW NIELSEN • ZOE SAKER-NORRISH • SAM TEMPLETON • CRAIG THOMAS • GIULIA STERMIERI

Editorial Department

Associate VFX Editors

BEN HATTON • LUCAS PUTNAM

Assistant VFX Editors

NEIL MAYO • TOM McHATTIE • JAMES MEIKLE

Camera Department

Lead Camera TD'S

WOLFGANG NIEDERMEIER • ALBRECHT STEINMETZ

Senior On Set VFX TD'S

BRIAN McMILLIN • MICHAEL SARKIS • STAN ALLEY

Senior Reference Photographers

MATT MUELLER • IVA LENARD

Senior Camera TD'S

ANDY BURMEISTER • AFIF HEUKESHOVEN • OLIVER KIRCHHOFF • ALEX KRAMER

KOSTA LAGIS • JASON LOCKE • STEPHAN REMSTEDT

Camera TD'S

GLEN CHARLES ADLAM • NICOLE ASHFORD • CARL AYALA • DAN AYLING • SAM BALZER • SONIA BASS
GREGORY BELLIS • ERIK BIERENS • PIERRE BONNETTE • TIM CATCHPOLE • AMY CUTHBERTSON
MARCELLO DA SILVA • ALANA DOUGLAS • EAMON SAMUEL DUNCAN • LUDOVIC FOUCHE
PAUL GREENWOOD • ANNA HILL • MARK L. HOLMES • STEPHEN R. HUTT • STEPHEN KARL • MIKE KELLY
KI-HYUN KIM • LARS KRAMER • MARTIN KULIG • MARC A. J. LANDRAIN • NATHAN LANE • IBRAHIM S. Z. MAGDY
JASON MARLOW • SHAUN MARNEWICK • TIMOTHY McCALLUM • CHRIS MOSS • DOMINICA MYLES
JAMES PORTER • CHRISTIAN POUILLAY • PETER SALTER • ANDREAS SCHULZ • MATT SLOAN • MARC SMITH
PERRY HYUNWOO SOHN • BERNARD M. STOCK • BENJAMIN M. SWINBANKS • RAPHAEL THIERY
HÉLDER TOMÁS • JON THORSEN • DENIS TRUTANIC • GLENN WELLS

On Set VFX TD'S ADAM HARRIMAN • HORST SARUBIN • MARZENA ZAREBA

Reference Photographer MIKE CLARE

Reference Photography Assistant MICHAEL TAKARANGI

Terrain Modelers

SIGNÝ BJÖRG GUÐLAUGSDÓTTIR • JUAN ROBERTSON • REUBEN WOOD

Layout Department

Layout Sequence Leads

RYAN ARCUS • EVAN CHRISTIE • PETER GODDEN • RACHEL E. HERBERT • TERESA L. HOOPER

JUSTIN STOCKTON • FRASER JOHN WILKINSON • GARRETT N. WINTERS

Senior Layout TD'S
SHWETA BHATNAGAR • OLAF A. W. SKJENNA

Layout TD'S
RUTH ASENSIO • NIKKI ATKINSON • JEREMY BALL • DEREK BRADY
ANTHONY CHIANG • CRAIG D. CLARKE • JASON DESJARLAIS • JEREMY FORT • CAROLINA JIMÉNEZ GARCÍA
JOSHUA GARZA • EVGENY GLAZYRIN • JULIE HOLMES • BRADLEY JOHN • JONAS SPERL
NIKORA NGAROPO • MICHAEL PAGET • PATRICK PETERSON • MATTHEW TATEISHI • HEUNGMO YANG

Layout ATD'S
MATT BEAUCHAMP BUCK • NATHAN DAWSON • PAUL MARCUS WONG

Environment Department
Lead Environment Artists
BRENTON COTTMAN • SAMUEL DOYLE • PAUL JENNESS • ALASTAIR MAHER • GREG NOTZELMAN

Senior Environment Artists
DANIEL BAYONA • HAMISH BEACHMAN • ZAKARIA BOUMEDIANE • PAUL HARRIS • SUN JIN LEE

Environment Artists
RENE BORST • DEREK BRADLEY • NICK CATTELL • ANDREA CHRISTIE • ÉRIC HAMEL • JENS KAFITZ
CHRISTIAN KESLER • WUCHIEN KEN LEE • TOSHIYUKI MAEDA • LEE MATTHEWS • LEIGHTON MILNE
SIMON DEAN MORLEY • ANTHONY M. PATTI • JAMES SHAW • JENNIFER SHOESMITH • JUNYING XU

Environment & Art Department ATD'S
OLIVIA M. ADAMS • BRADEN JENNINGS • RYAN L. WARE

Paint & Rotoscope Department
Senior Paint & Rotoscope Artists
CESAR RODRIGUEZ BAUTISTA • SCOTT BAXTER • ALEXANDER A. B. BERSON • ALICIA BISSINGER
SEBASTIAN BOMMERSHEIM • ADAM BRADLEY • KATE BURGESS • JOSH CANALINI • TIM CHENG
ALEX COBLE • TONY COMO • ALEXANDER ALBERTO COSTA • CHRISTINE CRAM
DAN CREGAN • JIM CROASDALE • NOEMIE CRUCIANI • SHERI L. CRUZ • JASON CUTLER
ANGELO A. M. DE WITT • HUGO DOMINGUEZ • PAUL EVERITT • GEOFFREY HADFIELD
SOPHIE FRANCESCA HILLS • KAY HODDY • JASON LEI HOWDEN • RYAN HUTCHINGS • DANNY JONES
INDAH MARETHA • RICKY T. McMAHON • SETH F. MILLER • ZAC MORRIS • LAURA MURILLO
CESAR R. QUIJADA • TROY RAMSEY • JOSH RIVAS • MONICA RODRIGUEZ BAUTISTA • MICHAEL SOLON
EDDIE SORIA • BRETT STAPLETON-FRENCH • ADRIAN CABALLEROS TENG • MICHAEL THINGNES
ALEXANDER TOMS • CHRISTINE TROIANELLO • CASEY YAHNKE • RAYEON YEEM

Paint & Rotoscope Artists
MARCO ABBRUZZESE • BRYN BAYLISS • JASON BOND • RYAN BROOKS • AMIRAH BUSAIRI
ROBIN STUART CAPE • CALEB CARR • ARTHUR CHAN • JOHNNY CHAN • WILL CHANG
TINA THITINUCH CHONGKO • RIA BELLA CHUA • DOUGLAS CHUBB • JASPER CHUNG
MARTY T. C. CHUNG • ROSIE COLLIGAN • ALICE COLLINS • SARAH DE SCHOT • GEORGIA DUMERGUE

MATTHEW THOMAS FOGARTY • MIGAEL JOHANNES FRANKEN • AGNES GOULD • SERENA HASTIE
KELLY HAYSOM • KERSTIN HEROLD • CLAIRE LOUISE HOEY • LISA HOOPER • MEGAN HUTCHISON
FERGUS JACK-HINTON • JOSHUA KAMAU • RACHEL LAURENSEN • THERESA LAURENSEN • BRADLEY McFLINN
MATT McGUINNESS • ROB MACBRIDE • NICHOLAS R. J. MILLS • BERRIN MOODY • STEVEN MORGAN-HASTIE
VANESSA ROSE MYLCHREEST • DUNCAN NAIRN • RAY OOI • DANIEL LUKE ORR • LUCITA PEEK
CHRISTIN QUEK • KADE RAMSEY • CRAIG DOUGLAS RATTRAY • IN OH RYU • HOLLY INYOUNG SHIN
CHRIS TEMPLEMAN • GARETH J. V. THOMAS • SOPHIE WILTON • HIROMI YOSHIHARA YANG

Junior Rotoscope Artists

DOMINIQUE P. BREYVOGEL • WONMOK MARK CHOI • NIGEL FALOOD • SARAH HOWDEN
DANIEL JAQUES • PORTIA McLEAN • DANIEL MEIGHAN • MATTHEW MYLCHREEST • SASHA ORTEGA
HANNA MARIJKE STEWART • CORNELIA TAN • TARQUIN VOSPER • JOSHUA H. WOOD • CORDELIA G. WOODS

Models Department

Lead Modelers

FLORIAN FERNANDEZ • JAMES OGLE • PASCAL RAIMBAULT • SAM SHARPLIN • JOHN STEVENSON-GALVIN

Senior Modelers

JUNG MIN CHANG • SIMON CHEUNG • CAJUN HYLTON • NIKLAS PRESTON
RICHARD RAIMBAULT • SEBASTIAN SCHOELLHAMMER • ANDREJA VUCKOVIC

Modelers

KURT BUTLER • DJORDJE CAKOVAN • CEDRIC ENRIQUEZ CANLAS • LESLIE CHAN
GAK GYU CHOI • MIKE CLEPHANE • AARON DEY • JASON GORDON • AARON HUNWICK
KENNETH JOHANSSON • EUNG HO LO • THOMAS LO • RUTH-ANNE LOVERIDGE
MARCO MENCO • KAORI MIYAZAWA • JAMES MOORE • KENICHI NISHIDA • JOSE SAMSON
NA SONG • JUSTIN STEEL • MATTEO STIRATI • SOMPONG TEEKASATHIEN
PHIL VAN DER REYDEN • GWYNETH WALTON • CLARE WOODFORD-ROBINSON • RAFAEL ZABALA MARTINEZ

Lead Facial Modelers

ALESSANDRO BONORA • MARK HAENGA

Senior Facial Modelers

GUSTAV AHREN • MATTHEW CIOFFI

Creature Facial Lead

RON E. J. MILLER

Senior Creature Facial TD

MARCO BARBATI

Lead Fur Groomer

NICHOLAS WILSON

Senior Fur Groomers

MARK EDWARD ALLEN • NATHAN FARQUHAR

Facial Modelers

ANDREI COVAL • KIRK G. MAWHINNEY • HOWARD SLY

Fur Groomers

ILARIA RAGUSA • GIORGIO LAFRATTA • TARKAN SARIM

Textures Department

Lead Texture Artists

KEVEN NORRIS • ULA RADEMEYER

Senior Texture Artists

JANE APTHORP • GEORGY AREVSHATOV • ROBERT BALDWIN • NED BARRAUD

KATHLEEN BEELER • MYRIAM CATRIN • ALWYN A. HUNT • MEL JAMES
BEN NIGHTINGALE • CARLES PILES • YANN PROVENCHER • ANNA SITJA MIR
PETRA STUEBEN • MASAYA SUZUKI • PIOTR FOX WYSOCKI • VIKI YUNJEONG YEO

Texture Artists

HOLLY ACTON • DANIEL BENNETT • AARON BLACK • DANIEL GONZALEZ
BRYANT HARDWICK • KRISTINE-JOEANN JASPER • MARTINA JOHANSSON
LAURE LACROIX • DAVID OWEN • VICTOR SANZ FERNANDEZ • CATERINA SCHIFFERS
MADELEINE SCOTT-SPENCER • GRACE STEPHENS • REYNOLD TAGORE
KARA VANDELEUR • JASMINE WONG

Textures Pipeline TD'S

JOHN WILLIAM HARNAGEL • ADAM SHELTON • WILBERT HO

Creature Department

Senior Creature TD'S

JULIAN BUTLER • AARON HOLLY • OLEG MAGRISSO • JENS SCHWARZ • PETER SYOMKA
JOHN HOMER • ERIC TANG • MATTHIAS ZELLER

Creature TD'S

NICK GRACE • YOSHIHIRO HARIMOTO • KEVIN KELM
LONNIE KRAATZ • CARLOS LIN • TIM MACKINTOSH • JOHN MARTIN
RICHARD JOHN MOORE • DARREN MORTILLARO • MATTHEW MUNTEAN • DAVID SHORT • TIM TERAMOTO
AMY THOMAS • ANDREW VAN STRATEN • ROGER WONG

Creature Software Developers

SINDHARMAWAN BACHTIAR • MARK DAVIES • RICHARD DORLING • NIKOLAY ILINOV
JOHN McCARTEN • DAVID McCORMICK • NICK SHORE • MARCO VIDAURRE

Creature ATD'S

JONATHAN DYSART • THOMAS JACOB GOLDBLATT • CARL GUNNESS • LEO HUTSON • RAY LEUNG
CHRIS McCONNACHIE • STACY M. YOI

Shader Department

Senior Shading TD'S RÉMI FONTAN • GUILLAUME FRANCOIS • CHRISTOPHER GEORGE

Senior Shading Pipeline Engineer NIC MARRISON

Shading TD'S

DAVID ABBOTT • OLIVIER BEIERLEIN • JOE W. CHURCHILL • VINCENT DEDUN • PRIYAMVAD DESHMUKH
NIKOLAY GABCHENKO • RYAN HENISER • DMITRI KRASNOKUTSKI • SWEKIM LAI • MATHIAS LARSERUD
FABIO LEPORELLI • OLIVIER LESAIN • DOUGLAS McHALE • BRANDON ONSTOTT • EMILIANO PADOVANI
HUNTER PARKS • OLEKSIY PUZIKOV • OLEKSANDR SAMSONOV • AMIR SHACHAR •
HOLGER SPILL • ANDREW R. E. TAYLOR

Motion Capture Department

Motion Capture Project Supervisor	BEN MURRAY	Motion Capture Stage Manager	JAKE BOTTING
Senior Motion Capture TD	BENNY EDLUND	Motion Capture Studio TD	JAMES VAN DER REYDEN
Motion Capture Stage Assistants	TIM HAIGH • DUNCAN N. BROWN	Motion Capture Editor	CORRADO IANIRI

Motion Capture TD'S
MALIK JAYAWARDENA • MICHAEL SPENCE

Lead Motion Capture Trackers
PATRICK KEOGH • DAVID LUKE

Motion Capture Trackers
BRITTANY BELL • KAT BLACK • RAYMOND CHAN • SHÉA W. C. MELVILLE
VICTOR NAVEIRA • SCOTT DAVID ORR • PEMERIKA PEMERIKA • BRAD SELKIRK
SORA K. SEWAMBAR • THEODORE SMITH

Motion Capture Pipeline & Development
GLENN ANDERSON • TOM DOWNES • CHRISTOPH GENZWUERKER
ALEX GUREVICH • JOSHUA HARDGRAVE • MATTHEW KAPFHAMMER
MARTIN ORLOWSKI • GEOFF SAMUEL • YEONGHO SEOL • SEAN SNYDERS

Witness Camera Operators
ROGER FEENSTRA • MARTIN LANG • MATHEW KNIGHT • MATTHEW WARMINGTON • TIMOTHY BUTTERS

Motion Editing Department
Lead Motion Editors
TOM HOLZINGER • LUISMA LAVIN PEREDO

Senior Motion Editors
BENJAMIN BRENNEUR • HANS BUTLER • CHRISTIAN KICKENWEITZ • JESUS RUIZ TORRES

Motion Editors
PRIMOŽ BONČINA • ANDRÉ CASTELÃO • VERNESSE COOK SAKEY • PETER C. DIVERS
OLIVIER FORGEOT • JONAS FORSMAN • JOHAN FRÖJD • JAMES JONES JR
IBAN JOSE PEREZ • DÁNIEL KERESZTES • DAN KUNZ • PETER KASIM
MATTIAS LINDKVIST • CHRISTINE MARTINEAU • TINA NISCHAN • TONY NORMAN
BRUNO POLLET • DAVE PRECIADO • SIMON QUACH • NICHOLAS RICHTER
CHRYSIA SIOLKOWSKY • MACIEJ SZNABEL • RAZVAN VACAR • ROCKY VANOOST
FAYE WALKINGTON • GAVIN WILLIAMS • PETE WOODLEY-PAGE

Lead Facial Motion Editors
GORAN MILIC • ELLEN RAPPENECKER • ADAM SMITH • ETEUATI TEMA

Facial Motion Editors
TERESA BARSALI • RACHEL HYDES • JADE LORIER • CHLOE McLEAN • PAUL SEYB

Imaging and Data Resource Departments

Senior Digital Colourist
Stereo Lead

JOERG W. BUNGERT
STEPHEN ROUCHER
Stereo Artists

Digital Colourist
Digital Imaging Technician
CHRIS J. GERRARD • ANGUS WARD

ALEXANDRA LANZENSBERGER
DANIEL ASHTON

Data Resource Manager

ADRIAN SAMUELS

Data Resource Coordinator

PHILLIP REED

Supporting Services

General Manager	TOM GREALLY	Relocations Manager	ALICIA WILLIAMS
Manager Finance & Corporate Services	DAVID WRIGHT	Relocations Assistant	SARAH MARRIOTT
VFX Executive	ROBIN PRYBIL	Relocations Consultant	JEANNE STUART
Accounts Supervisor	STEVE BAYLISS	Recruitment Manager	TANYA BUCHANAN
Accountant	IAN JACK	Recruitment Coordinator	SHERRYN MATTHEWS
Accounts Assistant	HEATHER KINASTON-SMITH	Contracts Manager	ANGE WALLER
Head of Marketing & Communications	DAVE GOUGÉ	Contracts Consultant	KIM RICKARD
Publicity & Communications Manager	NATASHA TURNER	Contracts Coordinator	SALLY SHANAHAN
Marketing Coordinators	AMY MINTY	Travel Coordinator	LINDA WALL
		Housing Coordinator	ALICE FROST
Facilities Manager	MIKE GUNN	Relocations Coordinator	RICHARD MATTHEWS
Facilities Coordinator	ERINA CHAMBERLAIN	Building Operations Coordinator	DANIEL MARWICK
Assistant Facilities Coordinator	TESSA KERSHAW	Senior Facilities Technician	VAUGHAN C. MAYCLAIR
Catering & Moves Coordinator	BECK WOOLHOUSE		

Facility and Crew Services Production Assistants

NICOLE BELL • THOMAS BRODIE • JEROME A. BROWN • HAYLEY BUDULIS • PAULA COLLIER
STACY HARDING • ALLAN HENRY • WILL B. T. HEWLETT-SMITH
HOLLY KEEMAN • JAMES E. KNOWLES • ARCHIE KONING
JONATHAN D. MARTIN • STEPHANIE METCALFE • GABRIEL PAGE • SAM PAGE • EMILY FAIRLIGHT PETERS
GEORGE RHODES REDMOND • JONATHAN REGAN • GRANT ROA • SHARISSE TEARE
BETHANY TIBBO • ADRIAN VERCOE • HANNAH BRIDGET WARREN • IRAIA WHAKAMOEO

IT Department

Wrangler Manager	ANDY WRIGHT	Technical Support Manager	CAMPBELL TAYLOR-FAIRWEATHER
IT Production Manager	KAREEM YASSIH	Information Systems Manager	DEBORAH STEPHENS
Business Systems Manager	ELLIOTT YOUNG	IT Purchasing Officer	DAVE JONES
Development Services Manager	SIMON BLAKE	Data Center Facilities Manager	TIM ALEXANDER
Systems Manager	MATTHEW PROVOST	Systems Tools Manager	ANDREW ATKINSON

Assistant Purchasing Officers VANESSA COLE • ARIANA YOUNG

Render Wranglers

MICHAEL JAMES BURBOROUGH • AMY DILWORTH • LANCE N. GREY
SHAUN LAWS • SAM MACLENNAN • RICHARD MCKENZIE • ANDREW ROSS
CLINTON SCOTT • EVÁN SKIBIN • LAYNE SMALL • ALAN STEVENSON-GALVIN
ALAISTER DAVID STRAKA • GLENN TOCHER • GARETH A. WARE • ANGUS D. WILLIAMS

Wrangler Code

STEPHEN ALLISON • MICHAEL KOKICH • BILL RYDER

Technical Support Leads

MALCOLM AITCHISON • ANDREW LAMBERT • JAMES MARKS • JOHN YOUNG

Technical Support

BENJAMIN CAREY • HAMISH CHARLESON • CHRISTOPHER COWAN
JAMES DINSDALE • ELLIOT GARDNER • KALE L. N. JOINES • NICK LONG • BENJAMIN ORANGE
JAY RAMA • EVAN SHORT • CAM STEEL • JUSTIN YOUNG

Systems

TONY CAIN BAYARD • MATT C. CAHILL • HAMISH FREYBERG FRASER • PAUL GUNN
DAVID LEACH • ARTHUR LOW • JEREMIE RYAN

Systems Tools

REBS GUARINA • KIERAN MARTIN • ARTHUR WILLIAM PROTIN • CHRIS REECE
AURYNN SHAW • GLEN R. WALKER

Information Systems

SVEND ANDERSEN • ANTON DUKHOVNIKOV • JAMES A. GEARY • BARRY KEENAN
THOMAS PREBBLE • GABRIEL ENRIQUE SALAS • MICHAEL SCHIER • JENNIFER SCHOO • PETE WELLINGTON
KARL J. WOOLLASTON

Developer Services

LUKE CHAMBERLAIN • RITA GARCIA • JASON GRINDLAY • BEN HALL • STEPHEN P. WERNER

Software Development, Research & Production Engineering Departments

Virtual Studio Research Lead

J. P. LEWIS

Production Engineering Lead

DAVE KUJAWSKI

Senior Software Developers

RICHARD ADDISON-WOOD • OLIVER CASTLE • SHANE COOPER • SHARIF ELCOTT
PETER HILLMAN • CHRISTIAN HIPPE • PHILIP HUNTER • KAVEH KARDAN
MIGUEL A. SEPULVEDA • PAOLO EMILIO SELVA

Software Developers

KEVIN ATKINSON • SEBASTIAN BURKE • ALAN CHAMBERS • ERIC FENG
MYLES ELLIOTT JACKSON • MICHAEL P. JONES • STEVE LESSER • DANIEL LOND
PETER JAMES McGRATTAN • MARCUS SCHOO • BRIAN SHARPE • DANIEL SMITH
XIAO XIAN • JASON J. YANG

Production Engineers

MATTHEW CHAMBERS • JASON K. S. CHEUNG • TEIJO HOLZER • JUSTIN ISRAEL
BARBARA L. HOWE • NIAL J. LENIHAN • DONAL McMULLAN • RENTON McNEILL
STEPHEN SMART • GEO H. SNELLING • REED WADE • BRENDA WALLACE

R&D Project Managers & Coordinators

FELIPE BOHORQUEZ • JEN GILLESPIE • AMY L. G. INGRAM
JENNIFER LEIGH MORTIMER • CLÉLIA TRAN

Research & Development

JAN ALTHAUS • JEAN-MARIE AUBRY • JERNEJ BARBIČ • ANTOINE BOUTHORS
CEDRIC CAGNIART • EUGENE d'EON • TOMÁŠ DAVIDOVIČ • COLIN DAVIDSON
JACK ELDER • LIANA FLEMING • ILIYAN GEORGIEV • DEREK K. GERSTMANN
JOHANNES HANIKA • JON HERTZIG • PEI-LUN HSIEH • WENZEL JAKOB
PATRICK KELLY • JAROSLAV KŘIVÁNEK • MARK LEONE • ANTOINE LETOUZEY
WENDY LLOYD • WAN-CHUN ALEX MA • JOHANNES MENG • CARLA MORRIS
RODERICK O'HARA • JORGE SCHWARZHaupt • JAewoo SEO • FLORIAN SIMON

Supervising Digital Colourist TRISH CAHILL
Lead DI Colourist VICKIE-LYNN ROY

**ON SET DIGITAL LAB /DIGITAL DAILIES / DIGITAL INTERMEDIATE / RE-RECORDING / SOUND SERVICES BY
PARK ROAD POST PRODUCTION**

General Manager	CAMERON HARLAND	Head of Technology	PHIL OATLEY
Head of Production	DEAN WATKINS	HFR Development Specialist	IAN BIDGOOD
Post Producer	NINA KURZMANN	Workflow Architect	ANTHONY S PRATT
Sound Producer	AMANDA HEATLEY	Picture Dept. Coordinator	DANIEL EADY
Dailies Producer	TRACEY BROWN	Head of Picture	BRIAN SCADDEN
Production Coordinators	EMMA BARTLETT VICKI O'HAGAN	Head of Sound	JOHN NEILL
Lead Dailies & Asst. DI Colourist	JON NEWELL	Senior Online Mistika Editor	ROB GORDON
Dailies & Assistant DI Colourist	ERIN WOOLHOUSE	Online Mistika Editor	FRANCISCO CUBAS PEÑA
Dailies Colourists	FREDERIC GEFFROY CHRISTOPHER RUDKIN GARETH EVANS	Assistant Online Mistika Editor DI Colourists	JASON ALDOUS MATTHEW WEAR CLARE BURLINSON
Lead Stereographer	MEETAL GOKUL	Dailies Stereographers	TESSA CHISHOLM
Stereographer	ANTONIS VOUTSINOS		VICTOR NAVEIRA
Digital Lab & VFX Manager	AMY SHAND	On Set Data Wrangler	TOM McHATTIE
Lead On Set Data Wrangler	AMBER MARIE SMITH	Data Wranglers	NATALIE BEST
Wrangling Coder	JEANNIE YEUNG		CLARE BRODY WATTANA MOEUNG JOYCE KAMILLE CRISTAL

Deliverables Mastering Supervisor VICTORIA CHU

Deliverables Mastering

STEPHEN DUBURGUET • MICHAEL HARRIS • TIM WILLIS

Projectionists	PAUL HARRIS	JOHANNA DIXON-DIDIER	
VFX Producer	ANNA-LOUISE GORDON	VFX Supervisor	DARWIN GO
VFX Production Manager	PAUL GLUBB	VFX Coordinator	SIOBHAN DURKIN

VFX Artists

DAVID ALVE • JASON ASTLEY • WILL HARDWICK • HAMISH HILL • SHOBITA JONES •
TOM McCARTHY • DIPIKA PATEL • FERAND PEEK • EMRYS PLAISTED • JILLIAN ROUND •
KENNY SMITH • STEPHANIE STAUNTON

Orchestrations by CONRAD POPE • JAMES SIZEMORE
Music Recorded at WELLINGTON TOWN HALL
Music Mixed at PARK ROAD POST
Music Performed by NEW ZEALAND SYMPHONY ORCHESTRA

Concertmaster	VESA MATTI LEPPANEN
Music Recorded by	PETER COBBIN
Music Mixed by	PETER COBBIN • KIRSTY WHALLEY
Scoring Technical Engineer	GRAHAM KENNEDY
Score Editor	JONATHAN SCHULTZ
Music Supervisor	KAREN ELLIOTT
Supervising Score Coordinator	AMY BAER
New Zealand Scoring Coordinator	KATE MULLIGAN
Choir Recorded at	ABBEY ROAD STUDIOS, LONDON
London Recording Engineer	LEWIS JONES
London Score Editor	ROB HOUSTON
Choir	LONDON VOICES
Choir Masters	TERRY EDWARDS • BEN PARRY
Choir	TIFFIN BOYS' CHOIR
Choir Master	SIMON TOYNE

Soundtrack Album on WaterTower Music

Trumpet Fanfare

Composed by David Donaldson, David Long, Steve Roche & Janet Roddick

I See Fire

Written, produced and performed by Ed Sheeran
Ed Sheeran appears courtesy of Asylum Records UK.

In memory of Eileen Moran, Jaffray Sinclair and John 'JT' Tamanui who helped us make this film.
Ka maumahara tonu matou ki a koe, a ka mokemoke, ka pouri i to haerenga.
Rest in Peace

FOREIGN TRANSLATIONS OF THE NOVELS PROVIDED BY:

ARABIC	KYAN "DAR LILA" (EGYPT); NAHDET MISR PUBLISHING GROUP
BASQUE (SPAIN)	IGELA ARGITALETXEA; TXALAPARTA
BULGARIAN	KRASIMIRA VASILEVA TODOROVA; LUBOMIR SLAVOV NIKOLOV
CASTILLIAN (SPAIN)	EDITORIAL PLANETA, S.A. (MINOTAURO)
CATALAN (SPAIN)	FRANCESC PARCERISAS/RBA LIBROS, S.A.; EDICIONES VICENS VIVES S.A.
CHINESE (COMPLEX)	LINKING PUBLISHING COMPANY
CHINESE (SIMPLE)	HORIZON MEDIA CO. LTD; YILIN PRESS/ZHU XUEHENG
CROATIAN	ALGORITAM LTD
CZECH	TOMÁŠ VRBA; STANISLAVA MENŠÍKOVÁ
DANISH	GYLDENDAL A/S
DUTCH	MEULENHOF BOEKERIJ B.V.
ESTONIAN	TIRITAMM PUBLISHING
FINNISH	KERSTI JUVA; THE ESTATE OF EILA PENNANEN; THE ESTATE OF PANU PEKKANEN
FRENCH	FRANCIS LEDOUX
GEORGIAN	BAKUR SULAKAURI PUBLISHING - GEORGIAN BIOGRAPHICAL CENTRE LTD; KARCHKHADZE PUBLISHING LTD.
GERMAN	J.G. COTTA'SCHER BUCHHANDLUNG NACHFOLGER GMBH
HEBREW	KINNERET, ZMORA-BITAN, DVIR, LTD.
HUNGARIAN	EUROPA
ICELANDIC	SIGURLAUG BJARNADÓTTIR
ITALIAN	ADELPHI EDIZIONI S.P.A.; ELENA JERONIMIDIS CONTE; BOMPIANI; VICKY ALLIATA DI VILLAFRANCA; PAOLO PARON
JAPANESE	IWANAMI SHOTEN, PUBLISHERS; KABUSHIKI KAISHA HYORONSHA; TEIJI SETA; AKIKO TANAKA; MOTO SETA; NAO SETA
KOREAN	SIAT PUBLISHING CO., LTD.
LATVIAN	JUMAVA; ABGĀDS ZVAIGZNE ABC, LLC
LITHUANIAN	ENTERPRISE GROUP ALMA LITTERA
MACEDONIAN	AEA IZDAVACI DOO SKOPJE
NORWEGIAN	NILS IVAR AGØY; EILEV GROVEN MYHREN; TORSTEIN BUGGE HØVERSTAD
POLISH	MARIA SKIBNIEWSKA

PORTUGUESE (BRAZIL) LENITA MARIA RIMOLI ESTEVES; ALMIRO PISETTA
PORTUGUESE (PORTUGAL) PUBLICAÇÕES EUROPA AMÉRICA, LDA.
ROMANIAN EDITURA RAO/RAO DISTRIBUTIE
RUSSIAN NATALYA LEONIDOVNA RAKHMANOVA; KIRILL MIKHAILOVICH KOROLEV;
VLADIMIR SERGEEVICH MURAVYEV; ALINA NEMYROVA
SERBIAN MARY MARTIN; MILAN MILISIC/JELENA TRPKOVIC; ZORAN STANOJEVIC
SLOVAKIAN OTAKAR KORINEK
SLOVENIAN MLADINSKA KNJIGA ZALOZBA. D.D.; BRANKO GRADISNIK; POLONA MERTELJ;
PRIMOZ PECOVNIK; ZORAN OBRADOVIC
SWEDISH BRITT G HALLQVIST; JOHN SWEDENMARK;ERIK ANDERSSON; ÅKE OHLMARKS;
LOTTA OLSSON
THAI AMARIN PRINTING AND PUBLISHING PCL
TURKISH METIS YAYINCILIK LTD.
UKRAINIAN ASTROLABE PUBLISHING HOUSE
VIETNAMESE NHA NAM PUBLISHING AND COMMUNICATIONS JSC

Filmed on Location in New Zealand and at Stone Street Studios, Wellington, New Zealand

The Producers wish to acknowledge the assistance of Department of Conservation Te Papa Atawhai New Zealand

The Producers wish to acknowledge Ngati Uenuku and Ngati Rangi as guardians of the southern slopes of Mt Ruapehu –
Nga mihi ki nga iwi o Ruapehu maunga; and Pikirakatahi Topuni as a highly significant site for the tribe of Ngai Tahu

FILMED IN 3D USING RED EPIC CAMERAS & 3ALITY STEREO RIGS

GRIP & LIGHTING EQUIPMENT PROVIDED BY PORTSMOUTH LTD

KODAK Motion Picture Products

DOLBY Digital (logo) DATASAT (logo) PRP (logo)

American Humane Association monitored all of the significant animal action.
No animals were harmed® during such action. (AHAD 04057 (logo)

Approved #48745 (emblem)
Motion Picture Association of America

The Hobbit: The Desolation of Smaug and The Hobbit, names of the characters, events, items and places therein, are trademarks of The Saul Zaentz Company d/b/a Middle-earth Enterprises under license to New Line Productions, Inc. All Rights Reserved.

© 2013 Warner Bros. Entertainment Inc. and Metro-Goldwyn-Mayer Pictures Inc. (US, Canada & New Line Foreign Territories)

© 2013 Metro-Goldwyn-Mayer Pictures Inc. and Warner Bros. Entertainment Inc. (All Other Territories)

All rights reserved.

Warner Bros. Distribution Closing Cloud Shield Logo